

# IL CAVALIERE

# D'ITALIA



PERIODICO NAZIONALE DELL'UNCI - N. 73  
2ª edizione quadrimestrale - agosto 2025

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003 - Convertito in Legge 27/02/2004 n° 46  
art. 1, comma 1, NE/TN - contiene IR e IP



**45°**  
**ANNIVERSARIO**  
**1980-2025**

*Verona*

**UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA**  
**ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE**



## SOMMARIO

Servizio di copertina	3
La cerimonia: 45° anniversario di fondazione	9
I Personaggi	15
Sezione BERGAMO	24
Sezione BRESCIA	26
Sezione BAT	28
Sezione CAMPOBASSO	30
Sezione LODI	31
Sezione GORIZIA	32
Sezione GENOVA	33
Sezione MANTOVA	34
Sezione MILANO	37
Sezione MONZA BRIANZA	39
Sezione PESARO URBINO	41
Sezione PADOVA	42
Sezione TRENTO	43
Sezione TREVISO	46
Sezione VARESE	49
Sezione SALERNO	50
Sezione UDINE	52
Sezione VENEZIA	54
Sezione VICENZA	56
Noi donne UNCI	58
Il medico informa	60
L'avvocato informa	61
Il notaio informa	63
Ambiente	64
Sicurezza stradale	65
Patrimonio culturale	66
Enogastronomia	67
Onorificenze	68
Il commercialista informa	69
Letteraria	70
Design	72
Notizie dalla sede nazionale	73

**L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia** è un'associazione di volontariato e promozione sociale nata nel 1980, che raccoglie gli insigniti di onorificenze della Repubblica Italiana. È diffusa a livello nazionale e ha una suddivisione in sezioni provinciali con una sottoripartizione in delegazioni di zona. L'UNCI è un sodalizio che fin dalla sua fondazione persegue lo scopo di favorire iniziative a carattere sia civile che benefico a sostegno di progetti di volontariato attraverso l'istituzione di Premi UNCI a livello provinciale.

### CONVEGNI PROVINCIALI E PREMI UNCI 2025

Domenica 26 ottobre	Convegno e Premio UNCI Brescia
Domenica 30 novembre	Premio Bontà UNCI Bergamo
Sabato 13 dicembre	Premio Bontà UNCI Udine

CHIUNQUE RITENGA DI VOLER SOSTENERE LA RIVISTA "IL CAVALIERE D'ITALIA" PUÒ EFFETTUARE UN LIBERO CONTRIBUTO A MEZZO BONIFICO BANCARIO SUL CONTO CORRENTE INTESSTATO A: UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA - BANCO BPM SPA  
**CODICE IBAN: IT 64 G 05034 11702 000000006008**



**IL CAVALIERE D'ITALIA**  
 Quadrimestrale d'informazione,  
 cultura, arte, turismo, attualità

**Direttore Editoriale**  
 Gr. Uff. Maria Maddalena Buoninconti

**Direttore Responsabile**  
 Uff. Pierlorenzo Stella

**Amministrazione**  
 Cav. Daniela Desi Cucchiario

**Hanno collaborato ai testi:**

Marcello Annoni	Roberto Marchini
Patrizio Bacicalupo	Tina Mazza
Rolando Bartolini	Paolo Meda
Mirco Bonadimani	Stefano Novello
Maria M. Buoninconti	Maurizio Pedrini
Pierangelo Cangini	Graziano Riccadonna
Vittorio Casara	Bruno Rizzotti
Giuseppe D'Amico	Nicola Salvato
Salvatore D'Arezzo	Daniele Salvatori
Carlo Del Vecchio	Maurizio Silviotti Silvani
Guido De Santis	Pierlorenzo Stella
Antonio Di Lorenzo	Teodolinda Varisco
Silverio Gori	Alessio Varisco
Michele Grimaldi	Massimo Verilli
Daniilo F. Guerini Rocco	Giorgio Volpato
Liliano Liberato	Ascanio Zocchi
Massimo Malafronte	Nicola Zoller

**Foto di copertina**  
 Verona 45° anniversario di fondazione dell'UNCI

**Editore e Redazione**  
 UNCI "Unione Nazionale Cavalieri d'Italia"  
 Via Trapani, 10 - 37138 Verona  
 E-mail: redazione.cavaliere@libero.it  
 www.uncicavalieri.it  
 ROC n° 25480 del 16/04/2015  
 Aut. del Trib. di Verona n° 1367 del 03/04/1999

**Progetto grafico, impaginazione e stampa**  
 Nuove Arti Grafiche - Trento

**NA3** Nuove Arti  
 Grafiche

Questo numero della rivista è stato chiuso  
 in tipografia il 21 luglio 2025.  
 Il prossimo uscirà nel mese di dicembre 2025.

Le tesi espresse nelle rubriche e negli articoli firmati  
 impegnano soltanto l'autore e non rispecchiano  
 quindi necessariamente le opinioni della rivista.

# Tradizione, merito e solidarietà

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia vede la luce venerdì **20 giugno 1980** a Verona, con lo scopo di riunire tutti gli insigniti di onorificenze della Repubblica Italiana, mantenere alto il sentimento civico, tutelare il diritto e il rispetto delle istituzioni cavalleresche, contribuire a rendere gli decorati esempi di integrità, correttezza civile e morale.

L'associazione, apartitica e senza fini di lucro, è stata fondata da Abramo Consolati, Giovanni Morandini, Eliseo Zecchin, al fine di partecipare alla vita della comunità civile, collaborare al processo di rinnovamento della società, promuovere fra i soci forme di assistenza e solidarietà, favorire iniziative benefiche, filantropiche, umanitarie e culturali, anche patrocinando o istituendo riconoscimenti premiali.

Il **15 novembre 2022**, a seguito dell'approvazione all'unanimità del nuovo Statuto, a norma degli art. 14 e segg. del Codice Civile e della normativa in materia, di cui al D.Lgs. 117/2017, c.d. Codice del Terzo Settore o CTS, riconosciuta nella forma di Associazione di Promozione Sociale, non a scopo di lucro, l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia - Associazione di Promozione Sociale, entra a far parte a pieno titolo del RUNTS - Registro Unico del Terzo Settore, quale organizzazione estranea ad ogni attività politica che esclude qualunque tipo di discriminazione. I contenuti e la struttura sono democratici, basati su principi solidaristici e consente l'effettiva partecipazione degli aderenti alla vita e all'attività del sodalizio.

Sin dalla sua nascita ha la propria sede legale nazionale in Verona, attualmente in via Trapani n. 10.

I colori dell'UNCI sono quelli del tricolore italiano, con le tre bande verticali, verde, bianco e rosso. Il tricolore è la bandiera ufficiale dell'associazione e reca nel nastro di colore azzurro la dicitura in oro "Unione Nazionale Cavalieri d'Italia" corredata con l'indicazione della rispettiva sezione o delegazione di appartenenza.

Anche con l'assunzione del nuovo Statuto, l'associazione persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, mediante lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi delle seguenti attività di interesse generale, di cui all'art. 5 comma 1 del CTS, avvalendosi dell'attività di volontariato dei propri associati:

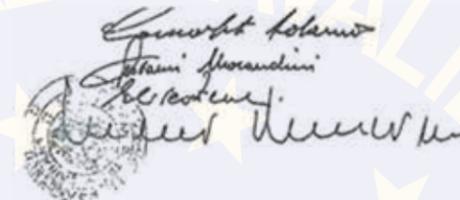
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale (lettera i);
- beneficenza (lettera u);
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici (lettera w).

Possono essere soci dell'UNCI, tutte le persone fisiche che, ne condividendo le finalità, operano per la realizzazione degli scopi del sodalizio, lo sostengono nel perseguimento delle finalità e accettano lo Statuto e i regolamenti, contribuiscono alla vita dell'associazione anche con le quote annuali di adesione, stabilite sulla base dei programmi sociali.

Tutti gli associati hanno pari diritti all'interno dell'associazione, e vi esercitano la sovranità attraverso le assemblee di sezione e i diversi organi di rappresentanza. Se in regola con il versamento della quota associativa annuale hanno diritto di voto in assemblea, di eleggere gli organi del sodalizio, di essere eletti, partecipare alle diverse attività di promozione sociale e di essere informati sulle attività sociali dell'associazione, anche attraverso la rivista "Il Cavaliere d'Italia", periodico quadrimestrale nazionale d'informazione ufficiale dell'UNCI. I soci devono versare entro il 31 marzo di ciascun anno la quota associativa e rispettare lo Statuto, svolgendo la propria attività nel sodalizio in modo personale, volontario e gratuito, senza fini di lucro, anche indiretto, in ragione delle disponibilità personali.

## SERVIZIO DI COPERTINA

di Pierlorenzo Stella



Le firme dei fondatori e del notaio in calce all'atto costitutivo

Chi intende essere ammesso come socio, può presentare alla sezione provinciale in cui risiede o direttamente al Consiglio Direttivo Nazionale nel caso in cui la Provincia non abbia sedi, apposita istanza d'iscrizione che dovrà contenere:

- indicazione del nome, cognome, residenza, data e luogo di nascita, codice fiscale, recapiti telefonici e indirizzo di posta elettronica;
- dichiarazione di conoscere ed accettare integralmente lo Statuto, gli eventuali regolamenti e di attenersi alle deliberazioni adottate dagli organi associativi;
- informativa per il consenso al trattamento dei dati personali, firmata per accettazione;
- impegno al versamento della quota associativa al momento dell'adesione e annualmente entro i termini previsti dallo Statuto.

#### ORGANI NAZIONALI

- Assemblea Nazionale dei Delegati (AND), eletti dai soci delle sezioni provinciali.
- Consiglio Direttivo Nazionale (CDN), formato da presidente e vicepresidente nazionale, segretario e vicesegretario nazionale, tesoriere nazionale, eletti dall'AND.

#### L'Assemblea Nazionale dei Delegati

##### **Barletta Andria Trani**

Cav. Michele Grimaldi

##### **Bergamo**

Gr. Uff. Marcello Annoni

Uff. Giovanni Antonio Cividini

Uff. Roberto Scarcella

Uff. Tina Mazza

Cav. Giuseppe Moretti

##### **Bolzano**

Uff. Diego Massardi

##### **Brescia**

Cav. Guido De Santis

##### **Campobasso**

Uff. Giuseppe D'amico

##### **Genova**

Notaio Francesco Felis

##### **Gorizia**

Uff. Roberto Selva

##### **Lodi**

Comm. Silverio Gori

##### **Mantova**

Comm. Carlo Bertello

Cav. Edda Caramaschi

##### **Milano**

Cav. Salvatore D'arezzo

Dott. Giuseppe Santoro

##### **Monza Brianza**

Uff. Alessio Varisco

##### **Padova**

Uff. Gianpietro De Cassut Agodi

##### **Pavia**

Cav. Roberto Mura

##### **Pesaro Urbino**

Uff. Sergio Di Palma

##### **Rimini**

Uff. Addolorata Di Campi

##### **Roma**

Uff. Franco Danieli

##### **Salerno**

Uff. Massimo Malafrente

##### **Trento**

Comm. Renato Trinco

Uff. Pierlorenzo Stella

Cav. Rino Angheben

##### **Treviso**

Comm. Gianni Bordin

Cav. Guido Antonioli

##### **Udine**

Gr. Uff. Carlo Del Vecchio

Comm. Mariangela Fantin

##### **Varese**

Cav. Danilo Francesco Guerini Rocco

##### **Venezia**

Uff. Gabriele Esposito Alaia

Uff. Francesco Cesca

Uff. Alessandro Penzo

Cav. Giuseppe Valconi

##### **Verona**

Gr. Uff. Maria Maddalena Buoninconti

Comm. Maurizio Pedrini

Cav. Rolando Gasparella

##### **Vicenza**

Cav. Giuseppe Buda

#### Il Consiglio Direttivo Nazionale

##### **Presidente nazionale**

Gr. Uff. Maria Maddalena Buoninconti

##### **Vicepresidente nazionale**

Uff. Pierlorenzo Stella

##### **Segretario nazionale**

Comm. Maurizio Pedrini

##### **Vicesegretario nazionale**

Uff. Stefano Novello

##### **Tesoriere nazionale**

Cav. Daniela Desi Cucchiario



#### GLI ORGANI DI GARANZIA

##### Collegio dei Proviviri

##### **Presidente**

Dott. Davide Pisano

##### **Membri Effettivi**

Cav. Ettore Bertato

Cav. Ascanio Zocchi

##### **Organo monocratico di controllo e revisione legale dei conti**

Uff. Roberto Marchini

#### COMMISSIONI E INCARICHI NAZIONALI

##### **Rappresentante nazionale donne**

Uff. Tina Mazza

##### **Commissione distinzione "Onore e Merito" dell'UNCI**

##### **Presidente**

Cav. Guido De Santis

##### **Cancelliere**

Gr. Uff. Marcello Annoni

##### **Commissario**

Uff. Roberto Selva

#### LE SEZIONI PROVINCIALI

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia si articola in sezioni che hanno estensione provinciale e che prendono la denominazione della Provincia di riferimento.

Gli organi delle sezioni sono: l'assemblea dei soci e il Consiglio Direttivo di Sezione.

L'assemblea dei soci è l'organo sovrano della sezione provinciale ed è composta da tutti i soci. È convocata almeno una volta all'anno dal presidente o da chi ne fa le veci e ha in particolare il compito di approvare il rendiconto consuntivo di sezione, determinare le linee generali programmatiche dell'attività della sezione; eleggere ogni quadriennio il Consiglio Direttivo di Sezione e i propri rappresentanti all'Assemblea Nazionale dei Delegati.

Il Consiglio Direttivo di Sezione, che comprende il presidente, il vicepresidente, il segretario e il tesoriere, dirige le attività della compagine associativa provinciale e compie tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, predisporre il rapporto annuale sull'attività della Sezione, il bilancio consuntivo e il bilancio preventivo da presentare all'assemblea.

Le sezioni provinciali dell'UNCI sono attualmente ventiquattro e sono dislocate nelle province di: Barletta Andria Trani, Bergamo, Bolzano, Brescia, Campobasso, Genova, Gorizia, Lodi, Mantova, Milano, Monza Brianza, Padova, Pavia, Pesaro Urbino, Rimini, Roma, Salerno, Trento, Treviso, Udine, Varese, Venezia, Verona e Vicenza.

**Sezione provinciale Barletta - Andria - Trani**  
Via Timavo, 41 - 76121 - Barletta (BT)  
unci.bat@gmail.com

**Sezione provinciale Bergamo**  
Via G. Mattioli, 29 - 24129 Bergamo  
marcello.annoni@gmail.com

**Sezione provinciale Bolzano**  
Via Portici, 30 - 39100 Bolzano  
unci.bolzano@gmail.com

**Sezione provinciale Brescia**  
Via Gramsci, 36 - 25064 Gussago  
sezione.brescia@uncicavalieri.it

**Sezione provinciale Campobasso**  
Piazza Gabriele, 36 - 86100 Campobasso  
uncicampobasso@libero.it

**Sezione provinciale Genova**  
c/o Circolo Unificato dell'Esercito  
Via San Vincenzo, 68 - 16121 Genova  
Email:unci.sezioneprovincialegenova@gmail.com

**Sezione provinciale Gorizia**  
Via Cocevia, 5 - 34170 Gorizia  
unci.gorizia@gmail.com

**Sezione provinciale Lodi**  
Via Giuseppe Garibaldi 12  
26836 Montanaso Lombardo (LO)  
unci.lodi@gmail.com

**Sezione provinciale Mantova**  
Via Tassoni, 12 46100 Mantova  
unci.mn@libero.it

**Sezione provinciale Milano**  
Via Volta, 1 - Fraz. Ravello  
20015 Parabiago (MI)  
sezione.milano@uncicavalieri.it

**Sezione provinciale Monza e Brianza**  
c/o Comunità Parrocchiale  
S. Caterina D'Alessandria  
P.zza Eugenio Corti, 1  
20842 Besana in Brianza  
uncimonzabrianza@gmail.com

**Sezione provinciale Padova**  
Via Bligniy, 8 - 35138 Padova  
sezione.padova@uncicavalieri.it

**Sezione provinciale Pavia**  
Via Regno Italico, 9 - 27100 Pavia  
unci.pavia@gmail.com

**Sezione provinciale Pesaro Urbino**  
Via Fornace Mancini, 140 - 61121 Pesaro  
unci.pesarourbino@libero.it

**Sezione provinciale Perugia**  
Via Prati Fioriti, 13 - 06063 Magione  
sezione.perugia@uncicavalieri.it

**Sezione provinciale Rimini**  
Via San Gottardo, 12 - 47921 Rimini  
cavalieri.rimini@libero.it

**Sezione provinciale Roma**  
c/o Accademia di Storia dell'Arte Sanitaria  
Lungotevere in Sassia, 3 - 00186 Roma  
sezione.roma@uncicavalieri.it

**Sezione provinciale Salerno**  
Via F. Cozzolino, 60 - 84018 Scafati (SA)  
sezione.salerno@uncicavalieri.it

**Sezione provinciale Trento**  
Via Gandhi, 1/A - 38122 Trento  
uncitrento@libero.it

**Sezione provinciale Treviso**  
Via A. Sciesa, 32 - 30121 Mogliano Veneto  
unci.treviso@virgilio.it

**Sezione provinciale Udine**  
Via A. Diaz, 60/A - 33100 Udine  
info@unciudine.it

**Sezione provinciale Venezia**  
Dorsoduro, 1530 - 30123 Venezia  
unci.veneziamail.com

**Sezione provinciale Vicenza**  
Via Borgo Scroffa, 18 - 36100 Vicenza  
unci.vicenza@libero.it

**Sezione provinciale Verona**  
Via Trapani, 10 - 37138 Verona  
sezione.verona@uncicavalieri.it

**Sezione provinciale Varese**  
Via Massari, 2 - 21052 Busto Arsizio  
unci.varese@gmail.com

## IVOLONTARI

Sono associati, per la stragrande maggioranza dirigenti provinciali e nazionali del sodalizio, che per loro libera scelta svolgono, per il tramite dell'associazione, attività in favore della comunità e del bene comune, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità. Attività svolta in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro, esclusivamente per solidarietà.

I volontari, iscritti nell'apposito registro curato e conservato dalla segreteria nazionale, sono assicurati contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

## L'ESCLUSIVA ATTIVITÀ PREMIALE DELL'ASSOCIAZIONE

### Il Premio Bontà UNCI città di ...

Concesso in via esclusiva dalla presidenza nazionale su segnalazione dei Consigli Direttivi di Sezione dell'UNCI, nasce poco più di trent'anni or sono nel 1994, da un'idea della dirigenza della sezione provinciale UNCI di Bergamo. Iniziativa diffusasi subito in diverse province d'Italia attraverso le altre compagini associative distribuite su gran parte del territorio nazionale. Riconoscimento che ha voluto sin da subito premiare con un aiuto economico deliberato dal locale consiglio direttivo provinciale e una pergamena rilasciata in via esclusiva dalla presidenza nazionale, il valore e l'opera di quelle persone e/o associazioni di volontariato, *uomini e donne che quotidianamente si prodigano in favore del prossimo*, che si distinguono per la loro disponibilità nell'aiutare tutti coloro che si trovano in situazioni di disagio sociale, malattie, mancanza di assistenza e di conforto, al fine di evidenziare l'ammirevole e disinteressata generosità, additandoli quali esempi da seguire, così che *"Bonum est diffusum sui" ... il bene diventi diffusore di se stesso!*

### Il diploma di Benemerenzza

Conferito in via esclusiva dalla presidenza nazionale su segnalazione dei Consigli Direttivi di Sezione dell'UNCI e in via eccezionale "motu proprio" sentito il parere del CDN, prevalentemente a soci dell'UNCI particolarmente meritevoli che si siano resi protagonisti nel perseguimento degli scopi che il sodalizio si prefigge, unitariamente apprezzati e stimati esempi di dedizione all'associazione.

Concesso altresì a persone che nel tempo abbiano acquisito particolari e comprovati meriti nell'ambito delle attività di promozione sociale o in opere caritatevoli e solidali, a sussidio, in difesa, in aiuto e in favore del prossimo, tanto da venire riconosciuti come modelli di riferimento ed esempio per le comunità in cui operano.

### La distinzione "Onore e Merito"

Lo spirito che anima l'associazione è quello di valorizzare il significato e le potenzialità che tali benemerenzze esprimono nel contesto della società civile, attraverso momenti di incontro fra i soci, volti a favorire scambi culturali e a sviluppare relazioni sociali, promuovendo atti concreti di solidarietà.

Per meglio evidenziare l'impegno a favore dell'associazione e degli scopi che la stessa si propone di perseguire, trent'anni or sono, nel 1995, è stata istituita all'interno dell'UNCI la distinzione "Onore e Merito", che consiste in una stella biforcata a cinque punte, smaltate di bianco, filettata oro, e accantonata da raggi d'oro.

Riconoscimento premiale che non è riconosciuto dallo Stato Italiano, non costituisce onorificenza e può essere indossata solo ed esclusivamente in occasione di manifestazioni, eventi e/o cerimonie dell'associazione e per la cui assegnazione, è necessario che i consigli direttivi di sezione proponenti, sottopongano la candidatura all'apposita Commissione per l'assegnazione della distinzione "Onore e Merito" dell'UNCI. La delibera espressa all'unanimità entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza, è inappellabile in caso di rigetto.



## Il diploma di Fedeltà dell'UNCI

Rilasciato in via esclusiva dalla presidenza nazionale su segnalazione dei Consigli Direttivi di Sezione dell'UNCI, viene riconosciuto al socio che per vent'anni (20) o per quarant'anni (40) abbia attivamente fatto parte dell'associazione.

## LA RIVISTA "IL CAVALIERE D'ITALIA"

A partire dalla primavera del 1999 ha preso avvio la pubblicazione della rivista "Il Cavaliere d'Italia", organo ufficiale dell'UNCI, di comunicazione e collegamento fra le sezioni provinciali dell'UNCI presenti sul territorio nazionale, fondamentale per consolidare il legame al sodalizio.

Periodico nazionale d'informazione, fiore all'occhiello dell'UNCI a divulgazione quadrimestrale, in uscita nei mesi di aprile, agosto e dicembre di ogni anno, che viene regolarmente spedito a tutti gli associati, oltre che al Presidente della Repubblica, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio del cerimoniale di Stato e per le onorificenze, alle Prefetture, ai Sindaci e alle biblioteche municipali ove hanno sede le sezioni provinciali dell'UNCI, ai patrocinatori/sponsor del sodalizio, a rilevanti autorità civili e militari, agli uffici stampa delle associazioni gemellate.

Completa lo spazio che l'associazione dedica alla comunicazione, il sito internet <https://www.uncicavalieri.it> ove è possibile per chiunque lo desideri, consultare lo statuto associativo, prendere visione della composizione del Consiglio Direttivo Nazionale, dei Consigli Direttivi delle sezioni provinciali e altro ancora.

### Direttore Editoriale

Gr. Uff. Maria Maddalena Buoninconti

### Direttore Responsabile

Uff. Pierlorenzo Stella

### Amministrazione

Cav. Daniela Desi Cucchiaro

### Collaboratori:

Gr. Uff. Maria Maddalena Buoninconti

Avv. Vittorio Casara

Comm. Antonio Di Lorenzo

Cav. Roberto Marchini

Uff. Tina Mazza

Uff. Stefano Novello

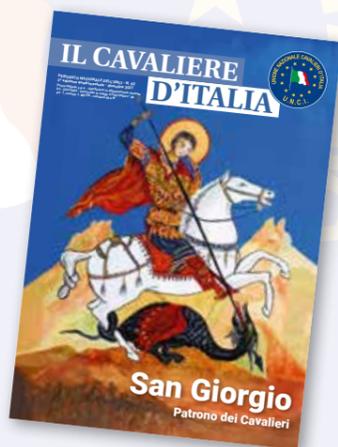
Comm. Maurizio Pedrini

Cav. Nicola Salvato

Uff. Daniele Salvatori

Uff. Alessio Varisco

Cav. Ascanio Zocchi



# 45 anni di storia, passione e dedizione

Sabato 21 giugno nell'elegante e accogliente Salone d'Onore del Circolo Unificato di Castelvechio, a Verona, si è svolta la celebrazione del 45° anniversario di fondazione dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia. Alla cerimonia, svoltasi durante la mattinata hanno preso parte i rappresentanti del Consiglio Direttivo Nazionale, guidati dalla presidente nazionale, gr. uff. Maria Maddalena Buoninconti, e una platea di partecipanti, costituita da delegati nazionali e presidenti delle sezioni provinciali dell'UNCI, oltre che dai rappresentanti delle massime autorità civili scaligere.

L'esito, alla fine, è stato un evento gradito, concluso in un clima sereno e gioioso, che ha impresso senz'altro un'iniezione di fiducia e una positiva carica di ottimismo per gli anni a venire dell'associazione. Un successo reso possibile da coloro che, con impegno e spirito di servizio, hanno contribuito all'organizzazione di questa importante giornata commemorativa.

Al tavolo della presidenza, insieme alla gr. uff. Maria Maddalena Buoninconti, c'erano anche il presidente onorario del nostro sodalizio, gr. uff. Marcello Annoni, e la rappresentante nazionale della compagine femminile, uff. Tina Mazza.

Impeccabile il coordinamento, curato dall'abile regia del maestro di cerimonia ufficiale dell'UNCI, cav. Vincenzo Fiumara. Al momento dell'ingresso, agli intervenuti è stata donata la cartolina postale, con apposito timbro di annullo rievocativo del 45° anniversario, riportante il logo della nostra Associazione di Promozione Sociale e, sullo sfondo, il disegno dell'Arena di Verona. È toccato alla cav. Patrizia Daidone, stimata socia della sezione provinciale di Bolzano, spiegare nei dettagli l'importanza e l'eccezionalità della cartolina celebrativa, destinata ad essere ambientata anche dai collezionisti.

**Un incontro vissuto tra momenti d'intensa commozione e orgoglio per i profondi valori che ci ispirano**

L'atteso appuntamento ha contemplato momenti di ricordi, intensa commozione, bellezza e raccoglimento interiore, ma an-

che di sincera amicizia e ideale condivisione fra tutti i partecipanti. Agli apprezzati interventi degli autorevoli relatori, si sono infatti alternati, con una scelta intelligente e assai apprezzata, alcuni piacevoli intermezzi musicali eseguiti al flauto traverso dalla cav. Sara Bertoldi, consigliere e rappresentante donne della sezione provinciale di Trento. Nella suggestiva cornice della sala erano esposte alcune bandiere delle sezioni intervenute, a simbolica testimonianza dell'impegno e dell'opera finalizzata ai valori del volontariato, dell'amor di Patria, della solidarietà attiva e della benefica assistenza che ispirano l'UNCI fin dalla nascita.

La celebrazione ha preso il via con l'esecuzione del "Canto degli italiani", rafforzando così non solo il senso di appartenenza dell'UNCI alla comunità nazionale, ma anche onorando l'unità e l'identità del popolo italiano. Quindi, a seguire, dando il via all'evento, è giunto magicamente il primo brano musicale, eseguito con maestria dalla cav. Sara Bertoldi: sono infatti echeggiate nell'aria le inconfondibili e struggenti note di "Con te partirò".

Il Cav. Fiumara, introducendo i lavori, ha ringraziato innanzitutto il comandante di COMFOTER, Gen. C.A. Massimo Scala e il direttore del Circolo, Ten. Col. Luca Passante, per l'ospitalità e preziosa collaborazione che hanno reso possibile la giornata. L'UNCI - ha proseguito - ha saputo costru-

## LA CERIMONIA

di Maurizio Pedrini

*Unità, concordia  
e solidarietà,  
sono e resteranno  
i valori guida  
dell'Unione Nazionale  
Cavalieri d'Italia*



Da sinistra: uff. Tina Mazza, gr. uff. Maria Maddalena Boninconti e gr. uff. Marcello Annoni

*All'evento, vissuto con momenti d'intensa commozione da parte dei presenti, sono intervenuti, tra gli altri, il Prefetto di Verona Demetrio De Martino e l'assessore alle politiche sociali Luisa Ceni.*

ire in questi decenni una storia viva, fondata su valori che travalicano il tempo e si radicano nell'impegno costante dei suoi soci: lavoro, senso del dovere, generosità, coraggio, rispetto della dignità umana, solidarietà, amore per la Patria e il bene comune. Valori – ha aggiunto – che hanno ispirato migliaia di insigniti dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e che oggi vogliamo onorare, testimoniandoli al meglio, con la nostra presenza e il nostro agire. Ha quindi rivolto un sentito ringraziamento alla presidente nazionale gr. uff. Maria Maddalena Buoninconti che – insieme al Consiglio Direttivo Nazionale, ha reso possibile la cerimonia, curandone ogni dettaglio con attenzione e passione – sottolineando come la sua guida e dedizione all'incarico assunto rappresentino un punto fermo per l'UNCI. Un sentimento di gratitudine nel quale il nostro maestro di cerimonia ha accomunato le prestigiose autorità intervenute alla celebrazione, ovvero il Prefetto di Verona, S.E. dott. Demetrio Martino, e l'assessore alle politiche sociali e abitative, Terzo settore e ambito territoriale/sociale Luisa Ceni, in rappresentanza del sindaco di Verona, Damiano Tommasi.

#### **I ringraziamenti della presidente nazionale ai "padri fondatori" dell'UNCI**

Nel suo intervento, dopo aver ringraziato tutti i presenti e le autorità presenti in sala, la presidente nazionale, ha reso onore ai tre soci fondatori dell'UNCI, ovvero il cav. Eliseo Zecchin, il comm. Adamo Consolati e il cav. Giovanni Morandini, sottoscrittori dell'atto costitutivo il 20 giugno del 1980. Da allora l'UNCI, divenuta poi Associazione di Promozione Sociale, ha coerentemente mantenuto vivi i valori che ne ispi-

rarono la nascita. In quarantacinque anni di intensa attività – ha precisato la gr. uff. Maria Maddalena Buoninconti – l'associazione, grazie all'impegno dei soci e dei dirigenti di ogni livello, ha saputo fungere da punto di riferimento e collante per tutte le realtà di enti che si sono distinti per impegno e generosità, realizzando atti concreti di beneficenza, donazioni, pubblicazioni per favorire la cultura della prevenzione sanitaria, giornate di sensibilizzazione e tante altre preziose iniziative a beneficio della società italiana. L'UNCI ha inoltre adempiuto alle proprie finalità istituzionali effettuando anche attività culturali e di studio, attraverso l'organizzazione di convegni e momenti di incontro fra gli iscritti, allo scopo di favorire e sviluppare relazioni sociali, valorizzare tradizioni e territori locali. In questi anni di presidenza nazionale – ha concluso – ho avuto modo di riscontrare la vitalità della nostra associazione, di cui dobbiamo sentirci davvero tutti orgogliosi, che sa praticare concretamente i valori di unità, concordia e solidarietà: i tre principi fondamentali dell'UNCI che dovranno orientare sempre il nostro futuro.

#### **Dal prefetto di Verona, S.E. dott. Demetrio De Martino uno stimolo a mantenere vivo l'impegno: il cavalierato non è un diploma da appendere alla parete**

S.E. Prefetto di Verona, dott. Domenico Martino, portando il caloroso saluto ai presenti, ha espresso innanzitutto sentimenti di sincera vicinanza all'UNCI e alla presidente nazionale, manifestando una profonda soddisfazione per essere Verona la sede nazionale dell'associazione. Congratulandosi con la gr. uff. Maria Maddalena Buoninconti per il suo impegno, il Prefetto ha ricordato come l'Ordine al Merito della

Repubblica Italiana comprenda una serie di riconoscimenti, il cui scopo è ricompensare i meriti acquisiti dal cittadino insignito nei confronti della Nazione nell'ambito delle arti, delle lettere, dell'economia e l'adempimento di cariche pubbliche. Allo stesso modo – ha specificato – l'OMRI valorizza le benemerenze maturate nello svolgimento di attività con fini umanitari, sociali e filantropici, oltre alla prestazione di servizi segnalati e lunghi nel campo delle carriere militari e civili. La nomina a Cavaliere della Repubblica, da parte del Capo dello Stato – ha detto a chiare lettere – è senza dubbio un titolo di grande prestigio, tuttavia non comporta particolari privilegi e vantaggi, se non di natura morale per l'evidente rispetto che tale onorificenza simboleggia. L'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, viene conferito per benemerenze maturate a seguito di meriti personali: una condizione che viene premiata e riconosciuta pubblicamente dal rilascio dell'apposito diploma di nomina. Concludendo, il Prefetto, dopo aver elogiato il ruolo dell'UNCI e delle altre associazioni d'insigniti dell'OMRI anche per l'importante azione di filtraggio e selezione dei candidati alle onorificenze concesse dallo Stato, ha ringraziato la presidenza nazionale per la recente donazione di un defibrillatore destinato ad aumentare la sicurezza sul luogo di lavoro dei dipendenti della Prefettura di Verona. Infine ha ricordato come il cavalierato non debba mai rappresentare uno sterile diploma incorniciato appeso alla parete, bensì il riconoscimento di un'importante e distintiva attività, che deve stimolare quanti lo ricevono a portare avanti, con ancor maggiore determinazione, un impegno a beneficio della società civile e dello Stato.

#### **Cosa significa essere Cavalieri oggi? Le interessanti considerazioni di Luisa Ceni, assessore alle politiche sociali del Comune di Verona**

Assai apprezzato anche il saluto di Luisa Ceni, assessore alle politiche sociali e abitative del Comune scaligero, che ha preso spunto dalla sua recente partecipazione alla cerimonia del 2 giugno, Festa della Repubblica, con il conferimento delle onorificenze OMRI, per proporre alcune interessanti riflessioni. La prima considerazione ha riguardato la stessa essenza del cavalierato. Essere cavalieri oggi – ha dichiarato – significa impegnarsi al servizio della comunità, esercitando questo ruolo con generosità, in modo disinteressato. È questo – ha evidenziato – il denominatore comune che emerge analizzando le motivazioni degli insigniti, che non sono fortunatamente, solo persone mature o anziane, ma anche giovani degni, con il loro esempio, di contaminare positivamente i coetanei. In tal senso, gli Alfieri della Repubblica rappresentano un elemento davvero prezioso del tessuto sociale, come lo sono – altrettanto – i cavalieri e i rappresentanti degli altri gradi dell'OMRI. Di fronte ad una società in crisi, disorientata e problematica, c'è davvero bisogno di "maestri" di umanità, solidarietà e buon esempio. La testimonianza degli associati all'UNCI, con il loro lodevole impegno civile, dedito al volontariato, rappresenta uno stimolo davvero encomiabile, degno della massima considerazione e riconoscimento da parte della collettività e dello Stato. L'assessore ha quindi posto l'accento, più in generale, sui meriti dell'associazionismo e del Terzo Settore, incarnati al meglio dall'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, che investono sia l'aspetto sociale che quello economico. Infatti – ha concluso – questi enti, senza





scopo di lucro promuovono iniziative di utilità sociale, rafforzano il tessuto comunitario e contribuiscono allo sviluppo del territorio, offrendo ai cittadini servizi, beni e opportunità che altrimenti non sarebbero probabilmente disponibili.

#### Il fondamentale contributo della compagine femminile in favore della comunità

La rappresentante nazionale delle donne dell'UNCI, uff. Tina Mazza ha relazionato sulle molteplici, importanti iniziative, sugli obiettivi raggiunti e sulle finalità associative perseguite dalla compagine femminile in tutte le sezioni provinciali. Spunti di approfondimento, occasioni d'incontro per socializzare, rapporti con autorità civili, ecclesiastiche e personaggi di prestigio – ha sottolineato – in cui non è mai mancata la creatività delle donne, grazie anche alla consapevolezza che “una donna può”. Essere donna – ha proseguito – di fatto oggi è ancora una sfida. Significa attualmente lavorare giorno dopo giorno per cercare di restare in equilibrio sul sottile filo che unisce tutte le aree della nostra vita: moglie,



compagna, mamma, figlia, amica, lavoratrice tuttofare, manager familiare; portando possibilmente a casa un secondo stipendio. Il tutto con l'ovvia consapevole conseguenza che il tempo a disposizione per noi stesse, le nostre ambizioni e passioni svanisce quasi nel nulla. Anche in campo lavorativo, nonostante esistano leggi che prevedono la parità di trattamento fra i sessi e il divieto di licenziamento per le donne in stato di gravidanza, molte sono ancora costrette a scegliere tra vita professionale e vita familiare. L'uff. Tina Mazza, venendo all'aspetto associativo, ha quindi elencato alcuni importanti progetti di promozione sociale promossi dalla compagine femminile dell'UNCI in favore della comunità. Tra cui, nel 1992 al casinò della città di Arco, in provincia di Trento, una grande partecipazione delle donne dell'UNCI, alcune con originali costumi del periodo Asburgico; ai tempi del primo presidente nazionale, Karol Kleszczynskiil convegno di Roma, nel quale si distinsero per la partecipazione le nostre donne dell'UNCI; a Canazei, in provincia di Trento, il convegno nazionale con sfilata nei costumi tradizionali; a Treviso nel 1996 nella sala grande della casa dei carraresi; a Peschiera del Garda nel 1998 con l'evento “I cavalieri in rosa; a Gorizia nel 1998, nella sala del conte del castello di Gorizia; nel marzo 1999 a san Bonifacio, in provincia di Verona e poi anche al Vittoriale in provincia di Brescia, ove in collaborazione con un'altra associazione è stata consegnata un'ambulanza; a Mantova un evento religioso con la motonave sul Mincio e a Palazzo Te; a Palermo al Palazzo delle Aquile, un convegno di alto profilo organizzato dalla consorte dell'allora presidente di Sezione; a Milano presso l'università Cattolica del Sacro Cuore; ad Assisi dai frati nella Basilica di San Francesco, in un'atmosfera si particolare e calorosa accoglienza; a Bergamo un convegno astrofisico con la presenza di un illustre e competente relatore, il dott. Cristiano Fumagalli. Per non dimenticare, sempre nella città dei Mille, il convegno “le donne nel giornalismo del terzo millennio”, dibattito fra la prima donna giornalista del quotidiano di Bergamo, dott.ssa Susanna Pesenti, e il direttore de “Il Nuovo Giornale di Bergamo”, rag. Ettore Carminati. Infine a Parma, nel 2023, l'evento “Noi donne nell'UNCI” a livello nazionale. Concludendo, ha formulato un personale augurio, rivolto a giovani e non nel cercare sempre la bellezza, ma soprattutto l'unità, la concordia e la solidarietà.

Apprezzata, ma non poteva essere diversamente, anche la lectio magistralis tenuta dall'uff. prof. Alessio Varisco, presidente provinciale della sezione Monza e Brianza, dedicata agli Ordini Cavallereschi Italiani, con specifico riferimento ai sistemi premiali riconosciuti da parte della nostra Repubblica. Un brillante intervento che ha offerto un autorevole quadro storico sulle genesi dell'OMRI, ufficialmente istituito con la legge 178 del 3 maggio 1951.

Chiusura in allegria con la celeberrima, aria della Traviata “Libiamo ne' lieti calici” di Giuseppe Verdi eseguita al flauto traverso dalla cav. Sara Bertoldi, con un ideale spumeggiante cin cin per festeggiare le quarantacinque candeline dell'associazione. Infine, dopo le immancabili foto di rito, i partecipanti hanno potuto apprezzare l'aperitivo e il gradevole pranzo allestito nella stupenda terrazza del ristorante del Circolo Unificato dell'Esercito di Castelvechio, affacciata sul fiume Adige.



Il CDN dell'UNCI: da sinistra cav. Daniela Desi Cucchiario, uff. Stefano Novello, gr. uff. Maria Maddalena Boninconti e uff. Pierlorenzo Stella

Siamo certi che il ricordo di questo 45° compleanno dell'UNCI resterà a lungo stampato nella memoria di quanti lo hanno condiviso. Il ricordo non solo d'una giornata di doverosa e orgogliosa celebrazione, ma anche di appagante cordialità. ♦

## Storia dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana

*A Castelvechio la lectio magistralis dell'uff. prof. Alessio Varisco sui sistemi premiali italiani*

Sabato 21 giugno a Verona durante la celebrazione del 45° anniversario dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia l'uff. prof. Alessio Varisco, ha tenuto presso il Circolo Unificato dell'Esercito una lectio magistralis, apprezzata e applaudita dagli insigniti di onorificenze repubblicane, dall'eloquente titolo “Storia dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana” dedicata al primo, per importanza, tra gli ordini cavallereschi repubblicani.

Con grande capacità retorica il professore ha saputo catturare l'attenzione dell'uditorio menzionando il percorso dei sistemi premiali dopo il 2 giugno 1946: per taluni parlamentari la costituzione di ordini cavallereschi poteva sembrare addirittura qualcosa di antiquato, decisamente confliggente con l'ideale repubblicano. Abilmente, invece, è stato motivato che sia il “titolo” – nonostante l'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana fu il primo ordine



Uff. prof. Alessio Varisco

cavalleresco che dispensò agli insigniti la qualifica di “Stelle di prima” (corrispondente a Grande Ufficiale), di seconda (Commendatore), o “Stella di terza classe” (Cavaliere) – sia l'utilità di un sistema premiale “generico” e destinato a remunerare un'ampia platea di buoni cittadini, anche per dare degli esempi da

di Pierlorenzo Stella

di Maurizio Pedrini

seguire, venne a costituirsi dopo ampi dibattiti e scontri alle Camere un ordine che premiasse i benemerenti verso il nostro Stato che in maniera disinteressato, anche attraverso le loro attività, potevano essere un monito di probità per tutti. Nacque così con la Legge n. 178 del 3 marzo 1951 l'Ordine al Merito della Repubblica Italiana che poteva così essere distribuito anche alle personalità più meritevoli e nella classe speciale di "Cavaliere di Gran Croce decorato di Gran Cordone" ai Capi di Stato esteri in visita dal Presidente della Repubblica, oppure per ragioni di cortesia se in visita ufficiale all'estero. Insomma, una sorta di Collare che per evitare di creare ancora di più divisità si pensò di chiamare Gran Cordone; ad oggi gli insigniti sono ben 233, il professore ne ha descritto ogni Presidente della Repubblica partendo da Einaudi all'attuale Sergio Mattarella e i numeri per ciascuna delle undici presidenze successive all'istituzione.

Inoltre il professore ha anche sottolineato come da Carlo Azeglio Ciampi si sia riformata la faleristica dell'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana (oggi divenuto Ordine della Stella d'Italia) e soprattutto radicalmente l'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: il 5 marzo 2001 il Capo di Stato ebbe modo di sottolineare che il cinquantennale dell'OMRI doveva anche coincidere con una revisione non solo sulla foggia, ma anche e soprattutto sui contenuti per renderlo simile come prestigio a livello internazionale all'Ordine della Legion d'Onore. Quindi si passò dai 14.000 cavalieri della Repubblica nel 1990 a contingentamenti più radicali e molto più misurati, nell'ottica di dare prestigio attraverso quest'istituto che non poteva creare una moltitudine di cavalieri

solo per anzianità di servizio in ministeri o nelle Forze Armate o Militari: occorrevano motivi contingenti per poter insignire i candidati proposti. Si passò dapprima a 10.000 annui, per poi man mano con Napolitano arrivare a "soli" 6.000; l'attuale presidente Sergio Mattarella portò nel 2016 a 4.000 cavalieri per ridurre ulteriormente a 3.500 cavalieri annui suddivisi in 20 Cavalieri di Gran Croce, 80 Grand'Ufficiali, 300 Commendatori, 500 Ufficiali e 2.600 Cavalieri. Quindi, il Prof. Varisco ha sottolineato che – ad oggi ha distribuito ben 6.500 costituzioni italiane nelle scuole della Brianza, oltre zone colpite dal sisma in Umbria, Sabina e Marche – chi oggi è insignito di questa prestigiosissima onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana dev'essere conscio di aver fatto qualcosa di veramente utile per la nostra amata Nazione, poiché come invita la presidenza dell'Ordine occorrono, da un decennio, motivi per l'attribuzione che sono da indicarsi nella grande umanità e nel disinteresse del proposto prima di essere indicato nella lista proposta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che inoltra al Capo di Stato per la definitiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, dopo un'attenta analisi del curriculum vitae e delle specifiche doti nel campo sociale e del volontariato.

Al relatore, così come di membri del CDN e ai presidenti provinciali di sezione, il gradito omaggio di un ferma carte in legno di larice sopravvissuto alla tempesta di Vaia del 2018 con impresso il logo dell'UNCI coniato appositamente per il 45° con data e motto del sodalizio "unità, concordia e solidarietà", consegnato dalla presidente nazionale dell'UNCI, gr. uff. Maria Maddalena Buoninconti. ♦



## Cittadinanza attiva e responsabile

*In quest'edizione della rivista "Il Cavaliere d'Italia" dedicata al 45° di fondazione dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, approfondiremo il tema dell'attualità della mission dell'UNCI, in primis attraverso le prospettive di tre figure istituzionali: l'on. Lorenzo Fontana, presidente della Camera dei Deputati, il dott. Martino Demetrio, Prefetto di Verona e del comm. Stefano Mei, presidente della Federazione Italia di Atletica Leggera. Proseguiremo poi con le esperienze associative, le sfide e le opportunità che hanno vissuto all'interno dell'associazione i tre presidenti provinciali di sezione più longevi, così da scoprire come queste diverse voci convergano sulla centralità dell'UNCI nel panorama nazionale degli insigniti dell'OMRI.*

**Onorevole presidente, l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, celebra quest'anno i 45 anni dalla sua fondazione a Verona: quale valore ha oggi, a suo parere, l'essere insigniti dell'onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana?**

“È un riconoscimento di alto valore civile, che premia il merito, la dedizione e l'impegno concreto nella costruzione del bene comune. Testimonia il percorso personale di ciascun insignito e che al tempo stesso diventa anche un simbolo tangibile dell'Italia che lavora, che crede nei valori scolpiti nella nostra Costituzione e che si mette al servizio degli altri. Il fatto che l'UNCI sia stata fondata proprio a Verona, la mia città, non mi stupisce affatto”.

**Che significato ha, oggi, divulgare principi di impegno civile, di dedizione al bene comune e di testimonianza dei valori repubblicani?**

“In un tempo in cui spesso prevalgono l'individualismo e il disincanto verso le istituzioni, diffondere con costanza i principi dell'impegno civile e della dedizione al bene comune assume un valore fondamentale. Significa lavorare per rinsaldare il patto civico tra cittadini e Stato, educare al rispetto delle regole, promuovere la partecipazione attiva e consapevole alla vita pubblica. I valori repubblicani, fondati sulla dignità della persona, sulla solidarietà e sulla libertà, sono la bussola del nostro vivere insieme e vanno trasmessi con coerenza, soprattutto alle nuove generazioni”.

**Ritiene che l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, quale sodalizio di insigniti e iscritti dediti a promuovere la cultura della legalità, della solidarietà del rispetto delle istituzioni e della Patria, abbia svolto e possa svolgere un ruolo importante nella divulgazione di questi preziosi contenuti presso le giovani generazioni?**

“L'UNCI ha saputo costruire, in questi 45 anni, un modello di cittadinanza attiva e responsabile. Il suo impegno nella promozione della legalità e del rispetto delle istituzioni costituisce un patrimonio prezioso per l'intera comunità. Rivolgersi ai giovani con iniziative culturali, educative e di testimonianza concreta è oggi più che mai necessario, affinché il senso civico non sia solo evocato, ma vissuto. L'esperienza degli insigniti può essere una guida autorevole e credibile per chi si affaccia alla vita adulta e civile”.

**Ha qualche messaggio da dare, agli iscritti all'UNCI in questa occasione così importante e particolare?**

“A tutti gli iscritti e dirigenti dell'UNCI desidero rivolgere un sincero ringraziamento per quanto avete fatto e continuate a fare al servizio del Paese, spesso in silenzio e con grande umiltà. In questo anniversario così significativo, auspico che proseguiate nel vostro cammino con lo stesso spirito di servizio e con rinnovato entusiasmo. Il vostro impegno è una risorsa preziosa per l'Italia e rappresenta un esempio virtuoso da far conoscere e valorizzare sempre di più. Da Presidente della Camera dei deputati, e da veronese, sono orgoglioso che questa esperienza virtuosa sia partita dalla nostra amata città”.



On. Lorenzo Fontana  
presidente della  
Camera dei Deputati

*“In un tempo in cui spesso prevalgono l'individualismo e il disincanto verso le istituzioni, diffondere con costanza i principi dell'impegno civile e della dedizione al bene comune assume un valore fondamentale. Significa lavorare per rinsaldare il patto civico tra cittadini e Stato, educare al rispetto delle regole, promuovere la partecipazione attiva e consapevole alla vita pubblica”.*

# Prezioso rapporto di stima e collaborazione

■ *“Abbiamo il privilegio di avere nella nostra città la sede nazionale dell’UNCI, con la sua vitalissima presidenza e il valido staff che vi opera. Il compito da voi svolto rappresenta un prezioso riferimento per la società civile perché le benemerenze acquisite dagli insigniti non sono affatto facili da ottenere: si tratta, di concedere ad ogni cittadino la possibilità di emergere nei propri ruoli, senza distinzione alcuna”.*

**Egregio Prefetto dott. Demetrio Martino, la ringraziamo anzitutto di questa opportunità. L’Unione Nazionale Cavalieri d’Italia, sorta a Verona e che in questa città ha tuttora la sede della presidenza nazionale, celebra i quarantacinque anni di vita. Qual è, a suo avviso, il ruolo di sodalizi come il nostro, che raccolgono gli insigniti OMRI?**

“Colgo l’occasione per porgere i migliori auguri di buon compleanno alla vostra organizzazione perché è un traguardo importante, che suggella un lungo periodo di attività. Abbiamo il privilegio di avere nella nostra città la sede nazionale, con la sua vitalissima presidenza e con il valido staff che vi opera. Il compito da voi svolto rappresenta un prezioso riferimento per la società civile perché le benemerenze acquisite dagli insigniti non sono affatto facili da ottenere: si tratta, di concedere ad ogni cittadino la possibilità di emergere nei propri ruoli, senza distinzione alcuna. Ciascuno di noi, infatti, può compiere azioni che vengano riconosciute ai fini del progresso sociale della comunità in cui vive. Le associazioni di insigniti – come la vostra – selezionano, promuovono e fungono da filtro rispetto alla candidatura di assegnazione dell’onorificenza, che verrà successivamente formulata dal Prefetto, ma non solo. Un percorso che ha l’obiettivo di poter attribuire il giusto riconoscimento Onore e Merito della Repubblica Italiana a persone davvero esemplari. Il cavalierato è un riconoscimento di grande importanza che, se da un lato, costituisce una straordinaria gratificazione, comporta – al contempo – anche una notevole assunzione di responsabilità”.

**L’UNCI si pone quale punto di riferimento per chi crede nei valori della Patria, della Costituzione Repubblicana, della cultura e della solidarietà: perché è fondamentale che questi principi vengano trasmessi alle giovani generazioni?**

“Credo che l’UNCI – assieme alle altre organizzazioni di insigniti OMRI – si impegni con coerenza a trasferire questi ed altri valori, che sono alla base del nostro vivere quotidiano, alle generazioni più giovani. Spesso, durante le nostre celebrazioni, diciamo spesso che la fortuna di vivere in un Paese democratico non è qualcosa di perenne e

immutabile nel tempo, nemmeno un dato assodato per il quale non vale la pena di combattere e impegnarsi, bensì un valore da conquistare giorno per giorno. E lo spirito portante della nostra Costituzione è senz’altro quello di essere al servizio, con le proprie capacità, del Paese e degli altri cittadini, incarnando così – non solo i principi costituzionali della solidarietà, della negazione di ogni discriminazione, della solidarietà, della lealtà dei comportamenti e tanti altri ancora – ma anche del dovere di concorrere al progresso sociale e civile dell’Italia. Il tutto eliminando le ingiustizie e le disparità che, ancora oggi, purtroppo, esistono nel nostro territorio come in altri, in modo da aumentare la coesione sociale, soprattutto in un momento delicato nel quale – come ben sappiamo – i percorsi d’integrazione sono assai complessi”.

**Lei ha la possibilità di ricevere e dialogare quotidianamente con molti giovani che, spesso, sono protagonisti di episodi di grande solidarietà e generosità. Che idea se n’è fatto?**

“Questo tema, in effetti, è centrale nella mia agenda come in quella delle altre istituzioni cittadine. Sappiamo bene che, al novanta per cento – se non di più – i giovani sono preparati, brillanti e attenti agli altri. Si tratta di ragazzi che hanno capito il messaggio profondo della nostra Costituzione e vogliono vivere in un mondo più giusto, impegnandosi per raggiungere questi obiettivi. Purtroppo le loro testimonianze di vita vengono spesso oscurate da episodi che riguardano una minoranza del mondo giovanile: ragazzi che vivono in condizioni di disagio e difficoltà, i quali evidentemente non hanno avuto la possibilità di rivolgersi al tessuto della collettività per superare queste criticità. Il nostro impegno è quello di cercare costantemente di stringere un patto d’alleanza tra generazioni: adulti, istituzioni e mondo giovanile, affinché siano i nostri portavoce presso i loro coetanei, ovvero ambasciatori dei valori che essi stessi incarnano al meglio, in modo da riunire e includere anche quei ragazzi che ancora non hanno capito bene il messaggio. Questo è un lavoro difficile, ma che si deve fare per cercare di cambiare an-

che la pseudo-cultura di cui si nutrono i soggetti più fragili. Non passa giorno, purtroppo, senza che le cronache ci informino di fatti crimini efferati che guardano giovani e giovanissimi. Tutto ciò è francamente inaccettabile per una società che voglia progredire. Insomma, dobbiamo fare massa critica insieme in un unico, grande sforzo, teso non solo alla repressione – che pure deve essere efficace – ma ad un paziente lavoro a monte, concentrato sulla prevenzione, affinché certi fenomeni vengano espulsi dal nostro vivere sociale”.

**Durante la sua presenza alla guida della Prefettura di Verona, ha avuto modo di collaborare con l’UNCI su qualche iniziativa? Come ha vissuto questa esperienza?**

“In questi anni ho stretto proficui rapporti con l’UNCI, sia con la presidenza che con la sezione scaligera. Un fatto che mi preme mettere in risalto è la recente donazione di un defibrillatore che proprio la presidenza nazionale ha voluto fare alla Prefettura. Questo nobile gesto ci ha resi davvero onorati e contenti, in quanto ha significativamente contribuito ad aumentare la sicurezza sul luogo di lavoro, in particolare per i nostri dipendenti. Questo presidio sanitario ha davvero un’enorme importanza ed è frutto di un atto di grande solidarietà. È stato ufficializzato con una solenne cerimonia, durante la quale ho ringraziato pubblicamente l’intera vostra organizzazione per aver scelto proprio la nostra Prefettura per questo prezioso regalo. In realtà, non ho scoperto nulla, perché già ben conoscevo i meriti e la generosità dell’Unione Nazionale Cavalieri d’Italia, ma è stato un modo per saldare ulteriormente il rapporto di stima e amicizia tra la Prefettura di Verona e la presidenza nazionale, improntato alla massima correttezza e collaborazione”.

**Quanto è importante che l’impegno e la testimonianza degli insigniti OMRI si riverberino in azioni concrete e costanti al servizio della collettività e l’onorificenza non resti un diploma incorniciato in bella mostra sulla parete?**

“Parliamo di un aspetto davvero fondamentale: quando vi è la concessione, da parte del Capo dello Stato, di questa altissima onorificenza che – non dimentichiamolo – è la massima conferita dalla Repubblica, si è posti su un piedistallo nella società civile. Perciò, se da un lato, questo riconoscimento è fonte di orgoglio per chi l’ha ricevuto, dall’altro bisogna tenere ben presente che

esso non viene assegnato per un singolo atto, bensì per un intero percorso di vita. Al di là della fase istruttoria, che comporta alcuni passaggi obbligati, ciò che viene posto in risalto è che il candidato evidenzia concretamente di aver speso le proprie capacità a beneficio degli altri. Dimostrare di aver incarnato i valori della Costituzione non è così semplice, ma una volta che si ottiene l’ambito riconoscimento, emergendo così rispetto agli altri, si assume l’obbligo di essere trasparenti, direi quasi perfetti ancor più di prima, per rappresentare un sicuro punto di riferimento nella comunità. Un’eventuale debolezza, o mancanza di quegli elementi distintivi, crea un doppio danno: non solo alla persona, ma all’intera istituzione. È un male che non ci possiamo assolutamente permettere. Insomma, l’onorificenza dell’OMRI non deve rappresentare uno sterile diploma ben incorniciato e appeso alla parete, bensì il riconoscimento di un’attività che va portata avanti nel tempo, con grande senso di responsabilità, onestà e correttezza al servizio della collettività”.

**Quale augurio si sente di rivolgere all’UNCI per il prossimo futuro?**

“È quello, anzitutto, di continuare a lungo seguendo il solco tracciato in questi quarantacinque anni. Mi auguro, in particolare, che la presidenza nazionale rimanga a Verona, dato che è qui da tanto tempo, svolgendo un compito sempre più importante di promozione e filtro verso i nuovi insigniti che arriveranno, mantenendo alta la guardia sul significato profondo dell’OMRI. Un riconoscimento da vivere non solo nel momento celebrativo e di esaltazione, ma anche nell’impegno quotidiano, richiesto nel privato e nella vita di tutti i giorni ad ogni insignito, ottimamente esplicitato nella molteplici, preziose attività svolte dall’UNCI e dai suoi associati”.

Dott. Demetrio Martino  
Prefetto di Verona



# Promozione e sviluppo dei valori dello sport

*A colloquio con il comm. Stefano Mei, presidente nazionale della Federazione Italiana di Atletica Leggera*

“Credo senz’altro che la mission della vostra associazione, specialmente verso le giovani generazioni, sia in perfetta simbiosi con i nostri valori sportivi”.

**Presidente, lo sport evoca sentimenti e principi di lealtà, responsabilità, rispetto dei quali anche l’Unione Nazionale Cavalieri d’Italia, che celebra i 45 anni di attività, è impegnata a veicolare nella società e presso le giovani generazioni. Cosa pensa di questa preziosa condivisione?**

“Sono stato da poco nominato commendatore dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana, quindi rispondo con molto piacere a questa intervista, ringraziando l’UNCI e la vostra rivista “IL Cavaliere d’Italia” dell’opportunità. Rispondendo alla sua domanda, devo purtroppo riscontrare che nella nostra società stiamo assistendo ad una progressiva perdita di valori. Però, per fortuna, esistono ancora dei baluardi etici e lo sport è uno di questi: se vali davvero lo puoi dimostrare in virtù del tuo merito, della serietà e determinazione che danno senso al tuo operato. In altri mondi, come quello del lavoro, vi sono delle peculiarità che a volte non ti permettono di distinguerti dagli altri, al di là della tua oggettiva bravura. Infatti, se non hai la conoscenza adatta, oppure abiti in una realtà di periferia che non ti permette di frequentare gli ambienti giusti, è molto improbabile che tu riesca ad emergere. Nello sport, invece, queste barriere vengono eliminate semplicemente con la meritocrazia che porta i migliori a vincere una gara, ad affermarsi sugli altri, a diventare dei campioni. Ovviamente, non mi riferisco solo all’atletica leggera, detta anche la regina delle pratiche sportive, con le sue ventisette discipline – sintesi perfetta di forza fisica, resistenza, tecnica e spirito – ma allo sport in generale. In definitiva, credo senz’altro che la mission della vostra associazione, specialmente verso le giovani generazioni, sia in perfetta simbiosi con i nostri valori sportivi. Capisco che, vista da fuori, questa identità d’intenti possa apparire secondaria, però se ci riferiamo all’etica e al senso civico e a tanti altri aspetti, ritengo che lo sport possa condividere in pieno i principi portati avanti dall’UNCI ispirati alla lealtà,

alla responsabilità, alla solidarietà, alla vita democratica e alla Costituzione”.

**L’atletica leggera è uno degli sport maggiormente praticati dalle fasce giovanili: quanto è importante che i giovani svolgano regolarmente un’attività sportiva?**

“Purtroppo – come ben sappiamo – i modelli di vita proposti attualmente alle giovani generazioni sono spesso negativi. Per questa ragione affermo con la massima convinzione che lo sport rappresenti un presidio fondamentale dell’educazione. Qualunque cosa noi si faccia, la facciamo perché ci piace, perché ci identifichiamo in altri, nei loro modelli positivi di vita. Nello sport, spesso prendono corpo figure di uomini e donne davvero esemplari e vige il principio di lealtà: c’è l’atleta che si ferma per soccorrere e aiutare l’avversario, che gli stringe la mano al traguardo, che accetta serenamente la sconfitta gestendo al meglio le emozioni negative e la rabbia. Sono tutti elementi che, purtroppo, nel vivere civile abbiamo troppo spesso perduto nel gestire le nostre relazioni interpersonali. Lo sport, per i giovani è più di una semplice attività fisica; rappresenta una preziosa opportunità educativa e formativa. Infatti, attraverso l’impegno, il rispetto delle regole e la collaborazione, bambini e ragazzi imparano a gestire le loro capacità e a integrare con gli altri in modo costruttivo. Le lezioni apprese in campo si traducono il più delle volte in importanti competenze di vita che comprendono, solo per citarne alcune, la responsabilità, la tolleranza, la leadership e la collaborazione. I giovani che conosco, attraverso lo sport, sono animati generalmente da principi importanti, dal rispetto, all’empatia, alla compassione: valori che oggi – parliamoci chiaro – non sono particolarmente diffusi”.

**Da ex atleta, campione plurivincitore di campionati europei, universiadi e titoli italiani, nonché presidente nazionale di FIDAL, quale importanza attribuisce all’onorificenza dell’Ordine al Merito della Re-**

**ubblica Italiana conferita a quanti si sono messi in luce nel mondo dello sport, del volontariato e della cultura?**

“Se la pratica sportiva rappresenta un valore fondante del senso civico, per quanti si distinguono nelle varie discipline, raggiungendo l’eccellenza in campo internazionale, l’onorificenza dell’OMRI concessa dal Capo dello Stato, ha un enorme rilievo. Ottenere questo riconoscimento, rendendo onore all’Italia, alla nostra Patria – sia vincendo prestigiosi trofei internazionali, sia organizzando il lavoro all’interno delle varie Federazioni – è un punto d’arrivo particolarmente ambito. Si premiano così non solo le vittorie sportive, ma anche l’impegno, la dedizione, la lealtà e i valori positivi che l’atleta incarna, sia dentro che fuori il campo di gara. Gli sportivi insigniti diventano modelli di riferimento per le giovani generazioni, ispirando altri atleti e appassionati a perseguire i propri sogni con passione e integrità”.

**Quali sono oggi i principi di riferimento più attuali che, a suo parere, associazioni come la nostra, appartenenti al Terzo Settore, possono ben rappresentare nell’ambito della società, per rendere attuale il “cavalierato” dell’OMRI?**

“Ritengo che associazioni come la vostra assolvano a compiti di grande importanza in seno alla società civile. Qualche anno fa sono stato presidente dell’Associazione Azzurri d’Italia che raccoglie al suo interno quanti hanno indossato con orgoglio la maglia azzurra: penso che questa sia stata un’esperienza altamente formativa. A mio avviso, infatti, le associazioni dei volontari – come la vostra e le stesse associazioni sportive – nate per fare del bene al prossimo, intervengono svolgendo un fondamentale ruolo di integrazione e supporto rispetto all’intervento dello Stato, specialmente laddove lo stesso non può arrivare. Sono convinto che quanti operano al loro interno, testimonino nel migliore dei modi tutti quei principi di cui parlavamo in precedenza”.

**Che valore ha la pratica dello sport, in special modo dell’atletica, per formare la personalità e il carattere di cittadini responsabili e attenti ai valori più sani della società?**

“Purtroppo nel nostro Paese stenta ancora a decollare una vera e matura cultura dello sport. Infatti, paradossalmente, Federazioni come quella che ho l’onore e l’onere di presiedere, per incidere e ottenere un qualche aiuto concreto da parte dello Stato, prima devono conseguire importanti risultati



Comm. Stefano Mei, presidente nazionale della Federazione Italiana di Atletica Leggera

in campo internazionale, sperando così di creare un reale attenzione presso l’opinione pubblica e le istituzioni. Un tale interesse da attrarre sostegni e finanziamenti, che si traducano finalmente in quegli impianti sportivi di cui abbiamo disperatamente bisogno. In Paesi come la Gran Bretagna, invece, avviene l’esatto contrario: lo sport è visto come un mezzo efficace e privilegiato per contribuire a forgiare i cittadini di domani. Insomma penso che sullo sport in Italia si dovrebbe investire molto di più, proprio per il fondamentale ruolo educativo della personalità che la pratica sportiva è chiamata a svolgere. Lo sport offre infatti un bagaglio di esperienze e di valori ben difficilmente conseguibile percorrendo altre strade, in campo diversi del vivere civile”.

**Ha qualche messaggio che le sta particolarmente a cuore, da inviare alla nostra associazione in occasione di questa importante ricorrenza?**

“Quarantacinque anni di vita e attività non sono affatto pochi. Penso che gli iscritti all’UNCI debbano essere orgogliosi di appartenere ad un’associazione che si è resa protagonista di tante iniziative benemerite per la società italiana veicolando i più nobili valori etici, democratici e costituzionali. Un orgoglio pienamente condivisibile – essendo stato a mia volta insignito – che mi accomuna particolarmente a quanti, tra i vostri associati – hanno ottenuto l’ambita onorificenza dell’OMRI, concessa dal più alto degli ordini della Repubblica Italiana, e dal Presidente della stessa, che è anche il capo di quest’ordine. Vi auguro di vero cuore di proseguire al meglio il vostro prezioso impegno, raggiungendo tante altre belle soddisfazioni”. ♦

# Impegno e leadership



Il presidente nazionale onorario e presidente provinciale UNCI Bergamo gr. uff. Marcello Annoni

**Quarantacinque anni orsono nasceva l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia: quali sono i ricordi più vivi dei primi anni di vita della nostra Associazione che le vengono in mente?**

Se penso agli inizi del mio percorso nell'UNCI è vivo il ricordo dell'impegno oneroso per far crescere la sezione provinciale di Bergamo. Ho iniziato nel 1991 con soli tre associati e in breve tempo con impegno, determinazione e tenacia siamo cresciuti con un sempre maggior numero d'iscritti, raggiungendo nel tempo con immensa soddisfazione anche i 500 soci. Nel 1994 ho iniziato con il primo "Premio della Bontà UNCI città di Bergamo" arrivato ormai alla 32° edizione, esteso in poco tempo a quasi tutte le altre nostre compagini associative.

**Ritiene che, grazie all'intensa attività sviluppata in questo lasso di tempo dalle sezioni estese sul territorio nazionale, l'UNCI abbia adempiuto coerentemente alle finalità istituzionali previste dallo Statuto?**

Sicuramente le nostre sezioni provinciali e le loro delegazioni si sono sempre impegnate moltissimo per poter realizzare eventi di promozione sociale, culturali e solidali in base alle proprie disponibilità,

anche finanziarie, in rispetto di quanto disciplinato dalle norme Statutarie, nel pieno rispetto del motto che ci contraddistingue: "unità, concordia e solidarietà".

**Qual'è stata, l'esperienza che le ha donato le maggiori soddisfazioni e come vorrebbe che l'Associazione si sviluppasse in futuro?**

Sicuramente gli otto anni di presidenza nazionale, in cui grazie all'assidua presenza e contributo del compianto segretario generale comm. Renato Accili e al prezioso instancabile supporto dell'attuale vicepresidente nazionale uff. Pierlorenzo Stella, abbiamo costituito ben otto nuove sezioni. Periodo che ricordo con affetto e in cui ho sempre partecipato personalmente a Convegni e manifestazioni a carattere nazionale organizzati in tutte le città ove ha sede una nostra compagine dell'UNCI, che è stata e considero tuttora la mia seconda famiglia. Un lungo viaggio di cui sono orgoglioso e in cui con i miei più stretti collaboratori succedutisi nel tempo, abbiamo sempre operato in sinergia per il bene comune e che grazie all'opportunità che mi è stata fornita con questa intervista, colgo l'occasione per ringraziare di cuore. ♦

Il **gr. uff. Marcello Annoni**, in ambito lavorativo quale ragioniere responsabile dell'amministrazione di due società, una commerciale e l'altra industriale, per la propria carriera professionale, il 1° maggio 1998 viene nominato Maestro del Lavoro. Artista, figlio d'arte con il nome di Maranno, inserito nei direttivi di svariate associazioni, qualiUCAI, AIDO, Circolo Artistico Bergamasco, GOM, Arlino, Franco Pini, Cavalieri di San Marco, Ducato di Piazza Pontida. Nei Lions è stato presidente per due mandati, ricoperto l'incarico di delegato di zona e ricevuto la Melvin Jones, prestigioso riconoscimento istituito dalla Lions Clubs International Foundation (LCIF) per premiare individui che si sono distinti per il loro impegno nel servizio umanitario. Nel 1991 ha iniziato ad operare nell'UNCI bergamasca, crescendo negli anni con un sempre maggior numero d'iscritti, raggiungendo nel tempo con immensa soddisfazione anche i 500 soci. Nel 1994 ho iniziato con il primo "Premio della Bontà UNCI città di Bergamo" arrivato ormai prossimo alla 32° edizione.

In questi poco meno di 7 lustri, con il sostegno dei propri collaboratori a Bergamo ha realizzato diverse pubblicazioni: il ventennale dell'UNCI 1991- 2011, la raccolta dei Premi della Bontà UNCI Città di Bergamo 1994 - 2013, nel 2017 l'edizione del ventesimo "Donne nell'UNCI". Per 17 anni ha ricoperto la carica di vicepresidente nazionale e poi per 8 quella di presidente nazionale; da sempre consigliere o delegato nazionale, attualmente riveste la carica di presidente nazionale onorario. In particolar modo nei due mandati quale presidente nazionale ha avuto il sostegno e la collaborazione dei presidenti provinciali di sezione, del compianto segretario generale comm. Renato Accili, dell'allora vicepresidente nazionale comm. dott. Vincenzo Riboni e dell'attuale paritetico uff. Pierlorenzo Stella, costituendo ben otto nuove sezioni dell'UNCI. L'entusiasmo, l'ascolto, la creatività e la disponibilità gli hanno permesso di essere attento ai bisogni degli associati e artefice di significativi eventi, quale ad esempio nell'autunno del 2016, la raccolta fondi per donare a

una famiglia di terremotati di Amatrice una casa mobile. Nel suo curriculum vitae, spiccano nel 2003 un attestato di benemerita con medaglia d'oro quale segno di riconoscenza civica della Giunta Comunale di Bergamo e nel 2013 un diploma di benemerita per il proprio impegno sociale, concesso dall'Assessorato alla Cultura dell'Am-

ministrazione provinciale. Sempre presente alle manifestazioni dell'UNCI in ogni città, ha vissuto e vive tuttora il sodalizio come una seconda famiglia. Un viaggio associativo che da oltre trent'anni lo rende orgoglioso per aver sempre operato in sinergia con i propri collaboratori più stretti per il bene dell'associazione.

## Servizio pubblico, sociale e umanitario

**Quarantacinque anni orsono nasceva l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia: quali sono i ricordi più vivi dei primi anni di vita della nostra Associazione che le vengono in mente?**

In occasione di un mio viaggio in Verona nel 1996, venni a conoscenza dell'esistenza di una associazione avente lo scopo di riunire tutti coloro che sono insigniti di onorificenze cavalleresche, cioè dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia.

Essendo insignito del titolo di Ufficiale (1995), non iscritto a nessun sodalizio, mi recai alla sede dell'UNCI, per avere informazioni; nella circostanza ho incontrato Eliseo Zecchin (segretario e cofondatore del sodalizio) e Alberto Veronesi, i quali mi documentarono dettagliatamente in ordine all'attività svolta, dalla sua costituzione (1980) nonché mi venne consegnata copia dello Statuto e relativo regolamento.

Poco tempo dopo ho ritenuto di aderire all'UNCI, dando vita all'allora delegazione udinese e, successivamente alla sezione di Udine, che fra qualche mese, raggiungerà il traguardo dei 30 anni di operatività sul nostro territorio provinciale.

**Ritiene che, grazie all'intensa attività sviluppata in questo lasso di tempo dalle sezioni sparse sul territorio nazionale, l'UNCI abbia adempiuto coerentemente alle finalità istituzionali previste dallo Statuto?**

Non conosco nei dettagli l'attività sviluppata in questo lasso di tempo dalle oltre sezioni provinciali operanti sul territorio nazionale, pertanto, non sono nelle condizioni di esprimere alcun parere in merito, preso atto che la verifica dell'attività posta in essere dalle diverse sezioni dell'UNCI sia avvenuta nel rispetto delle finalità previste dallo Statuto.

**Qual'è stata, l'esperienza che le ha donato le maggiori soddisfazioni e come vorrebbe che l'Associazione si sviluppasse in futuro?**

L'esperienza che ha dato maggiori soddisfazioni è stata determinata dalla cooperazione, o meglio il fare rete con altre associazioni operanti nel campo socio umanitario e del volontariato, in particolare con l'ANDOS - Associazione Nazionale Donne Operate al Seno - Comitato di Udine e con l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, in merito alla realizzazione del primo progetto per sensibilizzare gli uomini nella prevenzione del tumore alla prostata posto in essere dall'UNCI udinese sin dal 2018. Progetto, che ha avuto una eccezionale partecipazione di pubblico, che è stato posto in programma anche per gli anni successivi, con l'onere per la sezione di Udine dell'elargizione di un contributo liberale, destinato a coprire il finanziamento di una borsa di ricerca per la figura professionale di un psicologo-oncologo nell'ambito del "Percorso Diagnostico terapeutico assistenziale del tumore alla prostata".

Visto il successo ottenuto, si è concordato con l'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, di riproporre la predetta iniziativa, per il prossimo triennio a decorrere dal mese di novembre 2025.

Ulteriore importante iniziativa è stata l'idea di istituire nell'anno 2004 il "Premio Friuli", riconoscimento che vuole valorizzare non solo i friulani ma anche coloro che pur essendo nati altrove, grazie alle loro capacità si sono realizzati nel campo scientifico, culturale, economico imprenditoriale e sportivo, operando in varie parti del mondo, mantenendo alto il nome del Friuli, sia nella nostra terra che all'estero.



Il presidente provinciale UNCI Udine gr. uff. Carlo Del Vecchio

Della variegata attività posta in essere dalla nostra sezione, posso dire senza tema di smentita, che quanto fatto da noi, ha ottenuto un ottimo successo, riconosciuto da parte delle Istituzioni e organi di informazioni. Quindi, è mio parere che realizzare

più attività che siano d'interesse generale, con particolare riguardo a quelle aventi finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attesterebbe che gli insigniti di onorificenze dell'OMRI e soci dell'UNCI, operano da sempre in favore delle comunità. ♦

Il **gr. uff. Carlo Del Vecchio**, classe 1940 nasce a Cerreto Sannita (BN), per poi a pochi mesi dalla nascita ritrovarsi con la famiglia d'origine in Friuli, a Udine dove frequenta le scuole e conseguito il diploma, inizia a lavorare presso una azienda nel settore del commercio. Nel 1960 entra a far parte dell'allora Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, nella specialità di Polizia Stradale. Quale vincitore di concorso pubblico, entra poi a far parte del Corpo di Polizia Locale di Udine. Nel 1981 viene nominato Cavaliere dell'OMRI, proseguendo poi come Ufficiale di Polizia Locale sino al 1995, quando il Sindaco, avv. Claudio Mussato, a riconoscimento e ringraziamento per l'encomiabile servizio prestato, gli consegna il Sigillo - Antico Stemma della Città di Udine. Dal 1988 al 1999, in qualità di esperto per il Commercio, pubblici esercizi, attività artigiane, ecc., fa parte delle Commissioni per la concessione di autorizzazioni e/o licenze dei Comuni di: Latisana, Cividale del Friuli, Pozzuolo del Friuli, Majano, Palazzolo dello Stella, Pradamano, San Leonardo, Pulfero, Coseano e Bicinicco. Dal 1990 a tutto il 2001, incaricato dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato di Udine, quale docente per i corsi di abilitazione per il R.E.C. (Registro Esercenti Commercio) per commercianti ed esercenti la somministrazione di alimenti e bevande. Da sempre attivo in campo sociale, umanitario e nel volontariato, per il triennio 1991/1993, viene nominato presidente della 17ª Delegazione I.P.A. Friuli - International Police Association. Nel 1995 gli viene conferita l'onorificenza di Ufficiale dell'OMRI. Nel 1996 costituisce l'al-

lora delegazione UNCI di Udine divenuta sezione provinciale nel 1999, di cui è presidente a tutt'oggi. Sodalizio in cui ha rivestito anche la carica di vicepresidente nazionale vicario per il triennio 2006-2009 e dove attualmente è componente dell'Assemblea Nazionale dei Delegati. Nel 1999 gli viene concessa l'onorificenza di Commendatore dell'OMRI. Nel 2004 presso il Centro Servizi Volontariato del F.V.G., Comitato di Udine consegue l'attestato di formatore e preparatore di personale interessato ad operare nel campo del volontariato. Nello stesso anno, l'Associazione Paraplegici del Friuli Venezia Giulia gli conferisce il titolo di "socio onorario" per l'opera svolta a favore della categoria. Dal 2004 al 2019, in veste di volontario ha fatto parte del Consiglio Direttivo dell'Associazione "Speranza" - Sodalizio di Volontari Penitenziari Onlus promossa dalla CARITAS. Nel 2005, presso il Centro Servizi Volontariato del F.V.G., Comitato di Udine consegue l'attestato per dirigenti che operano nel campo del volontariato. Nello stesso anno l'Assessorato alle Politiche Sociali della Provincia di Udine, gli conferisce una targa di riconoscimento per proficua collaborazione nel campo della solidarietà. Altresì entra a far parte del Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato del Friuli Venezia Giulia, di cui diviene poi vicepresidente vicario, per ben tre mandati consecutivi. Nel 2006, gli viene conferita l'onorificenza di Grande Ufficiale dell'OMRI. Attualmente fa parte dell'Associazione Volontari di San Giorgio OdV, nel gruppo aderente alla Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia.

## Dedizione e benessere per la comunità



Il presidente provinciale UNCI Lodi comm. Silverio Gori

**Quarantacinque anni orsono nasceva l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia: quali sono i ricordi più vivi dei primi anni di vita della nostra Associazione che le vengono in mente?**

Sono venuto a conoscenza dell'esistenza dell'UNCI nell'estate del 1994, durante una escursione in Valseriana (BG), nella quale ho conosciuto il gr. uff. Marcello Annoni e l'uff. Tina Mazza. Con il loro aiuto siamo riusciti a far nascere la sezione lodigiana e raggruppare un buon numero di

Cavalieri presenti nel piccolo territorio provinciale. Abbiamo iniziato così ad entrare nel tessuto territoriale con iniziative di carattere sociale e incontri pubblici legati all'ambiente oltre al convegno annuale dei soci. La partecipazione agli eventi delle altre province, è stato un modo molto efficace per conoscere tante persone, tante realtà e far gruppo con altre sezioni, concordando, a grandi linee, come muoversi sul territorio per divulgare le finalità del nostro Statuto.

**Ritiene che, grazie all'intensa attività sviluppata in questo lasso di tempo dalle sezioni diffuse sul territorio nazionale, l'UNCI abbia adempiuto coerentemente alle finalità istituzionali previste dallo Statuto?**

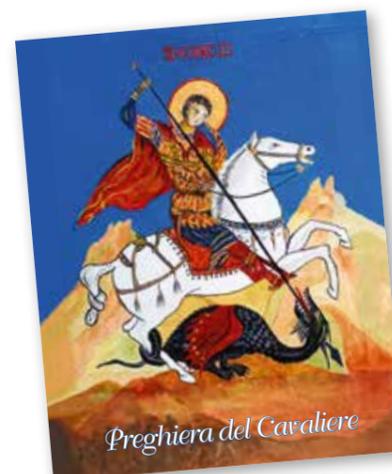
Credo proprio di sì. Nei vari appuntamenti pubblici il messaggio più vivo che è sempre stato trasmesso, fa riferimento allo Statuto, mettendo in risalto che la società per migliorare, ha necessità di comportamenti corretti e responsabili da parte di tutti, di riscoprire quei valori un po' dimenticati come l'amicizia vera, la solidarietà, l'altruismo, il rispetto delle persone, mettendoci a disposizione delle realtà in cui viviamo senza pensare a tornaconti personali.

**Qual'è stata, l'esperienza che le ha donato le maggiori soddisfazioni e come vorrebbe che l'Associazione si sviluppasse in futuro?**

Il **comm. Silverio Gori**, classe 1950, nasce a Montanaso Lombardo, consegue il diploma di Perito Elettrotecnico Industriale ed entra nel campo lavorativo con il ruolo di responsabile di reparto e della contabilità di una importante multinazionale elettromeccanica. Si distingue nelle attività amministrative pubbliche, ricoprendo dal 1980 al 2004 l'incarico di Sindaco del comune di Montanaso Lombardo (LO); dal 2008-2019 presidente del Parco Regionale Adda Sud e dal 2013 al 2020 vicepresidente del Consorzio Navigare l'Adda. Durante la sua quarantennale esperienza amministrativa ha sempre operato per il bene comune e a favore della comunità, ottenendo risultati estremamente positivi. In particolar modo da Sindaco, ove con una pianificazione accurata del territorio e l'inserimento di numerose attività produttive, è riuscito ad eliminare la disoccupazione tanto da rendere nel 1988 Montanaso Lombardo il Comune del Lodigiano con il più alto reddito procapite ed a mantenere questo livello pressochè costante anche negli anni successivi. Per i suoi meriti altruistici e di impegno per l'intera comunità lodigiana, nel 1992 gli viene conferita l'onorificenza di Cavaliere

Soddisfazioni ne ho avute tante, i riconoscimenti, da quelli verbali a quelli pubblici, sono stati la molla che mi ha convinto a continuare. Tra le varie manifestazioni organizzate quella di cui vado più fiero è la prima Festa della Repubblica nel 1994 con la consegna della Costituzione ai giovani, presa ad esempio da altri Comuni e che continua nel tempo. Anche i vari "Premi Bontà UNCI" hanno sempre avuto un successo notevole di presenze di autorità religiose, civili e militari oltre a tanta gente comune che ha sempre apprezzato il nostro impegno e la nostra organizzazione. Credo che per il futuro, la nostra Associazione necessiti di un ringiovanimento delle presenze, ma soprattutto dell'inserimento di nuovi dirigenti con volontà di continuare e incentivare il messaggio che dà il nostro Statuto. ♦

dell'OMRI, sino poi a raggiungere nel 2011 il titolo di Commendatore. Nell'ambito della promozione sociale, nel 1994 viene nominato presidente della sezione dell'UNCI per la provincia di Lodi, ampliando ben presto il gruppo di Cavalieri dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Da più di trent'anni, oltre al proprio impiego, lavora per il territorio organizzando convegni, concerti, Premi della Bontà UNCI, raccogliendo e distribuendo contributi in favore di associazioni di volontariato presenti nel territorio provinciale che operano nel campo della solidarietà. Nel 2003 riceve il titolo di Commendatore dell'Ordine Patriarcale della Santa Croce di Gerusalemme della Chiesa Greco-Melitana-Cattolica per la sua attenzione e gli interventi a favore della popolazione palestinese. Sia durante la sua permanenza come Sindaco del proprio paese, che nell'ambito della promozione sociale, ha sempre operato per potere aumentare il benessere e la qualità della vita delle persone, la salvaguardia ambientale, l'assistenza ai più fragili, la viabilità e la sicurezza, ma soprattutto nei rapporti interpersonali, facendosi apprezzare e stimare per le sue connaturate qualità umane.



*Signore, Padre Santo,  
Dio onnipotente ed eterno,  
Tu che ordini e disponi tutte  
le cose e chiami noi tuoi servi  
a testimoniare,  
con le parole e con le opere,  
la fede e la giustizia,  
aiutaci a promuovere nella Chiesa  
la difesa dei poveri e degli umili.  
Donaci forza e coraggio,  
ravviva la nostra speranza,  
aumenta il nostro amore verso di Te,  
rendici perseveranti nel bene.  
La missione, alla quale siamo chiamati,  
cooperi alla diffusione del tuo regno  
e al bene dei fratelli.  
Per Cristo Nostro Signore.*



## Un legame di bontà e solidarietà

Una delegazione della sezione di Bergamo dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, si è recata in visita alla "Comunità Shalom" di Pazzolo Sull'Oglio. Un consolidato legame nato nell'ormai lontano 1998, quando è stato conferito il "Premio della Bontà" a Suor Rosalina Ravasio, che presiede la Comunità, e da allora è rimasta al fianco di questa realtà, sostenendola come in quest'occasione con la donazione di un

contributo economico, indumenti e generi alimentari.

La Comunità si occupa di persone fragili, con problemi di tutti i tipi: psichici, relazionali, disturbi alimentari, droga e altri, che provengono da tutta Italia. La vita dei ragazzi a Shalom si svolge in ambienti ordinati e ben curati, in un'oasi verdeggiante impegnandosi nel lavoro, nei canti e nella preghiera, in serenità e accoglienza dove si respira calore umano.

Il gr. uff. Marcello Annoni presidente provinciale e nazionale onorario, si è complimentato con Suor Rosalina per come ha saputo responsabilizzare con l'aiuto di molti volontari i duecento ragazzi e ragazze che ospita; non solo nel collaborare nel lavoro espresso in favore della comunità, ma anche reintegrandosi nel mondo esterno con ottimi risultati.

Al rientro alle nostre abitazioni, la testimonianza dei ragazzi di far parte di questa "grande famiglia" e di aver in Suor Rosalina una mamma di gran cuore, ha consolidato il senso di umanità che contraddistingue quel luogo. ♦

*Marcello Annoni*



### PROGETTI SOCIALI E IMPEGNO COMUNITARI

Il Prefetto di Bergamo dott. Luca Rotondi ha ricevuto una rappresentanza della locale sezione dell'UNCI, guidata dal presidente gr. uff. Marcello Annoni, accompagnato per l'occasione dalla rappresentante della compagine associativa provinciale uff. Tina Mazza, segretario, cav. Katy Pesenti, tesoriere uff. Luigi Rota, consigliere cav. Cristina Manuela Ghidini, dott. commercialista Dino Fumagalli, cav. Antonio Burroni e Maria Concetta Adamo.

In un clima socievole sono state espone le iniziative benefiche e umanitarie dell'associazione, in particolare al Premio Bontà UNCI città di Bergamo che ha raggiunto il ragguardevole primato di ben 151 riconoscimenti consegnati in 31 anni di edizioni.

Il Prefetto ha ascoltato con interesse la vita e il lavoro professionale oltre che gli incarichi associativi di ognuno dei presenti, mentre l'uff. Tina Mazza ha sottolineato la dinamica presenza femminile nelle attività di promozione sociale e solidale manifestate in favore della comunità. In tale fattispecie si è parlato anche dell'ultimo convegno organizzato dalle donne dell'UNCI bergamasca, intitolato "Prevenzione e qualità della vita" con ottimi risultati di consenso. A coronamento dell'incontro, nella splendida sala della Prefettura, sono stati consegnati alcune pubblicazioni dell'UNCI di Bergamo e il gagliardetto di sezione con foto ricordo.



## Amore, arte e passione per il mestiere di falegname

Un gruppo di soci dell'UNCI bergamasca con il presidente gr. uff. Marcello Annoni, sono stati in visita al museo del falegname Tino Sana ad Almenno San Bartolomeo.

L'uff. Tino Sana, nostro associato da molti anni, rimase orfano in tenera età fu accolto al Patronato di Bergamo da Don Bepo Vavassori. Sana imparò l'arte del legno e per la sua passione dopo aver lavorato presso le botteghe di falegnami creò una importantissima azienda specializzata in navi da crociera alberghi di lusso, tanto che oggi il museo è diventato patrimonio culturale, molto importante, seppè impegnarsi nella formazione dei giovani con la scuola di disegno, tecnologia e lavorazione pratica del legno.

Accompagnati dalla guida Andrea, preparato e coinvolgente, abbiamo fatto un viaggio nel tempo. Il museo è stato inaugurato nel 1987, un'esposizione su tre piani, il piano terreno è dedicato alle botteghe, nel seminterrato si può osservare la vita rurale.

Al primo piano le biciclette dei campioni, e le maglie fra cui quelle di Felice Gimondi. La collezione dei burattini che ha tanto divertito, la baracca che ha risvegliato in me il ricordo degli spettacoli a cui ho assistito da bambina. Il Giopè e la Margi maschere bergamasche, Meneghino e Gianduia milanesi, dove nelle loro rappresentazioni non mancava mai il bastone che amministrava la giustizia in modo semplice. All'ingresso sollevando lo sguardo in posizione centrale quasi tutto in legno l'aereo con cui Antonio Locatelli ha combattuto nella prima guerra mondiale. Interesse nel visitare le botteghe: il modellista, il liutaio, il bottaio, il sarto, con tutti gli arnesi del mestiere. La bottega del barbiere con esposto il sedile in legno del cavallino dove per la gioia dei bambini venivano seduti prima di iniziare il taglio. Ben 3500 mq quadri di spazio espositivo che ci ha riportato nel mondo dei nostri nonni e genitori ricordandoci la tranquillità della vita di quei tempi. Un'automobile del 1924 in legno fatto curioso

I volontari operativi dell'UNCI Bergamo: da sx verso dx, cav. Antonio Burroni, uff. Luigi Rota, gr. uff. Marcello Annoni, uff. Tina Mazza, cav. Katy Pesenti e cav. Giuseppe Moretti



usata per i matrimoni dei figli di Tino Sana. Le due barche vicine Riva del lago d'Iseo e la cosiddetta "Lucia" dei promessi sposi del lago di Como. Il tempo passato... sembrava che gli anni fossero accorciati revocando in noi l'esperienza, il primo giorno di scuola, la prima bicicletta i giochi di legno ecc. Che stupore nell'osservare l'osteria ritrovo per eccellenza delle persone, il telefono che permetteva di essere riferimento per tutti coloro che non potevano permetterselo. Inoltre curioso che i clienti frequentatori avevano il proprio boccale custoditi nell'osteria. Mi piace riportare la frase di Tino Sana "chi visiterà il mio museo proverà quello che provo io nel vedere questi oggetti e nel capire quello che rappresentano: l'impegno, la fatica, l'arte e soprattutto l'amore per uno dei mestieri vecchi come l'uomo: il falegname". Alla fine non poteva mancare la foto ricordo e il dono del gagliardetto UNCI a questo entusiasmante museo gestito dalla figlia Aurora. ♦





# Auto storiche e d'epoca per solidarietà

Instancabilmente effervescente la sezione provinciale dell'UNCI di Brescia e sempre sulla cresta dell'onda nell'ambito della promozione sociale.

Per la seconda volta ha organizzato e realizzato un evento imperdibile per gli amanti delle auto d'epoca e storiche, del buon vino e del buon cibo, finalizzato alla raccolta fondi da destinare al sostegno di coloro che si occupano di sostenere le persone con la sindrome di Down.

Le condizioni atmosferiche non sono state molto favorevoli durante la preparazione dell'iniziativa e la fase delle adesioni, eccezionale però durante lo svolgimento della seconda edizione del concorso di eleganza UNCI per auto d'epoca e storiche in Franciacorta, che si è svolta domenica 18 maggio, tra paesaggi incantevoli, vecchi borghi, colline e vigneti con una "full immersion" nei sapori autentici del territorio per apprezzare la tradizione enogastronomica locale.

La Franciacorta è un territorio che si estende a partire da Gussago (BS), da est verso ovest fino alle rinomate Torbiere di Iseo, ricco di vigne e produttrice di vini rinomati e conosciuti in tutto il mondo prodotti con il metodo "Champenois" che non possono essere definiti champagne, area geografica francese, ma appunto prendono il nome della località italiana e bresciana: "Franciacorta".

Con il patrocinio del Musical Watch Veteran Car Club di Brescia (MWCVV) che ha sede presso il Museo Mille Miglia, a cui va un particolare ringraziamento, si è tenuto il tanto atteso appuntamento che

non riguarda gare classiche di abilità e regolarità, che impegna normalmente gli equipaggi in competizioni con prove cronometrate su percorsi anche faticosi e di lunghezze importanti, ma semplicemente un concorso di eleganza per auto d'epoca e storiche nella stupenda cornice della Franciacorta a cui hanno partecipato per l'appunto, auto d'epoca e storiche, iscritte all'ASI - Auto Storiche Italiane (regolarmente immatricolate al Pubblico Registro Automobilistico - PRA) prima del 2005.

Dopo il ritrovo in autonomia con le auto d'epoca iscritte e accreditamento al concorso presso il Parco dei Cavalieri della Repubblica Italiana in località Cudula di Caggiano in Gussago per la consegna delle welcome bags e relative istruzioni sul percorso, è arrivata l'ora della tanto attesa partenza dei concorrenti con destinazione "La Montina" famosa cantina di Monticelli Brusati attraversando il centro storico di Gussago. Qui a Villa Baiana, dimora storica con origini antiche, immersa tra i rigogliosi vigneti, dopo una visita con degustazione dei vini della casa, abbinata al rinomato culetello, c'è stata l'apertura del concorso, breve presentazione delle auto esposte, e il voto nell'urna e chiusura del concorso. A seguire il pranzo presso il ristorante Osteria Alba Chiara nel centro di Gussago con successiva proclamazione dei vincitori da parte della commissione: 1° premio 2025 assegnato alla mitica MG-TD cabrio del 1953, con equipaggio dei soci cav. Guerreschi-Veronesi; 2° posto alla stupenda Jaguar EXK 120 del 1950, con equipaggio Ripamonti-



Moroni; 3° posto alla Ferrari Scuderia 90 246 GT del 2009, con equipaggio dei soci cav. Gobbi-Bossin.

Dopo un caloroso pranzo di aggregazione e convivialità all'insegna della spensieratezza, ha chiuso la manifestazione una lotteria sociale per incrementare il progetto di aiuto al "Centro 21 Grammi" che ha consentito di raccogliere un'ap-

prezzabile contributo che verrà consegnato in occasione del Premio UNCI 2025 città di Brescia che si terrà domenica 26 ottobre e a cui parteciperanno gli equipaggi dell'edizione 2025 del concorso di eleganza UNCI per auto d'epoca e storiche in Franciacorta. ♦

Guido De Santis

## NEMO BRESCIA INAUGURA L'AREA AMBULATORI E RICERCA CLINICA

Martedì 11 marzo presso la Fondazione "Ospedale e Casa di Riposo Nobile Paolo Richiedei" di Gussago, una delegazione della sezione dell'UNCI di Brescia, guidata dal presidente provinciale cav. Guido De Santis, ha partecipato all'inaugurazione della nuova Area Ambulatori e Ricerca Clinica del Centro Clinico NeMO Brescia. Spazi che potenzieranno la capacità di risposta nella presa in carico delle persone affette malattie neuromuscolari, quindi anche da SLA, rafforzando l'impegno nella cura e nella ricerca, con un approccio integrato di continuità tra cura e ricerca. I due nuovi ambulatori specialistici in Neurologia/Fisiatria e Pneumologia, sono suddivisi in uno spazio per i trattamenti innovativi di cura e i trial clinici sperimentali e uno studio medico per attività di ricerca, con un team dedicato che comprende le figure di un coordinatore infermieristico, uno study coordinator, un infermiere e un fisioterapista specializzati.

Il Centro Clinico NeMO Brescia, inaugurato nel 2020 a Gussago, presso la Fondazione "Ospedale e Casa di Riposo Nobile Paolo Richiedei", con una superficie di 1.500 metri quadrati, è una struttura che accoglie un team multidisciplinare guidato dalla direzione clinica e scientifica del prof. Massimiliano Filosto ed è un punto di riferimento per la cura di pazienti adulti e pediatrici con malattie neuromuscolari e neurodegenerative.



Da sx il cav. Guido De Santis con alcune delle autorità presenti all'evento





## Libertà e democrazia

Come ogni anno il 25 Aprile la Città di Barletta rende onore a donne e uomini che hanno combattuto per donarci la libertà e la democrazia. Questa cerimonia non è un rituale inutile e astratto ma è un dovere di tutti, così come abbiamo il dovere di ricordare e di trasmettere ai nostri giovani il concetto che la libertà sotto ogni forma va sempre coltivata e difesa tutti i giorni.

Una delegazione della sezione UNCI Barletta Andria Trani, guidata dal presidente cav. Michele Grimaldi e costituita dal vicepresidente comm. Vito Dibitonto, dal tesoriere cav. Carlo Zanada, dalla rappresentante femminile cav. Santa Scommegna e soci cav. Gianfranco Pastore e Alberto De Nisi, ha partecipato il 25 aprile scorso alla manifestazione organizzata per ricordare e celebrare, l'80° anniversario della liberazione.

Alla presenza del Prefetto di Barletta Andria Trani S.E. Silvana D'agostino, del sen. Dario Damiani, del sindaco Cosimo Cannito, dei componenti della Giunta e del Consiglio, delle autorità militari e delle associazioni, il primo momento si è svolto presso il rivellino del Castello.

Il programma ha previsto, una riflessione di S.E. Mons. Leonardo D'Ascenzo, Arcivescovo della Diocesi di Trani Barletta Bisceglie e Nazareth, seguita dall'intervento del sindaco e dalla deposizione di corone sulle lapidi che ricordano la strenua difesa da parte dei militari italiani della Città di Barletta all'arrivo delle forze tedesche



durante il secondo conflitto mondiale. Il programma ha avuto la sua naturale conclusione con l'omaggio ai caduti di tutte le guerre in piazza Monumento, quindi davanti al muro dell'ex palazzo delle Poste dove è sita la lapide che ricorda i nomi dei 12 vigili urbani e netturbini vittime della rappresaglia nazista del 12 settembre 1943.

A margine degli eventi, il presidente UNCI BAT cav. Michele Grimaldi ha dichiarato *"L'Italia celebra oggi 80 anni dall'affermazione dei valori di libertà diventati pilastri della nostra Costituzione. Il rispetto di ogni persona, il diritto al lavoro, la libertà di espressione, le libertà e i diritti individuali e collettivi sono patrimonio ed eredità che tutti condividiamo. Questa ricorrenza sia l'occasione per riaffermare la centralità dei valori democratici che ci uniscono in un fronte comune contro ogni forma di totalitarismo. Quest'anno, purtroppo, celebriamo la ricorrenza del 25 Aprile in concomitanza con i giorni del lutto per la morte di Papa Francesco. Credo di poter dire che, proprio per aver avuto il piacere di essere ricevuti come Associazione dal Pontefice, portiamo nel cuore un sentimento di tristezza e come un senso di vuoto per la sua dipartita. Contemporaneamente avvertiamo tanta gratitudine per la sua persona, per quello che è stato e per quello che ha fatto. Questa gratitudine, per i credenti, è gratitudine a Dio per avercelo donato come pastore e guida per la Chiesa, e non solo".*

La presenza alla cerimonia del 25 Aprile sottolinea ancora una volta il profondo attaccamento dell'UNCI ai valori fondanti della Costituzione, alla libertà e alla democrazia, principi che animano l'azione quotidiana dei volontari sul territorio. Un impegno silenzioso ma costante, fondato sul rispetto, la legalità e l'amore per il Territorio e per la Comunità. In un giorno così importante di memoria e rinnovata coscienza civile, gli associati dell'UNCI BAT hanno rinnovato il proprio servizio volontario con la consapevolezza che ogni gesto, ogni presidio, ogni azione a supporto delle Istituzioni è anche un atto di libertà e di fedeltà ai più alti ideali della nostra Repubblica. ♦

Michele Grimaldi

## Una barlettana tra le 21 costituenti

Quasi 80 anni di distanza, il Comune di Canosa, l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia sezione provinciale Barletta Andria Trani e il FIOF hanno voluto ricordare, con un percorso espositivo allocato nella splendida cornice del Museo dei Vescovi a Canosa di Puglia, "Le 21 Madri Costituenti - Il giorno che le Donne si presero la Storia". Un momento cruciale che, oltre a determinare uno stravolgimento dell'assetto dello Stato italiano, segnò le conseguenze di una sofferta conquista: la prima volta al voto delle donne.

L'evento organizzato dal Comune di Canosa di Puglia nella figura dell'Assessore alle Politiche Sociali e al Welfare dott.ssa Mariangela Petroni e dall'UNCI BAT nelle persone del presidente cav. Michele Grimaldi, curatore scientifico della mostra e del vicepresidente comm. Vito Dibitonto, ha avuto come madrina l'on. Wanda Ferro sottosegretario di Stato al Ministero degli Interni. Presenti l'europarlamentare Francesco Ventola, la parlamentare Mariangela Matera, il vice-prefetto vicario della Provincia Barletta Andria Trani dott. Sergio Mazzia, il Questore dott. Alfredo Fabbrocini, il Sindaco di Canosa di Puglia dott. Vito Malcangio, i rappresentanti delle Forze dell'Ordine e una folta rappresentanza di associati dell'UNCI, tra i quali il cav. Carlo Zanada, il cav. Vincenzo Forina e Alberto De Nisi.

Le italiane, in cinque giorni festivi dal 10 marzo al 7 aprile 1946, si trovarono di fronte al battesimo del voto, ovvero andarono a deporre per la prima volta la scheda nell'urna. Senza distinzione di censo o di cultura, signore e signorine, operaie e intellettuali erano attanagliate dall'ansia.

La partecipazione femminile diede uno schiaffo alla politica e fu altissima, anzi molto più alta che negli altri paesi europei: le votanti furono l'89% delle aventi diritto, ovvero il 52,2% dell'elettorato, con una differenza irrisoria rispetto agli uomini. Sui banchi dell'Assemblea costituente sedettero le prime parlamentari: nove della DC, nove del PCI, due del PSIUP e una dell'Uomo Qualunque.

Sui banchi dell'Assemblea costituente sedette anche l'unica donna pugliese, la barlettana Titomanlio Vittoria Anna Sterpeta, eletta nel collegio di Napoli, dove era maestra ele-

mentare e ove poi morì all'età di 89 anni il 28 dicembre 1988. Venne eletta, in quel collegio, nel 1946 a 47 anni, alla Costituente e poi il 3 giugno 1958 al Parlamento nel gruppo della Democrazia Cristiana sino al 15 maggio 1963. Durante quel mandato fu componente della VIII Commissione Istruzione e Belle Arti, della XII Industria e Commercio e infine della Commissione speciale per l'esame del disegno e delle proposte di legge concernenti provvedimenti per la Città di Napoli.

Quindi a quasi 80 anni di distanza, questa mostra documentaria, non solo ha voluto celebrare il conseguimento del diritto al voto acquisito dalle donne, in termini di elettorato attivo e passivo, ma anche colto l'occasione per dare forte e rinvigorito impulso alla parità di genere tra uomini e donne, sostanziale e non solo normativa, attraverso la promozione di azioni volte a eliminare le disuguaglianze in ambito sociale, lavorativo, politico e culturale. ♦



## Riconoscimento alla Caritas

Il Premio Bontà dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia è stato istituito nell'ormai lontano 1994 per valorizzare le persone e le realtà associative che si impegnano nel volontariato e nella solidarietà, a sostegno dei più fragili e della comunità.



Per questo quarto importante appuntamento annuale, la sezione provinciale di Barletta Andria Trani dell'UNCI, intitolata al "Grande Ufficiale Pietro Paolo Mennea", ha assegnato il riconoscimento ai volontari della Caritas di Bisceglie, quale attestazione di merito per l'instancabile opera di sostegno alle povertà.

La cerimonia con la consegna del Premio Bontà UNCI 2025 si è svolta nella mattinata di mercoledì 9 luglio a Bisceglie nel Palazzo di Città, dove a fare gli onori di casa c'erano il sindaco avv. Angelantonio Angarano, il presidente provinciale di sezione cav. Michele Grimaldi con i componenti del consiglio direttivo provinciale, il vicepresidente comm. Vito Dibitonto, il tesoriere cav. Carlo Zanada e il responsabile della Caritas cittadina dott. Sergio Ruggieri. Nella circostanza è stato consegnato l'attestato d'appartenenza al sodalizio alla neo cav. Rosa Zanada. ♦

## Territorio e partecipazione

Mercoledì 11 dicembre, nel rinnovato teatro della parrocchia di San Bernardo, alla presenza di autorità, soci e un nutrito pubblico, l'UNCI di della provincia di Lodi, rappresentata dal presidente comm. Silverio Gori, ha conferito il Premio Bontà al Comitato di Lodi dell'UNICEF e all'Associazione PIERRE, presenti sul territorio lodigiano in attività a favore di bambini e ragazzi. Nell'occasione è stato donato un defibrillatore al gruppo bocciofilo Piero Zeni. La giornalista Raffaella Ciceri, conduttrice dell'evento, ha introdotto la serata avente come tema la solidarietà, invitando il parroco don Guglielmo Cazzulani, "padrone di casa" a porgere il saluto della comunità oltre ad una riflessione. Don Guglielmo ha parlato del valore della bontà semplice e immediata e della solidarietà umana. L'assessore Luca Scotti, ha portato il saluto della città di Lodi evidenziando l'importanza dei volontari. Lorenzo Rinaldi, direttore del giornale locale "Il Cittadino", ha fornito un elenco di associazioni presenti sul territorio, parlato della loro importanza, coniugando "Territorio e solidarietà". Snocciolando i dati forniti dalla provincia di Lodi, ad oggi sono circa 1300 le associazioni che operano nel mondo del volontariato. Ha evidenziato alcune sfide da affrontare, quella del ricambio generazionale, dei nuovi ritmi di lavoro che concedono poco spazio al tempo libero, all'integrazione delle persone straniere e dei nuovi italiani e delle nuove modalità da mettere in atto per ingaggiare i giovani.

Una riflessione molto interessante è arrivata dal prefetto di Lodi, dott. Enrico Roccatagliata, che, bilanciando diritti e doveri dei cittadini, ha ripercorso gli articoli della carta costituzionale facendo emergere che nel telaio della costituzione si fa riferimento all'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Il presidente Gori, portando il saluto a tutti i presenti, ha evidenziato i contributi che le associazioni danno alle comunità in cui operano. "Da oltre trent'anni, con le Pigotte (bambole di pezza) l'UNICEF promuove il suo impegno contro la malnutrizione nel mondo impegnandosi affinché i diritti dei bambini e degli adolescenti vengano rispettati" ha detto il presidente Gori, ricordando le

tante iniziative come "Dance for Unicef", che permettono di raccogliere fondi coerentemente con la mission internazionale.

L'associazione Pierre, è presente in modo massiccio nel rione San Fereolo in Lodi, assicurando un aiuto prezioso alle famiglie e ai ragazzi. Ormai da più di quarant'anni, garantisce il doposcuola gratuito ai ragazzi disagiati e si dedica anche alle famiglie da poco giunte nel rione e con difficoltà oggettive di integrazione. Durante l'evento, alcuni brani scanditi dal violino di Silvana Shqarhi, docente presso l'Accademia Gerundia, hanno allietato il pubblico presente.

Il presidente della sezione dell'UNCI, comm. Silverio Gori, oltre ai due Premi Bontà consegnati al presidente del Comitato di Lodi dell'UNICEF Giampaolo Pedrazzini e alla presidente dell'associazione PIERRE, Annamaria Dedè, ha consegnato un defibrillatore al gruppo bocciofilo Piero Zeni, ritirato dal presidente Giancarlo Carmagnola e l'attestato di appartenenza all'UNCI al cav. Stefano Scolari.

Alla cerimonia, erano presenti diverse autorità, fra cui le consigliere regionali Patrizia Baffi e Roberta Vallacchi. ♦

UNCI LODI

unci.lodi@gmail.com



Da sin. Raffaella Ciceri, Silverio Gori, S.E. Enrico Roccatagliata, Lorenzo Rinaldi, don Guglielmo Cazzulani

### UNCI CAMPOBASSO

uncicampobasso@libero.it

## Un gesto solidale

La sezione provinciale dell'UNCI Campobasso, rappresentata dal presidente, uff. Giuseppe D'Amico, sensibile alle attività di sostegno alle strutture deputate all'assistenza sociale, con il concorso dei soci Rodolfo Rossi, Tonino Tarantino, Silvio Mastrocola, Giuseppe Di Nonno,



Michele Di Maio, Michele Fabrizio D'Amico, Nicola Fratangelo, Michele Tartaglia, Pasquale Arcari, Gennaro Santonianni e Dafne D'Amico, nel proseguo delle tangibili attività benefiche denominate "Un dono per un sorriso", ha provveduto alla consegna di una significativa donazione di medicinali alla struttura riabilitativa "Fisiomedica Loretana" con sede in Toro (CB). Istituto che opera in Molise sin dal 1988 e fin dalla sua nascita si occupa del benessere e della cura dei pazienti, soprattutto anziani.

L'attività di promozione sociale e caritatevole ha ricevuto i sentiti ringraziamenti dalla legale rappresentante della struttura, dott.ssa Stefania Giacci e dei propri collaboratori, uniti all'accoglienza gioiosa degli ospiti della clinica, che hanno espresso gratitudine e riconoscenza per il gesto di solidarietà. ♦

Giuseppe D'Amico





## Trent'anni d'altruismo e promozione sociale

La sezione provinciale di Gorizia, domenica 25 maggio, ha festeggiato il proprio trentennale di fondazione; nata nel maggio del 1995 come allora 1° Delegazione del Friuli Venezia Giulia, grazie all'intraprendenza e all'instancabile impegno profuso dal nostro compianto presidente uff. Michele Totaro, che ha avuto la costanza di guidare questo sodalizio, senza soluzione di continuità, per ben 18 anni. Impegno espresso con singolare altruismo, facendosi promotore affinché l'organizzazione associativa si estendesse in tutto il Friuli Venezia Giulia, favorendo così la nascita di altre sezioni provinciali. Il 31 marzo 2023, dopo 10 anni dalla meritata nomina a "presidente onorario", il nostro Michele ci ha lasciati definitivamente.

Se oggi questo trentennale si è materializzato è anche merito suo, oltre alla "squadra" dell'attuale consiglio direttivo che sta dando la propria continuità da ben dodici anni e si è fatta promotrice di numerose attività. Il coronamento di questi 6 lustri non poteva essere festeggiato altrimenti, se non in concomitanza con un altrettanto importante evento, la 20° edizione del Premio Bontà UNCI Gorizia. Il continuo peregrinare per il territorio isontino, ha visto protagonista di questa edizione il Comune di Turriaco che, grazie alla disponibilità della sua amministrazione comunale rappresentata dall'attuale sindaco, ing. Nicola Pieri, ci

ha accolto con favorevole entusiasmo nella splendida Sala Consiliare, peraltro oggetto di recente restauro.

A dare lustro alla cerimonia la presenza del Prefetto di Gorizia, dott.ssa Ester Fedullo.

L'odierno riconoscimento ha visto protagonista il Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi ODV, che si occupa da ben 25 anni della valorizzazione del patrimonio storico, culturale, artigianale, artistico e musicale locale, finalizzata alla promozione della "Bisiacaria", della provincia di Gorizia e della Regione Friuli Venezia Giulia, attraverso diverse attività.

Medesima evidenza, ad altra realtà del territorio isontino, la Pro Loco del Comune di S.Pier d'Isonzo, il tutto alla presenza del locale primo cittadino, dott.ssa Denise Zucco che ne ha illustrato i meriti, circostanziando l'importante apporto fornito dal sodalizio, grazie alle tantissime iniziative culturali e di promozione del territorio, valorizzando gli hobby e le passioni di alcuni concittadini, piuttosto che il costante sostegno e la fattiva collaborazione con altre associazioni locali.

Altro premio è stato conferito all'Associazione Sportiva Dilettantistica "Giuliano Schultz" onlus, con sede presso il Centro Residenziale "Villa Santa Maria della Pace" dei S.S. Padri Trinitari in Medea. Costituitasi nel 1997 con l'intento di provvedere e disciplinare lo svolgimento di attività ludico-motorie, sportive e ri-

creative delle persone con disabilità intellettuale e/o relazionale. Le attività hanno lo scopo di migliorarne la qualità della vita e, comunque, di favorirne l'integrazione e l'inclusione nella società, attraverso l'esercizio dell'attività motoria di base, la pratica dello sport promozionale e agonistico, nonché delle diverse attività collaterali.

In rappresentanza del Consiglio Direttivo Nazionale dell'UNCI, presente la tesoriere nazionale cav. dott.ssa Daniela Desi Cucchiario, che ha preceduto con il suo intervento, la lectio magistralis tenuta dal prof. Vincenzo Orioles, sul tema "Quanto deve la lingua italiana a Dante Alighieri?" Uno spaccato di morale e di etica della commedia dantesca, ma soprattutto una riflessione su quanto sia rimasto della lingua del sommo poeta in quella contemporanea. Un particolare riferimento alla linguistica della Bisiacaria, in merito alla quale il glottologo sostiene che sia "scorretto esprimersi in termini di minoranza linguistica, e più giusto parlare di eteroglossia della terra bisiaca".

Al termine della cerimonia è stato consegnato al cav. Alberto Vittorio Spanghero l'attestato di fedeltà UNCI in qualità di socio più longevo della sezione, oltre



ai diplomi d'appartenenza al sodalizio a tre nuovi soci: Patrizia Novati, Antonio Pierro e Marco Fabiani.

Non poteva mancare l'instancabile presenza dell'amico carinziano, prof. Hilmar Suttinger, socio onorario dell'UNCI dal 2014, che ha portato un saluto di pace dalla vicina Austria.

Infine un particolare ringraziamento all'uff. Gabriele Amboldi per aver donato una delle sue splendide opere su tela. ♦

Massimo Verilli



## Un po' di gioia ai bambini malati

Tra le attività di promozione sociale poste in essere dalla sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Genova nell'anno appena trascorso, si segnala la partecipazione al Natale dei bambini ricoverati presso l'Ospedale Giannina Gaslini di Genova. Nell'occasione, una delegazione formata dal presidente notaio Francesco Felis, dal segretario rag. Patrizio Bacicalupo e dal tesoriere Pino Dipasquale, hanno consegnato un congruo numero di materiale didattico e giocattoli per i bambini, presso la cappella del nosocomio, nel giorno dedicato all'Immacolata. ♦

Patrizio Bacicalupo





# Un evento speciale

*La storia dell'Icona lignea di Mandrilli rivive a Cassine*

**S**abato 22 marzo con una toccante cerimonia nella sala consiliare del Municipio di Cassine (AL) affollata di cittadini, è stata presentata l'Icona lignea realizzata nel 1943 dal cassinese Giuseppe Mandrilli, sergente dell'esercito italiano allora di stanza in Macedonia del Nord.

Giuseppe Mandrilli durante la ritirata aveva affidato la propria scultura a una famiglia macedone e tornato in Patria dopo due anni di prigionia in Germania, non aveva poi più avuto modo di recuperarla.

Tanti gli ospiti di rilievo presenti all'evento; il prof. Fabio Cotifava, esperto conoscitore dei Balcani e studioso di storia macedone, l'uff. Corrado Andreani presidente provinciale della sezione di Mantova dell'UNCI, il prof. Momcilio Pavlovic delegato della Chiesa Ortodossa Macedone e Silvano Gallon già Console in Macedonia del Nord fondatore della Società Dante Alighieri a Skopje ed esperto delle spedizioni militari italiane nei Balcani.

Dopo i saluti ufficiali del sindaco Carlo Maccario, la narrazione del complicato iter che ha portato al ritrovamento e al recupero dell'icona, è stato rievocato da Fabio Cotifava. Nel 2022 dopo accurate ricerche, lo sceneggiatore Angelko Mitrovski, rintracciò l'Icona custodita nei seminterrati di un Monastero e lo segnalò all'ambasciata italiana, che chiese a Cotifava di trovare informazioni sull'opera evidentemente realizzata da un militare italiano, il cui unico riferimento era il nome dell'autore, Sergente G. Mandrilli, iscritto sull'icona. Da qui la richiesta di aiuto

all'uff. Corrado Andreani, il rintraccio dei discendenti, l'incontro a Cassine con Mino, figlio di Giuseppe, e l'idea di portare il rilievo a Cassine per esporlo in un luogo pubblico diventando così patrimonio della comunità locale.

Una volta avviata l'opera diplomatica, con la sinergia del console Silvano Gallon, del professor Pavlovic, la Chiesa Ortodossa Macedone e il locale Ministero delle Belle Arti si è riusciti ad ottenere il benestare sia dal metropoita Peter della diocesi di Vitola, sul cui territorio era avvenuto il ritrovamento, sia dallo Stato macedone.

Momento culminante e commovente, l'intervento di Mino Mandrilli, il figlio di Giuseppe, che visibilmente commosso ha ringraziato coloro che hanno contribuito a rendere possibile il tutto, considerando l'Icona come un omaggio a tutti quelli che in guerra, pensando alla propria terra, sono riusciti a sopravvivere aggrappandosi alla propria forza interiore.

Il cav. Sergio Arditi, consigliere comunale di Cassine, storico dell'arte e amico di Mino Mandrilli, ha poi ricordato la figura dell'autore dell'Icona, abile falegname inventore di brevetti, e sulla sua valenza artistica, pregevole opera lignea realizzata con mezzi di fortuna, esempio di stile eclettico ispirata alla Madonna della Guardia in Val Polcevera.

Terminata la presentazione in Comune, la cerimonia è proseguita nella vicina chiesa di San Francesco dove è avvenuta la scoperta della icona e la solenne benedizione impartita dal parroco don Pino Piana. ◆



La benedizione dell'icona impartita dal parroco don Pino Piana



Consegna dei gagliardetti al Sindaco di Cassine

# Per non dimenticare

**D**omenica 13 aprile una delegazione dell'UNCI mantovana, composta dal presidente di sezione uff. Corrado Andreani e dal delegato nazionale comm. Carlo Bertello, in collaborazione con Assoarma – Consiglio Periferico di Mantova, ha partecipato ad un viaggio commemorativo presso il Cimitero Militare Italiano di Salonicco, in Grecia, luogo di memoria ove riposano i soldati della 35ª Divisione di Fanteria, inviati sul Fronte Macedone durante la Prima Guerra Mondiale. Durante la cerimonia, il Console Onorario d'Italia in Grecia, Georgia Sarantopoulou, il comm. Valerio Sometti e il comm. Carlo Bertello, hanno inaugurato il pannello commemorativo, realizzato dall'UNCI di Mantova in collaborazione con l'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della difesa. Il pannello, arricchito da un QR Code, permette ai visitatori di accedere al sito [www.frontemacedone.com](http://www.frontemacedone.com), che raccoglie documentazioni storiche curate dal prof. Fabio Cotifava e di individuare la posizione cimiteriale. Don Marco ha presieduto alla benedizione del pannello mentre i pellegrini intonavano un canto in latino. Una corona di fiori è stata deposta dai militari del Contingente Italiano Nato Rapid Deployable Corps – Greece ai piedi del monumento cimiteriale, in memoria di tutti i giovani caduti che persero la vita in quella drammatica pagina di storia.

Numerose le autorità presenti, tra quelle civili: il Consigliere Regionale della Macedonia Centrale Athanasios Begkas, il Vicesindaco di Salonicco Vasilis Gakis, il Presidente della Camera di Commercio Italo-Ellenica dott.

Marco della Puppa; da quelle militari il Gen. B. Giovanni Parmiggiani, comandante del contingente italiano della Forza di Reazione Rapida della NATO, il Col. Maurizio Orteni, addetto militare presso l'Ambasciata d'Italia ad Atene e diversi ufficiali italiani e greci.

Il Generale Parmiggiani ha concluso il suo intervento con parole significative: «*La civiltà di un popolo si misura anche dal modo in cui onora i propri defunti.*»

Durante la cerimonia, il cav. Fabio Cotifava – ideatore e curatore del progetto memoriale – ha ricordato, con traduzione a cura di Ilias Spyridionidis, presidente della Società Dante Alighieri locale: «*In tutte le lettere inviate dal fronte, i nostri soldati chiedevano solo una cosa: di non essere dimenticati. Oggi siamo qui per onorare quella richiesta.*»

A conclusione dell'evento, l'uff. Corrado Andreani ha letto il messaggio del Sottosegretario alla Difesa, Sen. Isabella Rauti, che ha inviato un saluto a tutte le autorità presenti ed ha espresso gratitudine alla delegazione per il costante impegno nel preservare la memoria storica.

Il viaggio commemorativo è poi proseguito a Novaci e successivamente a Bitola – l'antica Monastir – in Macedonia del Nord, teatro della cruenta battaglia del 9 maggio 1917, in cui la 35ª Divisione perse oltre 3.000 uomini. Lì è stata deposta una lapide in loro memoria.

Ultima tappa a Skopje, capitale della Macedonia del Nord, dove la delegazione ha incontrato l'Ambasciatore d'Italia, dott. Paolo Palminteri, gettando le basi per futuri eventi commemorativi e culturali. ◆



Consegna dei gagliardetti all'Ambasciatore d'Italia a Skopje



*La civiltà di un popolo si misura anche dal modo in cui onora i propri defunti*

La delegazione UNCI con il vicesindaco di Salonicco Vasilis Gakis, il console onorario Italiano Georgia Sarantopoulou, il Senior Italian Officer del contingente italiano (NRDC-GR) Gen. B. Giovanni Parmiggiani e l'addetto militare alla difesa presso l'Ambasciata ad Atene Col. Maurizio Orteni

# Tradizione, spiritualità e impegno civile

**N**el solco di una tradizione ormai consolidata, anche quest'anno la sezione provinciale UNCI di Mantova ha voluto rendere omaggio a San Giorgio, Patrono dei Cavalieri.

La giornata ha visto la presenza di numerosi partecipanti, tra associati e rappresentanti istituzionali, in un clima di profonda spiritualità e fraterna condivisione. Il momento centrale della celebrazione è stata la Santa Messa, officiata da don Stefano Peretti presso la suggestiva Chiesa di Santa Rita, situata nella località Maglio di Goito, all'interno della storica tenuta della famiglia Marenghi.

Al termine del rito religioso, i presenti si sono trasferiti presso la splendida Corte San Girolamo, gentilmente ospitati dall'on. Agostino Mantovani. Qui si è svolta la conviviale, occasione preziosa per rafforzare i legami associativi e consegnare gli attestati di appartenenza all'UNCI ai nuovi soci, sottolineando l'importanza della crescita del sodalizio e del rinnovamento generazionale.

Non è mancato infine un momento di confronto sui progetti futuri, con particolare



La S. Messa celebrata da Don Stefano Peretti

attenzione alle iniziative di carattere socioculturale e solidaristico, che vedranno l'UNCI mantovana protagonista attiva sul territorio.

La celebrazione di San Giorgio si conferma dunque non solo come un rito di devozione, ma anche come un'opportunità per rinnovare l'impegno morale e civile che anima ogni nostro Cavaliere. ♦

Bruno Rizzotti



Consegna degli attestati d'appartenenza all'UNCI al cav. Stefano Maffizzoni al dott. Franco Cermaria, al cav. Gerardo Renzi e a Miria Lodigiani

## LA MEMORIA STORICA NEI BALCANI

Il 29 aprile, la delegazione dell'UNCI di Mantova, in rappresentanza del gruppo interassociativo "Delegazione Commemorazione Caduti", costituito dalla sezione dell'UNCI di Mantova, Assoarma e dall'associazione Humanity ha incontrato a Roma il Gen. B. Fulvio Poli, attuale Capo dell'ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa.

L'incontro, tenutosi presso la sede del Ministero della Difesa, ha segnato l'avvio dell'iter per la stipula di una convenzione finalizzata alla realizzazione di attività commemorative e culturali nei Balcani, con particolare riferimento al Cimitero Militare Italiano di Salonico, in Grecia.

Il progetto si propone di onorare la memoria della 35ª Divisione di Fanteria dell'Armata d'Oriente, che tra il 1916 e il 1919 fu impegnata sul fronte macedone durante la Prima Guerra Mondiale.

L'Ufficio per la tutela della cultura e della memoria della Difesa, precedentemente noto come Onorcaduti, è l'ente del Ministero della Difesa responsabile dal 1919 per la ricerca, il recupero e la sistemazione dei caduti militari, nonché per la gestione e valorizzazione dei sepolcreti e delle zone monumentali, sia in Italia che all'estero.

L'iniziativa congiunta rappresenta un importante passo verso il rafforzamento della memoria storica e la promozione di valori di pace e solidarietà, attraverso la collaborazione tra istituzioni pubbliche e associazioni civili.

Il Gen. B. Fulvio Poli con il presidente provinciale uff. Corrado Andreani e il coordinatore della delegazione cav. prof. Fabio Cotifava



## L'UNCI per Telethon nelle piazze di Milano

**UNCI MILANO**

sezione.milano@uncicavalieri.it  
www.uncimi.it

**L**a sezione provinciale dell'UNCI milanese, con i propri volontari, sabato 3 e domenica 4 maggio si sono ritrovati nelle piazze di Milano a favore di Telethon, aspettando e incontrando i cittadini desiderosi di offrire un contributo solidale a Telethon.

Una quindicina di volontari dell'UNCI di Milano e provincia si sono prodigati in entrambe le giornate negli spazi autorizzati dal comune di Milano, in corso XXII marzo angolo viale Umbria, consegnando in cambio dell'offerta volontaria, le tipologie di biscotti preparati da Telethon.

Al termine dell'evento, grande la soddisfazione nel vedere esaurito l'intero banco di biscotti a disposizione. ♦



Salvatore D'Arezzo

# Laboratorio di inclusione sociale

**I**l 2 luglio una delegazione di soci della sezione provinciale dell'UNCI di Milano, guidata dal presidente cav. Salvatore d'Arezzo, ha vissuto una serata da Pizzaut a Monza, laboratorio di inclusione sociale, prima pizzeria gestita interamente da persone autistiche, nato su impulso di Nico Acampora.

Come racconta lo stesso Acampora, al termine della cena, all'inizio non ci sono state molte opinioni favorevoli al progetto, anzi i professionisti che dovrebbero incentivare queste idee per emancipare questi ragazzi, erano molto scettici e davano recensioni negative.

Fortunatamente Acampora ha resistito, "ha iniziato un'avventura incredibile, nata dal desiderio di dare un piccolo contribu-

to alla costruzione di un mondo migliore, più inclusivo, più solidale..." e ha catalizzato intorno a sé diversi amici che hanno reso possibile l'apertura di due locali, con circa 40 ragazzi che gestiscono la sala e la cucina.

È emozionante vedere come questi giovani, che hanno problemi di relazionali, riescano a garantire un servizio di qualità e di simpatia.

Il CDS dell'UNCI di Milano, il 26 ottobre conferirà a Pizzaut il premio UNCI città di Milano presso la scuola militare Teuliè di Milano, insieme all'associazione Basket Academy e a due cadetti della scuola militare.

L'esperienza di Pizzaut è stata valorizzata anche dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, presente all'inaugurazione del locale a Monza e da Papa Francesco che ha ricevuto Acampora e i ragazzi, oltre che al Palazzo di Vetro dell'ONU.

Questo progetto riesce a fare sentire realizzati questi ragazzi che altrimenti rimarrebbero chiusi in istituti oppure lasciati alle cure dei familiari; autosufficienti dal punto di vista economico; creano un momento di sussidiarietà che è anche un risparmio sociale.

Pizzaut è un'azienda che diventa un laboratorio di inclusione, di formazione e di valorizzazione, ove i ragazzi producono un reddito e hanno un contratto di lavoro che gli permette di mantenersi e di contribuire alla posizione previdenziale.

È sicuramente un'esperienza consigliata: sicuramente il risultato che si vede è frutto di un enorme impegno e di sacrifici, che però nel sorriso e nell'abbraccio di ognuno di questi ragazzi ha un premio che aiuta a superare le difficoltà e le opinioni di chi pensa che è impossibile realizzare un'impresa che sia gestita da persone autistiche, mentre basta saper ascoltare, capire e valorizzare il talento di ognuno per costruire veramente l'inclusione sociale.

Un grazie di cuore al cav. Nico Acampora e a tutti i ragazzi che ci hanno fatto vivere questa realtà. ♦

Paolo Meda



# L'importanza della Magna Charta Italiae

**S**abato 17 maggio presso il Salone Internazionale del Libro di Torino, alla sua 38° edizione, l'UNCI Monza e Brianza ha tenuto una conferenza sull'importanza della Costituzione Italiana per la prevenzione del bullismo mediante la conoscenza della nostra Magna Charta Italiae presentando i due libri prodotti dalla sezione provinciale che, ad oggi, ha donato 6.500 copie gratuite de' "La Costituzione Italiana a 70 anni dalla sua emanazione". È stato inoltre presentato un progetto realizzato in sinergia con l'Istituto di Istruzione Superiore di Stato "Martin Luther King" di Muggiò che ha visto molte studentesse e molti studenti beneficiari di corsi sulla legalità, la cultura costituzionale e soprattutto l'Educazione Civica. Artefice di quest'iniziativa la cav. dott.ssa Chiara Benedetta Rita Varisco, segretario provinciale, che ha presentato il progetto realizzato nelle scuole attraverso la presentazione il 22 dicembre (oltre a quella consueta del 17 marzo) di tutti gli anni, prima delle vacanze natalizie, per celebrare le madri e i padri costituenti; al termine di quest'approfondimento storico-giuridico la consegna di copie a ragazze e ragazzi. Quest'anno oltre alle conferenze e alle consegne alla presenza della prof.ssa Elena Daniela Motta, dirigente scolastica del King di Muggiò, i discendenti del Liceo Linguistico hanno realizzato per i ciechi degli audiolibri "La Costituzione Italiana a 75 anni dalla sua

emanazione" leggendolo nelle in cinese, filippino, arabo, rumeno, inglese, tedesco, francese, spagnolo e italiano. L'uff. Alessio Varisco ha curato questo particolare progetto che ha garantito un importante ausilio alla piattaforma per il prestito digitale di audiolibri offerta dalle biblioteche italiane è chiamata Media Library On Line e si tratta di una piattaforma di prestito digitale con la più grande collezione di contenuti per tutte le biblioteche italiane che consente di accedere a ebook, giornali, musica e, appunto, audiolibri. Questo prestito digitale darà la possibilità, grazie agli studenti brianzoli coordinati dalla nostra sezione provinciale, di poter ascoltare il testo costituzionale in molteplici lingue a ciechi di altrettanti idiomi: un traguardo unico per includere e non escludere nessuno, integrando chi parla altre lingue e avendo difetti visivi non potrebbe leggere "la più bella del mondo".

Quest'anno in videoconferenza dagli USA il prof. David Tomasi, docente di Neuroscienze nell'Università del Vermont e di origine italiana, che ha ringraziato la nostra sezione per l'importante progetto che a breve sarà donato nelle valli ladine "La Costituzione Italiana in rujenada ladina" a cura dell'uff. prof. Alessio Varisco. Quest'ultimo ha ringraziato il prof. Tomasi per le videoconferenze con il centro italoamericano con cui sono stati espressi i sistemi premiali italiani, oltre che per la Vermont Academy of Arts and Sciences che – dopo un lustro da Visiting Professor all'università statunitense – lo ha eletto all'unanimità Academician, ma soprattutto per la bella prefazione in lingua ladina. La prossima pubblicazione vuole mettere in luce l'importanza del testo costituzionale che all'articolo 6 indica: «La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche», ma soprattutto all'articolo 87 «Il Presidente della Repubblica è il capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale» e tra i tanti poteri all'ultimo paragrafo si sottolinea che «Conferisce le onorificenze della Repubblica». Quindi l'importanza delle onorificenze che sono conferite per mezzo di un DPR dopo l'apposizione della firma del Presidente della Repubblica il cui compito è anche quello di "Capo degli Ordini" cavallereschi repubblicani. ♦



# Prevenzione della salute

Una giornata tra diagnosi precoci, sorrisi e consapevolezza

**N**ella suggestiva cornice della Domenica delle Palme, il cuore di Besana si è acceso di vita, nonostante la pioggia. La piazza centrale si è trasformata in un vero e proprio presidio di salute all'aperto, offrendo screening gratuiti per diabete e ipertensione arteriosa, accompagnati da consigli medici e sorrisi.

L'iniziativa è stata promossa dall'UNCI Monza Brianza in collaborazione con il Lions Club Lombardia Cavalieri di San Maurizio e il Lions Club Carate Brianza Cavalieri. "Abbiamo creato un momento prezioso per portare la prevenzione tra la gente - ha dichiarato la cav. dott.ssa Chiara Varisco, segretario provinciale - e, quest'anno, Besana ha risposto con generosità e partecipazione, conscia del fare insieme.

Un centinaio i cittadini che, sotto il gazebo allestito dalla Protezione Civile, si sono sottoposti agli screening. Un gesto semplice ma fondamentale, che ha trasformato una mattina di pioggia in un'opportunità concreta di cura.

L'uff. prof. Alessio Varisco, presidente provinciale dell'UNCI Monza Brianza, che è stato tra i promotori dell'evento, ha affermato: "Abbiamo creduto sin dall'inizio in questo progetto perché unisce tre valori fondamentali: impegno civico, cultura della salute e sinergia tra persone. Oggi non abbiamo semplicemente fatto prevenzione: abbiamo seminato fiducia e coesione sociale. Questo è il vero spirito dei Cavalieri

dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana".

Presente anche il sindaco Emanuele Pozzoli, in rappresentanza dell'amministrazione comunale, che ha confermato l'impegno di Besana per iniziative di prossimità e cura: "Portare la salute in piazza significa costruire una città più attenta, più vicina e più giusta, prendersi cura della salute dei nostri cittadini attraverso uno screening, soprattutto quelli in età avanzata e soggetti più fragili e bisognosi. Grazie all'UNCI e ai due clubs Lions, ai medici volontari, che hanno chiesto di poter realizzare quest'importante e utile manifestazione patrocinata dal Comune e dalla nostra Protezione Civile, ben lieti di cooperare per queste ottime iniziative".

A garantire qualità e rigore medico-scientifico, due figure di rilievo della Nefrologia nazionale: il prof. Rodolfo Rivera, direttore della Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale Pio XI di Desio e la prof.ssa Maria Teresa Sciarrone Alibrandi, responsabile dell'Unità Funzionale delle Malattie Genetiche e Policistiche per la Nefrologia dell'IRCCS San Raffaele di Milano - Università Vita-Salute, affiancata dalla sua équipe multidisciplinare.

Un evento carico di energia e significati, ha dimostrato come la prevenzione possa diventare un'esperienza accessibile e condivisa. ♦

Teodolinda Varisco



# Un viaggio tra poesia e spiritualità

Tra versi e incontri internazionali, l'impegno di Paolo Montanari nell'ambito socioculturale marchigiano

**N**el proseguo dell'attività socioculturale della sezione provinciale dell'UNCI Pesaro Urbino, l'addetto stampa Paolo Montanari, in rappresentanza della compagine associativa marchigiana, ha partecipato al nuovo incontro sulla poesia contemporanea denominato "Poesie a Palazzo", svoltasi nella sala consiliare del Comune di Pesaro con il poeta della Repubblica presidenziale del Benin, Paese dell'Africa occidentale di lingua francese, frate cappuccino Padre Arnel Cresus Fakeye che ha presentato il suo libro di poesie "Oltre il cuore". Spiritualità e versi che hanno un orizzonte trasversale, tenendo conto dell'antica poesia africana e della tradizione religiosa della poesia italiana.

Sempre nell'ambito del contesto socioculturale, l'addetto stampa Paolo Montanari, ha avuto l'occasione di partecipare alla Fiera del Libro di Torino, il salone internazionale dell'editoria più importante al mondo, con un'inaspettata riconoscibilità per il nostro sodalizio marchigiano, l'inter-

vista online organizzata dalla FUIS - Federazione Unitaria Italiana Scrittori di Roma, nell'ambito della sua attività di poeta e scrittore di lungo corso. ♦



Paolo Montanari e Padre Arnel Cresus Fakeye

UNCI PESARO URBINO

unci.pesarourbino@libero.it

di Pierlorenzo Stella



**GeA** Safety and Health  
Sede Legale - Via Lucio Fiorentini, 4 - 25135 Brescia  
Sede Operativa - Via Giuseppe Saleri 22/B - 25135 Brescia  
030/5356885  
info@gea-srl.it  
www.gea-srl.it

All you need is Life!  
**IL TUO ALLEATO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE SUL LAVORO**

Soluzioni complete per la protezione e il benessere dei lavoratori, dalla vendita e manutenzione di defibrillatori semiautomatici (DAE) alla formazione professionale in materia di sicurezza.

Per consulenza e assistenza  
NUMERO VERDE GRATUITO 24/7  
**800 400 809**  
030 535 6885

## Amicizia, allegria e nuovi progetti sociali



**D**omenica 23 febbraio la sezione provinciale Padova dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia ha ripreso con rinnovato entusiasmo le proprie attività di promozione sociale.

Un folto numero di soci ha partecipato al primo incontro dell'anno all'insegna



dell'allegria carnevalesca con la voglia da parte dei soci di ritrovarsi per consolidare quei rapporti che l'appartenenza all'UNCI e la condivisione dei comuni ideali rappresentano.

Durante il pranzo il presidente uff. Giampietro De Cassut Agodi ha informato i convenuti sulle attività che in linea di massima impegneranno la compagine associativa patavina durante l'anno, specificando che sono stati previsti quattro incontri e che il prossimo sarà una visita presso un particolare sito naturalistico.

Tutti i presenti hanno gradito il menù a base di specialità tipiche e il buon vino dei Colli Euganei, per terminare in bellezza i classici dolci di carnevale preparati dalla proprietaria del ristorante che la nostra sezione annovera tra i propri soci. ♦

Maurizio Silviotti Silvani

### NATURA, STORIA E CONVIVIALITÀ

Domenica 11 maggio, la sezione provinciale dell'UNCI patavina ha organizzato un'escursione che ha permesso ai partecipanti di immergersi nella bellezza dei Colli Euganei, la visita al Parco delle Frassanelle, un'esperienza che ha coniugato natura e convivialità in una piacevole giornata.

Immersa in un paesaggio incantevole di oltre 200 ettari la storica tenuta di Parco Frassanelle appartiene da secoli alla nobile famiglia Papafava dei Carraresi, eredi diretti dei da Carrara, antichi signori di Padova tra il 1318 e il 1405.

Adagiata con grazia sulle dolci pendici settentrionali del Parco Regionale dei Colli Euganei la proprietà accoglie i visitatori in un contesto di rara bellezza, dove il fascino della natura si fonde con l'eleganza delle residenze d'epoca, sapientemente restaurate.

Il complesso comprende una monumentale gastaldia risalente al 1601, una villa neoclassica del 1822 dallo stile sobrio e austero, suggestive grotte artificiali realizzate nel 1880, oltre 80 ettari di campi coltivati, un rinomato campo da golf a 18 buche e diverse case rurali oggi trasformate in raffinate dimore per soggiorni, cerimonie, eventi privati e incontri aziendali.

La bella giornata è stata alla fine coronata da un momento conviviale presso una trattoria della zona. Qui i partecipanti hanno potuto condividere racconti e esperienze, godendo di un meritato riposo e deliziosi piatti locali. Questo momento di condivisione ha ulteriormente rafforzato il senso di comunità e di amicizia tra i membri della sezione provinciale UNCI di Padova, un'opportunità per riscoprire la bellezza della natura e della spiritualità, unendo il fascino dei Colli Euganei con la tradizione e l'amicizia tra Cavalieri d'Italia.



## Valori e progetti sociali

**R**icca d'impegno e spunti d'interesse l'attività di promozione sociale della sezione trentina dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, emersa dall'assemblea annuale tenutasi presso la Sala Conferenze di Palazzo Calepini a Trento, che ha visto una nutrita partecipazione di associati, a conclusione di un'annata particolarmente ricca d'iniziativa, anche grazie alla proclamazione di Trento quale "Città Europea e italiana del volontariato". Importante riconoscimento che ha spinto il consiglio direttivo di sezione ad intensificare il proprio impegno nella realizzazione di progetti in favore della comunità.

Faceva gli onori di casa il presidente provinciale comm. Renato Trinco insieme alla rappresentante donne UNCI, cav. Sara Bertoldi, al segretario cav. Rino Angheben e al tesoriere uff. Pierangelo Berghi.

L'anno è iniziato con l'incontro dei presidenti e collaboratori delle associazioni di volontariato del Trentino con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella al palasport il 3 febbraio. Il concetto di volontariato fa parte del DNA della gente trentina, basti pensare che un trentino su cinque è impegnato in attività di volontariato, che spaziano dall'assistenza sanitaria, alla cultura, alla musica, allo sport. Si tratta di circa 90.000 trentini im-

pegnati in qualche tipo di volontariato. Ed è questa la ricchezza della nostra provincia, che fa del Trentino la prima fra le province italiane ad avere il più alto numero di associazioni no profit in rapporto alla popolazione presente sul territorio. Un primato che onora il nostro territorio, ma che al contempo chiama tutti alla responsabilità di proseguire nel solco tracciato dalle generazioni precedenti. Un cammino che affonda le radici nel Landlibell del 1511, una sorta di "protezione civile" ante litteram un primo passo verso la solidarietà organizzata, che si è evoluto nel tempo con la nascita della cooperazione tra contadini alla fine dell'Ottocento. Nel 2024 – ha concluso il comm. Trinco – la sezione di Trento dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia ha organizzato tre convegni sulla solidarietà e premiato cinque associazioni con un contributo economico, impegno è possibile grazie alla dedizione dei membri del consiglio direttivo di sezione e di tutti i delegati delle vallate che con il loro impegno hanno offerto uno spaccato significativo della propria realtà.

Successivamente il tesoriere provinciale uff. Pierangelo Berghi ha illustrato la relazione finanziaria, ottenendo l'approvazione del bilancio consuntivo 2024 e preventivo 2025. ♦



di Graziano Riccadonna



# L'infanzia e la cura nel territorio

di Graziano Riccadonna

**S**ignificativo l'incontro della compagine di Trento dell'Unione Cavalieri d'Italia con un forte appello ai valori etici che devono presiedere una comunità coesa, come quella trentina.

Il leitmotiv valoriale è stato al centro della festa dell'UNCI presso l'hotel Villa Madruzzo di Trento. Il convegno, presieduta dal comm. Renato Trinco, è iniziata con la delegata donne UNCI cav. Sara Bertoldi, che ha portato il saluto della presidenza nazionale. Molte le autorità presenti, fra le quali il sindaco di Trento dott. Franco Ianesselli assieme alla presidente del Consiglio comunale dott.ssa Silvia Zanetti, mentre in rappresentanza del presidente della Provincia di Trento, è intervenuta la consigliera dott.ssa Eleonora Angeli.

Il presidente comm. Renato Trinco ha sottolineato come l'Anno Santo sia dedicato alla riconciliazione e alla conversione: *"Tuttavia, questo evento straordinario si intreccia con un contesto mondiale ancora segnato da conflitti, una lunga scia di sangue che coinvolge uomini, donne, bambini e persone di ogni età che sembra non avere fine"*.

L'incontro è stata l'occasione per ricordare la figura dell'on. Alberto Lembo, che da studioso di storia militare aveva compreso il devastante potere di tutte le guerre, da ogni punto di vista, politico, sociale, economico e culturale. Di Alberto Lembo ha parlato diffusamente il cav. Alessandro Scandola nella presentazione del suo volume: *"Le onorificenze della Casa Granducale di Toscana nella realtà moderna"*, dedica-



to alla sua memoria nonché ai lavori delle Commissioni di riordino del sistema onorifico.

L'assemblea è proseguita con la consegna del Premio dell'UNCI città di Trento, assegnato all'Associazione per il Bambino in Ospedale – ABIO, che si occupa di accogliere e affiancare i bambini ricoverati in ospedale, con l'obiettivo di rendere meno traumatico il loro ricovero, supportando le famiglie e collaborando con il personale sanitario. Un'associazione modello di promozione sociale, rappresentata dalla presidente Luciana Bontempelli.

Il premio "Nettuno Tridente d'oro Città di Trento" è stato consegnato a nome dell'UNCI dal sindaco Ianesselli al cav. Guido Artini.

A conclusione dell'evento, sono stati consegnati gli attestati di Fedeltà all'UNCI a coloro che hanno maturato vent'anni di permanenza nel sodalizio e d'appartenenza ai nuovi soci. ♦



# Malcesine, gioiello sul Lago di Garda

**L'**amana cittadina di Malcesine con il suo castello scaligero, considerato l'emblema stesso della cittadina che affaccia sulla sponda nord-orientale del lago di Garda, ha fatto da sfondo alla visita guidata organizzata dai cavalieri dell'UNCI trentina per festeggiare la primavera visitando i luoghi più significativi sul lago di Garda. E Malcesine con il suo porto, le sue tradizioni, il suo passato ha offerto un punto di vista ideale, anche grazie a una giornata davvero primaverile.

Malcesine fu edificata dai longobardi durante la metà del primo Millennio d.C. Passò quindi nelle mani dei Franchi, degli Scaligeri di Verona e infine dell'Impero d'Austria, prima di suscitare l'interesse degli stati italiani. Nel 2008 il maniero è stato completamente rinnovato nel percorso museale: in modo da valorizzare pienamente la struttura unitamente al panorama che dalle sue mura medioevali si può ammirare.

Con la guida del maestro, neo cavaliere Giovanni Bertuzzi, la visita ha messo in evidenza i caratteri e la storia del castello reso famoso dai disegni e descrizioni fatte dai numerosi viaggiatori che qui hanno sostato, quali Goethe nel suo animatissimo "Viaggio in Italia" 1813-17.

Successivamente, con la guida dell'appassionato di storia Luigi Casella i cavalieri si sono recati quindi in visita alla chiesa di S. Stefano, dove ha potuto apprezzare il repertorio delle campane dedicato alla festa di Santa Rita, e al municipio di Malcesine, dove ha visitato il Palazzo dei Capitani di scaligera ascendenza.

Per concludere, un delizioso pranzo con un assaggio delle specialità gastronomiche uniche di questa parte di lago, ha reso questa giornata ancora più speciale. ♦



Via Brescia 18/C • 38122 • Trento • 0461 98 6066 Ti aspettiamo!

**ANDREATTA & NICOLETTI**  
a fianco di UNCI dal 2014

LE INSEGNE DELL'ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA, COMMERCIALIZZATE DALLA NOSTRA AZIENDA, SONO CONFORMI AI CAMPIONI DEPOSITATI PRESSO L'UFFICIO DEL CERIMONIALE DI STATO E PER LE ONORIFICENZE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Il Trentennale della solidarietà

di Giorgio Volpato

**È** stata davvero un'edizione speciale del Premio Bontà UNCI Città Treviso, quella del "trentennale" promosso e organizzato dalla sezione provinciale trevigiana, e non poteva essere altrimenti.

Anche in questa occasione, sono stati premiati giovani studenti, associazioni e persone che si sono distinte per la loro dedizione nell'aiutare il prossimo; dei veri pilastri della solidarietà.

La cerimonia si è svolta presso il Centro Servizi "Villa delle Magnolie" a Monastier alla presenza, tra gli altri, del Prefetto di Treviso dott. Angelo Sidoti, il Prefetto di

Belluno dott. Antonello Roccoberon, l'on. dott.ssa Marina Marchetto Aliprandi, il direttore di Villa delle Magnolie dott. Favio Ogniben, mons. Luigi Dal Bello, il presidente della sezione UNCI di Udine gr. uff. Carlo Del Vecchio e molte altre autorità militari, civili e religiose.

A moderare l'evento del Premio Bontà UNCI Città di Treviso 2025, che gode del patrocinio della Prefettura, del Comune e della Provincia di Treviso e del Comune di Monastier, la vicepresidente di sezione cav. Maria Gomierato.

Dopo i saluti di benvenuto il presidente sezionale comm. Gianni Bordin ha illustrato le origini del Premio Bontà, che ha lo scopo di favorire la promozione delle attività benefiche, filantropiche, umanitarie e culturali.

Nell'edizione del "trentennale" sono stati sei i premiati, tutti accompagnati dai propri Sindaci:

- Mirko Dalle Mule, per l'impegno di alto valore umano, sociale e per la sua testimonianza – di uomo fragile ma coraggioso – che con il suo esempio trasmette forza e speranza a chi sta affrontando analoghe sfide;



Consegna del Premio Bontà a Mirko Dalle Mule



Consegna del Premio Bontà all'Associazione Oltre l'Indifferenza



Consegna del Premio Bontà alla Scuola Secondaria di primo grado "Don Italo Girardi" di Borso del Grappa

- Associazione Oltre l'Indifferenza, per l'iniziativa di alto valore umano, sociale e viva gratitudine per tutte le persone che si stanno impegnando con sensibilità e determinazione;
- Scuola Secondaria di primo grado "Don Italo Girardi" di Borso del Grappa, per l'apprezzamento ai progetti di alto valore didattico, umano, storico e culturale;
- Associazione il filo di Simo, per l'attività di alto valore umano e sociale di tutte le persone che nelle importanti iniziative sociali impegnano energie e tempo;
- Coro Mani Bianche del Veneto per questa l'attività umana, sociale e culturale, di tutte le persone che nelle importanti iniziative sociali impegnano energie e tempo;
- Dott. Franco Moretto, per l'impegno di alto valore umano, sociale e professionale del servizio reso con generosità alla popolazione anche in contesti nei quali consapevolmente recava aiuto mettendo a rischio la propria incolumità. ♦



Consegna del Premio Bontà all'Associazione il filo di Simo



Consegna del Premio Bontà al Coro Mani Bianche del Veneto



## MISSIONE UMANITARIA

Sempre attenta e presente alle richieste di aiuto, l'UNCI Treviso, con il presidente comm. Gianni Bordin e il delegato nazionale cav. Guido Antonioli, ha partecipato al ritiro della merce di primaria necessità presso l'ospedale San Camillo di Treviso, consegnata poi a Suor Aline, per la successiva missione umanitaria in Burchina Faso.

## SICUREZZA E INTEGRAZIONE

Giovedì 12 giugno, all'interno dell'ex caserma Serena di Treviso, alla presenza delle autorità locali, sono stati consegnati i diplomi di buona condotta, comportamento stradale e civile convivenza a persone richiedenti asilo del nostro territorio. Un' iniziativa sociale che da tempo porta avanti il nostro socio cav. Paolo Maurutto, associato anche all'IPA, ex appartenente alla Polizia Locale di Treviso.



# I Cavalieri trevigiani al Giubileo

La sezione di Treviso dell'UNCI ha partecipato al Giubileo 2025 a Roma. Una significativa esperienza e un'occasione irripetibile. Una giornata intensa quella di sabato 3 maggio iniziata con il corteo giubilare indetto in collaborazione con l'associazione AGLAIA, partito dalle fontane Pie all'inizio di via della Conciliazione diretto verso la Basilica di San Pietro, dove il Vescovo Abate P.D. Riccardo Luca Guariglia O.S.B. di Montevergine ha celebrato la Santa Messa con dei concelebranti,

nel 20° anniversario della Morte di San Giovanni Paolo II. Al termine dell'Eucarestia il comm. Gianni Bordin presidente dell'UNCI trevigiana ha letto la preghiera del Giubileo.

Nel pomeriggio presso l'Accademia della Medicina sono stati conferiti gli attestati dell'Associazione Socioculturale ad Indirizzo Artistico "Agliaia" di Scafati in occasione del ventennale del Premio Internazionale Papa Giovanni II°, tra cui l'opitergina sen. Marina Marchetto Aliprandi. ◆



La processione della delegazione UNCI Treviso



La sen. Marina Marchetto Aliprandi

**IL TUO 5X1000 ALL'UNCI UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA**  
Associazione di Promozione Sociale

**93004410234** UN GESTO SEMPLICE  
PER FAR GERMOGLIARE NUOVE POSSIBILITÀ

Il cinque per mille (5x1000) indica una quota dell'imposta IRPEF, che lo Stato italiano ripartisce tra enti e associazioni che svolgono attività socialmente rilevanti, come anche l'UNCI. Il versamento è a discrezione del cittadino contestualmente alla dichiarazione dei redditi. Ogni contribuente che effettua questa scelta, destina all'ente o associazione da lui prescelti (quindi eventualmente anche all'UNCI), il 5x1000 delle proprie imposte effettive. Ovvio che la firma di un contribuente ad alto reddito comporta un trasferimento di fondi maggiore rispetto alla sottoscrizione di un contribuente a basso reddito. Ecco quindi che devolvere il 5x1000 dell'IRPEF non costa nulla, semplicemente che quanto il cittadino deve corrispondere allo Stato Italiano viene invece assegnato all'associazione o all'ente segnalato.

# Attività sociale dell'UNCI Varese

Villa Erba a Cernobbio ha ospitato il Festival Lombardo dell'Inclusione organizzato da Regione Lombardia; molteplici gli interventi dal Ministro Alessandra Locatelli al presidente della Regione Attilio Fontana e all'assessore regionale Emanuele Monti che hanno tracciato la nuova visione del rapporto con il valore della diversità. L'UNCI Varese era presente all'evento con il presidente, uff. Danilo F. Guerini Rocco e alcuni soci, nell'ottica di poter così essere parte attiva nel rendere la diversità, anche nel campo dello sport, non un vincolo, ma la gioia di poter sempre affermare "che io possa vincere, ma se non riuscissi che io possa tentare con tutte le mie forze".

Il convegno è stata anche l'opportunità di costruire una rete con molte altre associazioni e istituzioni, tra cui spicca la collaborazione con la Questura di Como.

Busto Arsizio ha ospitato un evento che ha visto al centro il tema dell'integrazione tra l'intelligenza artificiale e i valori umanistici; non poteva mancare la presenza dell'UNCI Varese al fianco del mondo Lions International. Molti oggi si confrontano con il domani che sicuramente non sarà come l'oggi e vedrà un'accelerazione nei cambiamenti della nostra vita simile solo alla rivoluzione industriale. L'AI offre immense potenzialità, ma è essenziale contribuire a definire il suo ruolo nella società futura con attenzione affinché non si sostituisca all'interazione umana ma sia uno strumento da utilizzare per migliorare la produttività e per contribuire a una società più giusta e inclusiva. Entusiasmante l'intervento di Padre Natale Brescianini che ha messo al centro le relazioni umane e il concetto di libertà concludendo con la famosa citazione di Einstein "i computer sono incredibilmente veloci, accurati e stupidi. Gli esseri umani sono incredibilmente lenti, inaccurati e intelligenti. L'insieme dei due costituisce una forza incalcolabile".

In sintesi e nel pieno rispetto dei valori cavallereschi, etica, senso morale e responsabilità continuano ad essere la bussola del nostro domani ipertecnologico.

La Polizia di Stato di Como ha accolto in Questura il presidente della sezione provinciale dell'UNCI di Varese, uff. Danilo Francesco Guerini Rocco, che insieme al questore di Como, Marco Cali, ha firmato l'atto di donazione di un defibrillatore. I soci dell'UNCI, Emilio Longoni e Anna Maria Peronese, nell'ottica dell'incremento associativo, con la volontà di fondare un'eventuale nuova sezione comasca, sono stati i fautori della donazione che un incontro casuale tra il Questore e il presidente UNCI Varese ha trasformato in un concreto contributo alla sicurezza della comunità. L'ufficio immigrazione è stato il luogo dove è stato posizionato un Cardiolife AED 3100 per consentire un intervento rapido proprio dove l'affluenza è massima.

Grazie al socio UNCI prof. Severgnini si effettueranno corsi di formazione per il personale. Fondamentale la presenza di S.E. il Prefetto di Como dott. Corrado Conforto Galli che ha favorito il posizionamento e permesso di progettare ulteriori interventi per alleggerire le difficoltà di chi spesso si trova obbligato ad estenuanti code.

Il Questore di Como dott. Marco Cali ringraziando, ha evidenziato l'importanza del gesto come attenzione all'impegno degli uomini in divisa per la prevenzione e il benessere dei cittadini anche in ambito sanitario. ◆



Il Questore Marco Cali, il Prefetto dott. Corrado Conforto Galli e l'uff. Danilo Francesco Guerini Rocco

UNCI VARESE

unci.varese@gmail.com

di Danilo Francesco Guerini Rocco





## Attività associativa salernitana

**A**nche quest'anno, per lo scambio degli auguri delle festività natalizie, il 18 dicembre la sezione provinciale dell'UNCI Salerno, si è riunita a Pompei (NA). Dopo la celebrazione della Santa Messa presso il Santuario della Beata Vergine Maria del Santo Rosario, i soci hanno consumato il pranzo di Natale. L'incontro, reso dai partecipanti cordiale, nella sua essenza, sia per contenuto che per presenza, è stato un gran bel momento conviviale all'insegna delle imminenti festività e si è concluso, anche in questa occasione, con un atto di liberalità in favore di bisognosi con tre pasti completi "sospesi", come gesto di vicinanza dei soci della sezione salernitana, da fruire presso il ristorante Todisco di Pompei.



Il 12 marzo a Pompei, al termine dell'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio consuntivo 2024 e preventivo 2025, il presidente della sezione provinciale salernitana, cav. Liberato Liliano, ha consegnato ai nuovi iscritti gli attestati d'appartenenza al sodalizio ai neo associati cav. Rosario Maggio, Almerico Sessa e Emilia Cocco. ♦

Liliano Liberato



## Aiuto concreto e promozione civica

**M**artedì 8 aprile è stata una giornata speciale per i soci dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Salerno, associazione che si distingue per il suo impegno sociale e umanitario. La mattinata ha visto un incontro di grande valore, volto a rafforzare il legame tra l'UNCI e la Croce Rossa Italiana, per una causa che riguarda la solidarietà e l'aiuto concreto a chi ne ha bisogno.

Una delegazione del sodalizio salernitano, composta dal presidente cav. Liberato

Liliano, dal segretario uff. Massimo Malafrente, dal gr. uff. Gaetano Grieco e dal dott. Antonio Senatore, si è recata a Sarno (SA), presso la sede del locale Comitato della Croce Rossa Italiana, ove sono stati accolti dal presidente dott. Giovanni Vietri, insieme ai soci dott. Fiore Giordano, dott. Giuseppe Canfora, Teresa Trotta e Girolamo Valva.

L'incontro, nell'ambito delle attività statutarie dell'UNCI, è stato organizzato con l'obiettivo di sostenere la Croce Rossa di Sarno tramite la donazione di una sedia a rotelle, strumento fondamentale per migliorare la qualità della vita di chi ne ha bisogno.

Il presidente della sezione cav. Liberato Liliano, durante il suo intervento ha voluto sottolineare l'importanza di questi gesti, ricordando come si inseriscano in una più ampia mission dell'associazione che da sempre promuove iniziative di beneficenza, solidarietà e supporto alle persone in difficoltà, nel costante impegno per promuovere valori di altruismo e sostegno reciproco.

Il presidente della Croce Rossa di Sarno, dott. Giovanni Vietri, ha espresso la sua gratitudine per il gesto ricevuto, ringraziando calorosamente tutti i membri della sezione provinciale di Salerno. Concludendo l'incontro, i partecipanti si sono uniti nell'auspicio che questa collaborazione continui a crescere, portando sempre più benefici a chi ne ha bisogno, consolidando il legame di amicizia e supporto tra le due organizzazioni. ♦

Massimo Malafrente





PACKAGING  
PER IL FUTURO



# Nuove Arti Grafiche<sup>SC</sup>

PROGETTAZIONE  
STAMPA OFFSET | STAMPA DIGITALE  
RILEGATURA | CARTOTECNICA

38121 GARDOLO (TN)  
via dell'ora del Garda 25  
0461 968800  
info@nuoveartigrafiche.it

nuoveartigrafiche.it



# Eccellenze friuliane

*All'Abbazia di Rosazzo, si è svolta la 21ª cerimonia di consegna del riconoscimento destinato a personalità che hanno dato lustro al Friuli*

**S**ono tre figure di spicco nei rispettivi ambiti – giornalismo, medicina e imprenditoria – i protagonisti della 21ª edizione del Premio Friuli, conferito sabato 17 maggio, all'Abbazia di Rosazzo dall'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia – sezione provinciale di Udine. Il riconoscimento è andato a Tommaso Cerno, Silvio Nadalin e Lucio Zamò, professionisti che con competenza e passione hanno saputo distinguersi a livello nazionale e internazionale, portando con sé il valore e l'identità del Friuli.

A consegnare il premio è stato il gr. uff. Carlo Del Vecchio, presidente dell'UNCI udinese, che ha ricordato come quest' ini-

ziativa, nata oltre vent'anni fa, intenda porre in luce coloro che, pur operando in contesti diversi e spesso lontani, mantengono un forte legame con la propria terra d'origine. «Il Premio Friuli – ha dichiarato Del Vecchio – è un omaggio a chi, attraverso la propria attività nei campi della scienza, della cultura, dell'economia, dello sport, riesce a dare lustro al Friuli. I premiati di quest'anno ne sono una testimonianza concreta e di grande valore».

Di grande spessore, infatti, sono i curricula dei tre protagonisti, ove ognuno nel proprio campo, è riuscito con grande professionalità e impegno, a raggiungere notevoli risultati.

- Il professor Silvio Nadalin, nato a Milano nel 1966 da famiglia friulana, è uno dei massimi esperti internazionali di chirurgia epatobiliare e dei trapianti. Laureato con lode in Medicina all'Università di Milano, ha perfezionato la propria formazione in Germania, dove ha ricoperto ruoli di vertice presso le cliniche universitarie di Hannover, Essen e Tübingen. Attualmente è professore di Chirurgia Generale all'Università Eberhard-Karls di Tübingen ed è stato professore onorario all'Università di Maastricht. Autore di oltre 275 pubblicazioni scientifiche, 21 libri e membro di importanti comitati europei, è dal 2023 segretario del Board ELITA, la rete europea per i trapianti di fegato e intestino. Con migliaia di interventi complessi all'attivo e un impegno costante nella ricerca, il professor Nadalin è oggi una figura di riferimento



nella medicina internazionale e un orgoglio per il Friuli.

- Tommaso Cerno, nato a Udine nel 1975, è un affermato giornalista, scrittore e politico. Laureato in Scienze della Comunicazione all'Università di Trieste, inizia la carriera al Messaggero Veneto nel 2000, per poi approdare a l'Espresso (2009-2014), dove firma inchieste su diritti civili e attualità. È stato direttore del Messaggero Veneto (2014-2016), poi de l'Espresso (2016-2017), e condirettore de la Repubblica nel 2017. Eletto Senatore nel 2018 con il PD, ha fatto parte di diverse commissioni parlamentari, distinguendosi per l'impegno sui temi civili e per aver co-firmato il ddl su eutanasia e trattamenti sanitari. Tornato al giornalismo nel 2022, ha diretto L'Identità e dal 2024 è direttore de Il Tempo. Opinista nei talk show di RAI e Mediaset, è anche autore di saggi di successo, tra cui La macchina del fango, Inferno-La Commedia del potere e A Noi!. Ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti, tra cui il Premio Provincia di Lucca al cronista dell'anno per la copertura del caso Englaro; il Premio Internazionale Ennio Flaiano per la Televisione, il Premio Pannunzio e il Premio Caravella Tricolore.
- Lucio Zamò, nato a Udine nel 1953, ha fondato nel 1978 Linea Fabbrica, azienda leader nella produzione di sedute per ufficio e comunità. Grazie a visione imprenditoriale, serietà e caparbietà, Zamò ha portato Linea Fabbrica a distinguersi per innovazione, qualità e presenza internazionale, con esportazioni in oltre 60 Paesi e una produzione annua di oltre 500.000 sedie; l'azienda conta cinque stabilimenti tra Italia e Francia e un fatturato annuo di circa 34 milioni di euro. Ha ricevuto premi internazionali come l'Archiproducts Design Award (2021) e il PD 23 IzeDesign Award (2023), con un prodotto esposto al MoMA di New York. Parallelamente alla carriera imprenditoriale, Zamò ha avuto un forte impegno nel sociale e nelle istituzioni: è stato assessore, vicesindaco e consigliere comunale di Manzano, oltre che attivo in numerose associazioni culturali, sportive e di volontariato. Per il suo impegno umano e professionale, nel 2018 ha ricevuto il Premio Internazionale Giovanni Paolo II.

La consegna del premio è stata preceduta dalla S. Messa officiata dal Cappellano Capo Don Pasquale Didonna della Marina Militare di Taranto, e allietata dal coro Don



Alcide Venuti di Manzinello, diretto da Sarah Della Rovere.

Nella circostanza è stato consegnato l'attestato di iscrizione al sodalizio al cav. prof. Andrea Risaliti, di variazione di titolo all'uff. Loris Michelutti e una targa di riconoscimento all'uff. Giuseppe D'ELICIO delegato mandamentale medio Friuli, al cav. rag. Luigi Buttò e al cav. Guido Lorenzetto delegato mandamento basso Friuli.

Alla cerimonia hanno partecipato svariate autorità civili e militari, tra cui la medaglia d'oro al valor militare gr. uff. prof.ssa Paola Del Din, la vicesindaco del comune di Manzano avv. Silvia Parmiani, il socio onorario ten. Francesco Barbitta dell'8° Rgt. Alpini della Brigata Julia e in rappresentanza del CDN la tesoriere nazionale cav. dott. ssa Daniela Desi Cucchiario. ♦

Carlo Del Vecchio



Comm. Mariangela Fantin, medaglia d'oro gr. uff. prof.ssa Paola Del Din, gr.uff. Carlo Del Vecchio

Premiati nel chiostro, da sinistra: Cerno, Del Vecchio, Nadalin, Don Pasquale Didonna, Zamò

# L'anima sociale veneziana

## CELEBRAZIONE DELLA PASQUA A VENEZIA: DONI E SOLIDARIETÀ PRESSO LE OPERE RIUNITE DEL BUON PASTORE

Per la ricorrenza della Santa Pasqua, alcuni membri del consiglio direttivo della sezione dell'UNCI di Venezia, si sono recati nella sede delle Opere Riunite del Buon Pastore – Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza sorta ufficialmente nel 1873, quale evoluzione giuridica all'asilo per le "povere ragazze, vagabonde e peri-



Da sx verso dx: dott. Giocondo Leonardi, Giancarlo Vio, cav. Carmine Scarano, uff. Francesco Cesca e comm. Leone Rampini



Le ospiti con i bambini, i dirigenti dell'Istituzione e i membri della delegazione UNCI Venezia



colanti" denominato Buon Pastore, aperto nel 1853 a Venezia da Mons. Giovanni M. Gregoretti Arciprete Parroco di San Pietro di Castello.

Nella circostanza, Giancarlo Vio, socio UNCI e noto pasticciere veneziano, ha generosamente donato ai bambini e alle mamme ospiti dell'Istituzione un grande uovo di Pasqua di cioccolato di 3 kg prodotto per l'occasione.

Il direttore della struttura, dott. Giocondo Leonardi e il presidente dell'Opera cav. Carmine Scarano, hanno accolto, con viva cordialità, la delegazione UNCI composta dal presidente sezionale, uff. Francesco Cesca, comm. Rolando Bartolin, comm. Leone Rampini e per l'appunto da Giancarlo Vio.

### IL RICONOSCIMENTO ALL'ARTE E ALLA CULTURA DELL'UNCI VENEZIANA

Il 18 maggio, nel Salone Capitolare della Scuola Grande di San Teodoro a Venezia, ha avuto luogo l'assegnazione di un riconoscimento all'arte e alla cultura dell'UNCI veneziana, assegnato dall'apposita commissione di membri del Consiglio Direttivo di sezione, al veneziano M° Mario Merigo che è intervenuto alla cerimonia dirigendo il coro dell'Accademia Vocale di Venezia.



Consegna della forcola al M° Mario Merigo



Il coro Accademia Vocale di Venezia con il M° Mario Merigo.

Numeroso il pubblico che ha applaudito i cantori e il Maestro, che per l'occasione ha ricevuto in ricordo una forcola da gondola, pregiata opera artigianale, unica nel suo genere, inconfondibile scalmò utilizzato nella voga delle gondole veneziane.

al comm. Ginetto Buoso una targa di riconoscimento quale *vivo apprezzamento per la costante e fattivo contributo negli interventi solidali dell'UNCI veneziana, tesi a premiare associazioni e persone particolarmente attive in ambito sociale e benefico.* ♦

Rolando Bartolini

### CERIMONIA DI COMMEMORAZIONE E RICONOSCIMENTO DEI VALORI DELLA REPUBBLICA ITALIANA A FAVARO VENETO

Alla presenza delle autorità civili e militari, associati della sezione provinciale di Venezia e cittadini di Favaro Veneto, ha avuto luogo la tradizionale cerimonia della posa di una corona d'alloro al monumento ai Cavalieri della Repubblica Italiana.

Presente il Prefetto di Venezia dott. Darco Pellos che ha letto il messaggio del Presidente della Repubblica Italiana ricordando i valori e le basi su cui è fondata la nostra Patria.

Il presidente provinciale dell'UNCI uff. Francesco Cesca, ha ricordato lo spirito con il quale, nel lontano 2009, la locale compagine associativa, all'epoca presieduta dall'indimenticabile Cav. di Gr. Croce Roberto Scarpa, ha voluto realizzare quest'opera d'arte grazie alla maestria dello scultore veneziano e socio cav. Giorgio Bortoli. Occasione propizia per ringraziare una rappresentanza dei volontari operativi dell'UNCI che prestano aiuto negli ambiti socio-benefico-assistenziali; ricordare gli interventi sociali che hanno visto presente la sezione veneziana, tra i quali l'aiuto alla Cooperativa Realtà di Marghera, alla Casa dell'Ospitalità di Mestre e alla Casa del Buon Pastore di Venezia; oltre che conferire



L'omaggio alla corona d'alloro al monumento dei Cavalieri della Repubblica delle autorità



Il comm. Ginetto Buoso riceve il riconoscimento UNCI circondato da alcuni dei volontari operativi della sezione di Venezia, contraddistinti dal caratteristico gilet azzurro



## Il Giubileo dei cavalieri vicentini

**D**ame e cavalieri della sezione provinciale di Vicenza, domenica 1° giugno, hanno varcato la soglia del Santuario di Santa Maria Salus Infirmorum di Scaldasfero nel Comune di Pozzoleone per celebrare il "Giubileo del Cavaliere" in questo Anno Santo della Speranza indetto da Papa Francesco. Ha celebrato il rito a loro dedicato il Vescovo emerito di Chioggia Mons. Adriano Tessarollo che dopo una cordiale accoglienza ha ricordato loro il profondo significato storico e spirituale del cammino giubilare alla ricerca di Dio per esserne poi fedeli testimoni nella vita di ogni giorno. E questo a maggior ragione per persone che si sono distinte nei molteplici aspetti della vita sociale incarnando quei valori e que-



Santuario di Santa Maria Salus Infirmorum

gli ideali richiamati e ravvivati dal Giubileo mettendo sempre al centro la persona in quanto tale. Il Vescovo ha quindi auspicato che anche i Cavalieri sappiano essere pellegrini di speranza, fermento e lievito per questa umanità che ha tanto bisogno di rinnovarsi nell'operosità evangelica e nella pace.

Come da consuetudine è seguito poi il pranzo sociale presso il Ristorante "Dai Gelosi" di Quinto Vicentino in una atmosfera di vera e fraterna amicizia. Il presidente comm. Vincenzo Riboni ha accolto gli ospiti con calorose parole di benvenuto rinnovando il piacere di ritrovarsi insieme in questi incontri che pur nella loro tradizione sono sempre nuovi e umanamente arricchenti.

Ha portato il saluto della presidenza nazionale il vicesegretario nazionale uff. Stefano Novello, erano inoltre presenti il cav. Antonino Spadaro, vicesindaco di Valli del Pasubio con l'Assessore all'Istruzione Fabiola Taldo, il presidente della Federazione di Vicenza e Padova del Nucleo Volontari e Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri cav. Daniele Corti e la presidente regionale della Casa del consumatore nonché rappresentante dei consumatori italiani presso il Parlamento Europeo, Elena Bertorelle.

Nel corso del lieto convivio il presidente Riboni ha consegnato la nuova bandiera alla delegazione dell'Altopiano di Asiago nelle mani del delegato nazionale cav.



Consegna della bandiera alla delegazione UNCI dell'Altopiano di Asiago



Il CDS con il Vescovo emerito di Chioggia Mons. A. Tessarollo



Consegna dei diplomi associativi

Giuseppe Buda e sono stati festeggiati per le recenti nomine il vicepresidente comm. Pierangelo Cangini il consigliere cav. Ernesto Vezzano. Riboni ha poi consegnato al Vescovo Adriano il crest UNCI augurando ogni bene con sincera affettuosa stima.

Gli attestati d'appartenenza al sodalizio sono stati consegnati alla neo cav. Chiara Garbin e al cav. Giampietro Rigot-

to, al cav. Leone Carollo e a Dario Sberze. Anche la fedeltà per i 20 anni all'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia ha avuto il suo riconoscimento con l'attribuzione del diploma al nostro presidente comm. Vincenzo Riboni, al comm. Nazzareno Giaretta e al cav. Osvaldo Boscolo. ♦

*Pierangelo Cangini*



**SPIDER®**  
LINEEVITA

## Sicurezza in ogni settore

Progettazione, produzione e installazione di sistemi di sicurezza per lavori in quota

Patrimonio artistico

Building

Condomini

Industria

Residenziale







Security Building Service Srl

I 24050 COVO (Bg) Via SS. Filippo e Giacomo - Tel.: +39 0363 938 882 - Fax: +39 0363 998 040 - www.lineevita.it - progettazione@lineevita.it



La finalità costitutiva delle compagini femminili all'interno delle sezioni provinciali dell'UNCI è quella di promuovere la partecipazione delle donne, valorizzarne il pensiero e l'esperienza, sostenerne l'iniziativa, le attività, l'assunzione di ruolo e di responsabilità, sia all'interno dell'Associazione che nella società.

## Prevenzione e alimentazione contro l'infarto

**P**resso il Grand Hotel Excelsior San Marco a Bergamo, alla presenza dell'assessore alle politiche sociali, longevità, salute e sport del comune di Bergamo, dott.ssa Marcella Messina, si è svolto il convegno "Noi donne nell'UNCI" sul tema della salute dal titolo "Prevenzione e riflessione sulla qualità della vita".

La rappresentante della compagine femminile della sezione provinciale bergamasca dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, uff. Tina Mazza, dopo aver salutato i partecipanti ha presentato i prestigiosi relatori.

Il cardiologo dott. Rodolfo Pizzuto ha informato sul motivo per il quale le donne quando hanno un infarto muoiono più

degli uomini. Il tasso di mortalità delle donne è aumentato; mentre l'età media degli uomini è di 65 anni quella delle donne 72. Le donne in età fertile sono protette dagli estrogeni per le malattie cardiovascolari. Però arrivano in ritardo nell'accesso alle cure, in parte per il ruolo che hanno in famiglia a cui non si sentono di rinunciare, ma soprattutto per i sintomi di malattia coronarica che non riconoscono, che sono diversi dagli uomini. Elenchiamo i sintomi: fiato corto, stanchezza, stordimento, nausea/vomito, bruciori di stomaco, dolori di schiena, sudorazione, vertigine e ansia.

A seguire ha preso la parola la dott.ssa Fabiola Bologna medico neurologo, con la relazione dal titolo "prevenzione e adeguatezza nutrizionale in ottica di genere". Una dieta sana include cereali, tuberi, legumi, frutta secca, semi abbondanti ortaggi freschi, frutta e verdura e quantità moderate di uova, latticini, pollame, pesce e piccole quantità di carne rossa. Ha sottolineato che le donne sono meno costanti degli uomini a seguire una dieta a lungo termine e praticano meno attività fisica anche perché devono occuparsi del lavoro, della famiglia e spesso sono anche caregiver delle persone anziane malate. La vera sfida oggi è alimentarsi in modo semplice e naturale. Ognuno di noi ha la responsabilità di fare prevenzione, eliminando il fumo, l'eccesso di alcolici, contrastando la sedentarietà, sottoponendosi agli screening che il servizio nazionale propone. Si può vivere a lungo e in salute seguendo fin dall'infanzia uno stile di vita sano, nutrendosi adeguatamente, praticando attività fisica, mentale e relazionale.

Da parte dei presenti sono seguite domande, considerazioni e osservazioni.

Al termine dell'incontro è stato offerto un pensiero floreale a tutte le donne presenti all'incontro. ♦

Tina Mazza



## Dedizione, sensibilità e riconoscimenti

**L**a cav. Patrizia Daidone, stimata socia della sezione provinciale dell'UNCI di Bolzano, sin da giovane si è distinta per l'impegno profuso nel volontariato, vicina al mondo della terza età nell'associazione "Club della Visitazione" nell'ambito della Parrocchia della Visitazione del quartiere bolzanino Europa-Novacella.

Nell'ambito della cittadinanza attiva altoatesina, grazie al suo forte senso morale si è ben presto specializzata nell'operare in favore della comunità a fianco delle donne e dei più deboli.

Già associata dell'Osservatorio Nazionale ed Europeo per il rispetto delle Pari Opportunità, dal 2014 al 2022 è stata ambasciatrice Iris x le donne x la vita, associazione che promuove la salute della donna e i suoi diritti; dal 2015 al 2017 presidente FIDAPA BOLZANO - BPW ITALIA associazione che aderisce all'International Federation of Business and Professional Women; dal 2015 al 2024 presidente del Comitato Pari Opportunità del Comune di Laives; dal 2015 al 2025 è stata la presidente UNICEF del Comitato Bolzano - Alto Adige; dal 2019 al 2023 componente della Commissione Pari Opportunità della Provincia di Bolzano; dal 2021 ambasciatrice Stati Generali delle donne e della rete "Le Città delle Donne"; dal 2021 ha collaborato con "Il giardino segreto" - prima associazione in Italia nel dare supporto agli orfani di Femminicidio e alle famiglie affidatarie.

Per l'indiscusso ammirevole impegno nel sociale, i principi base che hanno guidato la sua vita, la sensibilità, il rispetto delle persone e delle diversità, donna vicino al mondo femminile e a tutto ciò che ne fa parte, ovverosia salute, lavoro, sociale e contro la violenza sulle donne, uniti a una forte propensione nell'elevare il proprio livello culturale e umano, impegnandosi generosamente e supportando

anche il "Mondo Mamma", vicina ai bambini nel mondo, ai più deboli e indifesi, il 2 giugno 2023 viene investita del titolo onorifico di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Ma il suo impegno non finisce di certo qui, ancor più motivata dal conferimento della più alta onorificenza della Repubblica Italiana, rafforza il già alto senso morale e prosegue generosamente nelle attività sociali espresso in favore della comunità avvicinandosi al mondo della cooperazione, che

considera una nobile sintesi tra l'economia e il Terzo Settore, per dialogare e contribuire assieme a costruire una società migliore, più responsabile, più inclusiva, attenta al rispetto delle identità storiche, culturali e del territorio.

Dal 2023 al 2025 è vicepresidente della Cooperativa Pratica; dal 2023 al 2025 componente Consulta - Cooperazione Autonoma Dolomiti; dal 2024 è ambasciatrice di Costruiamo Gentilezza - Associazione Cor Et Amor; dal 2024 collabora con

l'associazione "OLGA" - Educare contro ogni forma di violenza.

In coincidenza con la Giornata Internazionale della Donna, sabato 8 marzo presso la sede del Parlamento Europeo a Roma, ha ricevuto il premio "La Rosa d'Oro", riconoscimento che celebra l'eccellenza femminile; dal 5 giugno è consigliere comunale presso il Comune di Bolzano.

La nostra cav. Patrizia Daidone, in possesso di un'innata capacità nell'organizzare eventi, riunioni, meeting, eventi raccolta fondi e di beneficenza, convegni e conferenze per la sensibilizzazione di diversi temi sociali, ha dimostrato nel tempo una forte motivazione, passione e dinamismo non comuni, capaci di creare reti e sinergie, concretizzando appieno i valori del nostro sodalizio: "unità, concordia e solidarietà."

Avanti così... Patrizia, una di noi! ♦

di Pierlorenzo Stella



## Lentine multifocali



**L**a chirurgia della cataratta nel tempo si è sempre più evoluta.

All'inizio essa, veniva riservata a quei casi in cui il cristallino era francamente opaco invece, attualmente possiamo dire che le indicazioni si sono ampliate e da semplice chirurgia della cataratta è diventata a tutti gli effetti anche una chirurgia refrattiva, cioè una forma di chirurgia in grado di guarire i classici vizi di refrazione che sono rappresentati dalla miopia, dalla ipermetropia, dall'astigmatismo e anche dalla presbiopia, quest'ultima è quella diminuzione del potere di accomodazione del cristallino che, in soggetti emmetropi, cioè che vedono bene da lontano, dopo i 40 anni, tendono ad allontanare lo scritto per poter mettere adeguatamente a fuoco.

Andiamo con ordine, prima di tutto cos'è la cataratta.

Definiamo questa patologia come l'opacizzazione del cristallino.

Il nostro occhio è infatti costituito da 2 lenti una più esterna la cornea ed una più interna il cristallino che diventa opaco con il passare dell'età per una denaturazione delle proteine e contemporaneamente aumenta di volume.

Ci possono essere però anche altri fattori che causano l'opacizzazione del cristallino, come malattie, in primis il diabete, traumi oculari, o terapia mediche come il cortisone o radiazioni ionizzanti che accelerano questo processo. L'intervento classico consiste nella sua rimozione e sostituzione con un cristallino artificiale. Il cristallino viene frammentato in tanti piccoli pezzettini con gli ultrasuoni, successivamente viene aspirato.

A questo punto viene sostituito con una lente artificiale estremamente trasparente e di spessore minore e in genere la sutura avviene con l'uso di una soluzione fisiologica per questo viene chiamata idrosutura, senza quindi l'utilizzo di punti.

Questo nuovo cristallino trasparente artificiale ha minore volume e quindi crea all'interno della camera anteriore dell'occhio minore ingombro, questo fatto che sembra banale aiuterà molto ad abbassa-

re la pressione oculare, ecco quindi che quelle persone affette da glaucoma da chiusura di angolo e glaucoma da angolo aperto hanno quindi notevoli benefici nel senso di sospensione o riduzione della terapia con ipotonizzanti nel caso del glaucoma ad angolo aperto e miotico in quello da chiusura d'angolo.

Questo nuovo cristallino oltre che ad essere trasparente riesce anche a correggere 2 difetti refrattivi importanti come la miopia e l'ipermetropia.

Nel caso della miopia poi sarà il paziente a decidere se vuole vedere bene senza occhiali da vicino o da lontano.

Per l'ipermetropia invece il fatto di vedere bene da lontano sarà senz'altro raggiungibile e senza occhiali, da vicino userà invece un occhiale più leggero.

Questo tipo di intervento viene da anni eseguito per risolvere i problemi di cataratta con buoni risultati e soddisfazione da parte dei pazienti, ma la scienza ha fatto ancora un passo in avanti sviluppando delle nuove lenti migliori di quelle precedenti che risolvono ancora più problemi visivi, mentre l'operazione in sé si svolge ancora come prima.

Esistono quindi ultimamente in commercio anche dei cristallini artificiali che riescono a correggere non solo ipermetropia e miopia ma anche l'astigmatismo.

Sono delle lentine che vengono studiate in maniera precisa su quel tipo di paziente e riescono quindi a correggere qualsiasi tipo di difetto, necessitano di esami particolari come una topografia corneale, una sorta di mappa topografica della superficie della cornea che valuta attentamente l'astigmatismo. Questo serve per controllare che non vi siano alterazioni come il cheratocono, cioè una forma di astigmatismo progressivo che controindicerebbe l'intervento. Si valuta l'esame oct della macula, un esame che utilizza gli ultrasuoni per indagare la parte più importante della retina centrale definita appunto macula perché in caso di maculopatia non possiamo eseguirlo. Si esegue anche la conta delle cellule endoteliali infine perché, in caso di deplezione, può essere rischioso effettuare l'intervento.

Questi tipi di cristallini sono inoltre anche lentine multifocali, cioè riescono a fare vedere bene da lontano, ma anche nell'intermedio come la visualizzazione del cellulare e del computer, e anche da vicino, magari non caratteri piccolissimi ma senza dubbio una normale lettura di un testo senza problemi

Questo tipo di intervento è indicato per pazienti sopra i 50, 55 anni.

È un intervento che il servizio sanitario nazionale non passa e quindi risulta a carico del paziente con differenze da regione a regione

Esistono vari tipi di iol multifocali:

1. bifocali, che offrono 2 punti focali uno per lontano e uno per vicino;
2. trifocali che offrono 3 punti focali per lontano, intermedio e vicino;
3. le EDOF, lenti a focalità di fuoco estesa, che offrono una visione nitida a diverse distanze, con una migliore tolleranza agli aloni rispetto alle trifocali;
4. toriche che correggono anche l'astigmatismo oltre ai difetti di vista da vicino e lontano.

Esistono poi persone giovani magari con miopie pesanti, o astigmatismi o

ipermetropie pesanti con età comprese tra i 22 e i 40-42 anni che non possono essere trattate col laser a eccimeri in quanto lo spessore corneale non risulta sufficiente.

In questi casi vi è anche la possibilità di utilizzare una lentina che neutralizza il difetto totalmente preservando il cristallino. Si tratta delle così dette iol fache che hanno la sigla di icl (implantable Colamer lens). In questi casi possono essere corrette: miopie da -0,5 a -20 diottrie, Ipermetropie da +0,5 a +10 diottrie e astigmatismo fino a +6 diottrie.

In questo caso l'intervento è un po' diverso e prevede una incisione minima attraverso la quale viene inserita la lente, davanti al cristallino, non alterando in alcun modo la struttura dell'occhio e senza richiedere punti di sutura. Sono lenti che portano ad ottimi risultati refrattivi.

Ho voluto quindi darvi una breve descrizione di questi nuovi prodotti che mi sembrano possedere caratteristiche "eccezionali" per poter vedere sempre più senza occhiali. ♦

Mirco Bonadimani

## Accettazione con beneficio d'inventario

**L'**accettazione dell'eredità è un negozio giuridico attraverso il quale un soggetto chiamato acquisisce il diritto all'eredità, con effetto decorrente dal giorno dell'apertura della successione che avviene con la morte di una persona e con riferimento all'ultimo domicilio del defunto. L'accettazione dell'eredità può essere pura e semplice ovvero con beneficio di inventario.

L'accettazione con il beneficio di inventario permette ad un erede di accettare l'eredità di una persona defunta, ma di rispondere dei debiti del defunto solo nei limiti del valore dei beni ereditati, separando così il patrimonio del defunto da quello dell'erede ed evitando che quest'ultimo debba rispondere con il proprio patrimonio personale per onorare i debiti del defunto. Tale tipologia di accettazione dell'eredità, frutto di una

scelta personale dell'erede risulta quanto mai opportuna laddove l'asse ereditario sia gravato da passività. Tale modalità di accettazione è invece obbligatoria quando l'erede è un minore, un interdetto, un minore emancipato o un inabilitato ovvero per le persone giuridiche, le fondazioni, le associazioni e anche gli enti non riconosciuti. In tali ipotesi l'accettazione necessita inoltre di un'apposita autorizzazione del Giudice Tutelare.

L'accettazione col beneficio d'inventario si effettua mediante dichiarazione, ricevuta da un Notaio o dal Cancelliere del Tribunale del circondario in cui si è aperta la successione e viene inserita nel registro delle successioni conservato dal medesimo Tribunale. Successivamente, precisamente entro un mese dall'inserzione, la dichiarazione deve essere trascritta, a cura del Cancelliere, pres-



so l'ufficio dei registri immobiliari del luogo in cui si è aperta la successione. Precedentemente alla dichiarazione o dopo la stessa deve essere redatto l'inventario, nelle forme prescritte dal codice di procedura civile. Se l'inventario è redatto in epoca anteriore alla dichiarazione, nel registro deve pure menzionarsi la data in cui esso è stato compiuto. In caso contrario, se l'inventario è svolto dopo la dichiarazione, l'ufficiale pubblico che lo ha redatto deve, nel termine di un mese, far inserire nel registro l'annotazione della data in cui esso è stato compiuto.

Il chiamato all'eredità, quando a qualsiasi titolo è nel possesso di beni ereditari, deve svolgere l'inventario entro tre mesi dal giorno dell'apertura della successione o della notizia della devoluta eredità. Se entro questo termine lo ha cominciato ma non è stato in grado di completarlo, può ottenere una proroga da parte del Tribunale del luogo in cui si è aperta la successione. Trascorso tale termine senza che l'inventario sia stato compiuto, il chiamato all'eredità è considerato erede semplice. Il chiamato all'eredità che non è nel possesso di beni ereditari, può effettuare la dichiarazione di accettare col beneficio d'inventario, fino a che il diritto di accettare non è prescritto. Il soggetto chiamato che voglia rinunciare all'eredità può farlo prima che sia decorso il termine per la redazione dell'inventario. Non rileva in proposito né che egli l'abbia iniziato e non concluso, né che non l'abbia neppure iniziato. Il chiamato in possesso dei beni ereditari può assumere il ruolo di rappresentante dell'eredità qualora venga aperto un giudizio. Tale facoltà gli è concessa solo durante i termini stabiliti dalla legge per fare l'inventario e durante quelli che gli consentono di accettare o rinunciare all'eredità. Alla sua mancata comparizione in giudizio segue la nomina di un curatore all'eredità ai sensi dell'articolo 486 del c.c.

L'erede che accetta con il beneficio d'inventario decade se aliena o sottopone a pegno o ipoteca beni ereditari o stipula transazioni relativamente a questi beni senza l'autorizzazione del Giudice e senza osservare le forme prescritte dal codice di procedura civile. L'erede, inoltre, decade se ha ommesso in mala fede di denunciare nell'inventario beni appartenenti all'eredità o, al contrario, ha denunciato in mala fede, nell'inventario stesso, passività, in realtà, non esistenti.

Il pagamento dei debiti ereditari può avvenire da parte dell'erede attraverso tre modalità ovvero: a) con la liquidazione individuale, b) con la liquidazione concorsuale e c) con il rilascio dei beni ereditari. La liqui-

dazione individuale è la più semplice, e, nella prassi applicativa la più diffusa in caso di eredità passive, ed è prevista dall'ordinamento all'art. 495 c.c. Essa permette all'erede di pagare i debiti senza seguire particolari formalità, trascorso un mese dalla trascrizione di cui all'art. 484 c.c. In questo caso l'erede liquiderà i creditori e i legatari nell'ordine di richiesta, man mano che si presentano e, fino a esaurimento dell'attivo. Il pagamento potrà essere effettuato oltre che con denaro liquido esistente nell'eredità, anche con il denaro ricavato dall'alienazione dei beni ereditari, il tutto previa autorizzazione del Giudice del Tribunale del luogo di apertura della successione. La liquidazione individuale può essere posta in essere quando non vi sia stata opposizione dei creditori e, qualora, l'erede, di sua spontanea iniziativa non abbia preferito procedere con la modalità di liquidazione concorsuale che invece è ispirata al principio della par condicio creditorum, e viene posta in essere qualora vi sia stata opposizione dei creditori o legatari alla procedura di liquidazione individuale. Tale scelta è suggerita dalle circostanze di fatto e in special modo quando non sia possibile conoscere il numero e la quantità dei debiti ereditari medesimi. Spesso accade che il defunto abbia contratto molti e plurimi debiti, di cui è particolarmente complicato rintracciare i creditori e pertanto tale modalità, grazie agli avvisi previsti dalla legge, garantisce all'erede assoluta certezza di calcolare in modo puntuale il valore delle passività. Quale terza modalità, il rilascio dei beni a favore dei creditori e dei legatari, non deve considerarsi come un atto traslativo della proprietà, ma bensì come un negozio unilaterale e recettizio che comporta l'abbandono dell'amministrazione dei beni ereditari stessi, che passa a un curatore dell'eredità, nominato dal Tribunale del luogo dell'apertura della successione, su istanza dell'erede stesso o di uno dei creditori. L'erede solitamente provvede al rilascio dei beni ereditari quando si trova nell'impossibilità dell'amministrazione dei beni ereditari o non sia in grado di gestirli in proprio. Il rischio di tale modalità consiste nel pericolo di scarso realizzo dalla vendita dei beni, ma ha per converso il vantaggio di consentire all'erede di non sopportare gli oneri derivanti dall'amministrazione dei beni ereditari e, soprattutto, nel non rischiare mediante atti di disposizione patrimoniale la decadenza dal beneficio. ◆

Vittorio Casara

## Credito d'imposta per riacquisto prima casa

**C**hi vende l'abitazione acquistata con le agevolazioni ed entro un anno ne compra un'altra in presenza delle condizioni per usufruire dei benefici "prima casa", ha diritto a un credito d'imposta pari all'imposta di registro o all'Iva pagata per il primo acquisto agevolato.

Il credito d'imposta spetta anche quando il riacquisto avviene con contratto di appalto o di permuta.

Il credito d'imposta non può comunque essere superiore all'imposta dovuta sul secondo acquisto e può essere utilizzato, a scelta del contribuente:

- in diminuzione dell'imposta di registro dovuta sul nuovo acquisto;
- per l'intero importo, in diminuzione delle imposte di registro, ipotecarie, catastali, di quelle sulle successioni e donazioni dovute sugli atti e sulle denunce presentati dopo la data di acquisizione del credito;
- in diminuzione dell'Irpef dovuta in base alla prima dichiarazione dei redditi successiva al nuovo acquisto;
- in compensazione con altri tributi e contributi dovuti in sede di versamenti unitari con il modello F24 (usando il codice tributo 6602). In quest'ultimo caso, se il credito d'imposta è utilizzato solo in parte, la somma residua non compensata può essere indicata nell'apposito quadro dei modelli di dichiarazione dei redditi per poter essere utilizzata nei successivi periodi d'imposta.

In ogni caso, per espressa disposizione normativa, il credito d'imposta eccedente rispetto a quanto dovuto relativamente al secondo acquisto non dà luogo a rimborsi.

Per fruire del credito d'imposta in detrazione dall'imposta di registro il contribuente deve manifestare tale volontà nell'atto di acquisto del nuovo immobile. In questo caso, l'atto di acquisto dovrà contenere, oltre alle "ordinarie" dichiarazioni di possesso dei requisiti per l'agevolazione "prima casa", l'espressa richiesta del beneficio e dovrà indicare gli elementi necessari per determinare il credito.

Occorrerà, perciò:

- indicare gli estremi dell'atto di acquisto dell'immobile sul quale era stata corrisposta l'imposta di registro o l'Iva in misura agevolata nonché l'ammontare della stessa;
- dichiarare l'esistenza dei requisiti che avrebbero dato diritto al beneficio alla data dell'acquisto medesimo, nel caso in cui era stata corrisposta l'Iva ridotta in assenza della specifica agevolazione prima casa;
- produrre le relative fatture, se è stata corrisposta l'Iva sull'immobile ceduto;
- indicare gli estremi dell'atto di vendita dell'immobile.

Se il contribuente intende beneficiare del credito d'imposta in sede di dichiarazione dei redditi, non è necessario dichiarare nell'atto tale volontà (risoluzione n. 70/2004).

Il credito d'imposta invece non spetta se:

- sono stati persi i benefici "prima casa" in relazione al precedente acquisto;
- il contribuente ha acquistato il precedente immobile con aliquota ordinaria, senza cioè usufruire del beneficio "prima casa";
- il nuovo immobile acquistato non ha i requisiti "prima casa";
- viene ceduto un immobile acquistato con le agevolazioni "prima casa" riacquistando, non a titolo oneroso, un altro fabbricato avente i requisiti per fruire del beneficio. ◆

Maria Maddalena Buoninconti



Le vostre domande potete inviarle al seguente indirizzo di posta elettronica: [reception@notaibuoninconti.it](mailto:reception@notaibuoninconti.it)  
telefono: 045 8003658  
fax: 045 8009979  
[www.notaibuoninconti.it](http://www.notaibuoninconti.it)

Eventuali domande potete inviarle all'indirizzo di posta elettronica: [redazione.cavaliere@libero.it](mailto:redazione.cavaliere@libero.it) per il successivo inoltro al legale

## Ambiente bene collettivo da tutelare

L'ultima tappa del percorso di confronto "Dialoghi sulla terra e sul creato" si è tenuta il 12 aprile 2025, nel parco mediceo di Pratolino, vicino a Firenze, ed ha visto dialogare Fra Matteo Brena e Giannozzo Pucci sul tema di una nuova cultura che mette al centro l'uomo e le sue relazioni

Fra Matteo cita il Cantico delle creature di San Francesco, un canto di lode, di ringraziamento, con il quale il Santo ha magistralmente interpretato il nostro rapporto con la natura con la quale ci relazioniamo in un reciproco scambio continuo, sottolineando quanto sia stupefacente e meravigliosa, ma a volte anche nemica o pericolosa. Il Cantico pone al centro quelle relazioni che Papa Francesco ha richiamato nelle encicliche "Laudato Si'" e in "Fratelli tutti", ponendoci una domanda urgente: che tipo di mondo vogliamo lasciare a quelli che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo? Questo interrogativo ci guida nella volontà di costruire un mondo diverso, come quello prospettato dalla agricoltura, concetto per il quale la vita sociale ben ordinata e le relazioni umane sono centrali. Non dobbiamo dimenticare che tutto è connesso perché tutto ha un'origine comune. Questo è l'insegnamento che fonda l'Enciclica Laudato Si', quindi anche il nostro modo di relazionarci con gli altri determina un impatto sulla natura, e questo, oggi, è drammaticamente evidente.

Fra Matteo spiega che sono 3 gli equilibri da coltivare e sviluppare:

- la relazione con Dio: bisogna desiderare di avere sopra ogni cosa lo Spirito del Si-

gnore, il rapporto con Dio deve essere di fiducia, Carità, d'amore incondizionato e, quindi, generativo di Pace;

- il valore della gratuità: la gratuità è elemento fondante delle relazioni umane; tutta la nostra vita dipende dalla gratuità: nasciamo e cresciamo grazie alla cura gratuita e nella gratuità sperimentiamo e impariamo la fratellanza;
- la consapevolezza della dignità del fratello povero, debole, bisognoso: la solidarietà garantisce dignità al fratello, la solidarietà, la carità e la sobrietà ci aprono ad una nuova libertà comune e dimensione di amore.

Giannozzo Pucci è intervenuto sottolineando come l'Enciclica Laudato Si' costituisca un cambiamento radicale nella visione del rapporto tra uomo e natura: questi sono distinti, e la natura non risulta strumentale all'uomo che è in simbiosi con la stessa. Gli agricoltori-artigiani mettono al centro l'essere umano e la natura ma non il profitto. Per creare questa nuova generazione di agricoltori-artigiani, gli unici in grado di garantire la sicurezza e la genuinità alimentare, è necessario investire e sostenere anche percorsi di vendita alternativa e formare la cultura di persone convinte della necessità di cambiare insieme per il bene di tutti, ambiente incluso.

La giornata si conclude con i saluti istituzionali di Anna Lutman in qualità di vicepresidente del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA), concentrata sulle parole connessione e relazione, evidenziando come SNPA sia un esempio concreto di connessione, di legami per custodire l'ambiente. Infatti, uno dei compiti del Sistema è quello di misurare, di monitorare le informazioni sullo stato di "salute" dell'ambiente (Lg. 28 giugno 2016, n. 132 - Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente), a partire dal livello locale, poi nazionale fino ad arrivare alla dimensione europea. Un altro importante compito è quello di educare, e l'iniziativa del Filo verde per un Giubileo sostenibile, voluta da SNPA, va proprio in questa direzione. ◆

Daniele Salvatori



## Sulla strada ... giusta

Dopo il varo delle modifiche legislative attinenti alla circolazione stradale promulgate con la legge 177/2024, il Legislatore ha desiderato imprimere un impulso importante verso il nuovo Codice della Strada che, con ogni più positiva previsione potrebbe vedere la luce verso la fine di quest'anno.

Non si tratta di ulteriori aggiornamenti normativi ma la completa rimodulazione dell'intero corpus normativo afferente alla circolazione stradale. Invero il principio passato molto sotto traccia rispetto al provvedimento di novembre, è proprio quello relativo alla Legge-Delega che conferisce all'Esecutivo la facoltà di aggiornare in maniera molto più celere e quindi "stare al passo" rispetto alle esigenze Unionali e del mondo della logistica ma più in generale, migliorare la sicurezza stradale.

Non ci è ancora dato conoscere i dettagli tecnici che riguardano le novità, ma su tre punti è ragionevole e logico intuire quali possano essere le novità di rilievo che impatteranno non poco nel mondo della Pubblica Amministrazione: sia a livello Centrale sia a quello Locale.

Il primo tratto che si può ipotizzare è l'utilizzo assai più marcato della tecnologia, del digitale, della semplificazione, della gestione generale della circolazione stradale. Si è potuto notare, infatti che in modo pionieristico il modo autostradale già offre importanti aperture su questo fronte: si pensi all'informatizzazione dei pagamenti dei pedaggi, l'incremento di sicurezza di sistemi di videosorveglianza e controllo targhe, il controllo delle velocità - istantanee e medie - l'impiego di soggetti ausiliari per gestire eventuali intasamenti e viabilità alternative, uso delle safety car, insomma un mondo nuovo che vede defluire anche a soggetti privati alcune competenze che fino a ieri erano monopolio esclusivo dei Servizi di polizia stradale quali unici soggetti titolati all'esperimento di suddetti servizi. Ancora, l'aggiornamento tecnologico e strumentale. Un primo importante segnale di apertura che va a sfatare le più nefaste previsioni sull'uso della tecnologia per

l'accertamento e la successiva notificazione delle violazioni comportamentali alle norme della circolazione stradale, apre nuovi ed importanti scenari, che molto presto impatteranno nelle realtà urbane andando a modellare sempre di più in mondo delle smart city. La svolta importante è che, forse, per la prima volta l'astratto mondo del diritto, previene la tecnologia lanciando assist importanti, proprio nella formulazione del dettato normativo, offrendo campi di visuale che fino ad oggi erano rinchiusi in un vaso nell'attesa di poter essere estratti e coltivati realmente. Si pensi al passaggio normativo rispetto al mondo della segnaletica luminosa di informazione. Ebbene, oggi, sarà possibile plasmare i provvedimenti ordinatori armonizzando le esigenze di reti viarie e città dalle più piccole dimensioni e fino alle aree metropolitane, fondando strategie innovative per la migliore gestione dei flussi veicolari e contenimento del traffico. Da ultimo, le nuove figure operative, aumentate dall'impiego di personale ausiliario ed effettiva attività di coordinamento tra le Prefetture e gli organi di Polizia Stradale con l'effettiva pianificazione dei controlli, l'attività di rilevamento degli incidenti stradali e le altre attività relative al mondo della circolazione stradale. ◆

Nicola Salvato



# La Valpolicella e l'Amarone

**S**ono pochi, anzi pochissimi, i territori in Italia e nel mondo che possono vantare una serie di caratteristiche e fattori geografici unici, non solo per il benessere dell'uomo, ma, allo stesso tempo, anche per la produzione di vini di altissima qualità. La Valpolicella è certamente uno di questi.

La Valpolicella infatti, situata nel Nord-Est Italia, presenta un clima moderato e temperato, influenzato da vari fattori geografici che creano microclimi diversi. La vicinanza ai Monti Lessini e al lago di Garda moderano le temperature, creando estati fresche e inverni miti.

Un territorio talmente straordinario che pure Pietro Alighieri, figlio del Sommo Poeta Durante di Alighiero degli Alighieri, decise, durante l'esilio del padre a Verona, di acquistare nel 1353 un'incantevole tenuta, già nota per l'eccellenza dei suoi vigneti, proprio nel cuore della Valpolicella.

Ancora oggi, dopo ventuno generazioni, la discendenza del Sommo Poeta, produce vini prestigiosi presso le Possessioni Serego Alighieri.

La zona vinicola della Valpolicella è sempre stata considerata fertile, poiché la presenza di corsi d'acqua rendeva redditizia l'agricoltura e favoriva l'insediamento insediativo. La valle è ricca di storia e presenta chiare tracce di insediamenti umani fin dal Paleolitico. I resti più antichi si trovano principalmente in grotte e case rupestri. Nonostante la complessità del paesaggio, la conquista romana ha conferito al territorio un'identità storica e culturale

unitaria, le cui tracce sono ancora oggi riscontrabili negli scavi archeologici di alcune ville.

Il territorio conobbe le prime forme di autonomia comunale nel corso del Medioevo, quando Federico della Scala, conte di Valpolicella, riuscì nel 1313 a tracciare con precisione i confini tra la sua porzione di valle e il vicino territorio veronese e convinse gli Scaligeri a sottoscrivere un accordo commerciale e difensivo.

In epoca moderna, soprattutto dopo la Seconda Guerra Mondiale, l'emigrazione dalle zone rurali e montane ha portato a una trasformazione del paesaggio, con il progressivo abbandono delle corti rurali. Tuttavia, il passaggio a metodi di coltivazione moderni non ha cancellato completamente le tracce dell'agricoltura tradizionale. Ad esempio, i terrazzamenti con muri a secco, le "marogne", vengono rispettati e in alcuni punti alcuni alberi vengono piantati accanto alle viti, a testimonianza del loro antico utilizzo come sostegni viventi.

Oggi il territorio della Valpolicella si distingue in Valpantena, Valpolicella DOC e Valpolicella classica, che è quella maggiormente conosciuta con i suoi Comuni di Sant'Ambrogio, Fumane, San Pietro in cariano e Negrar.

Nel Comune di Sant'Ambrogio, troviamo uno dei borghi più belli d'Italia, San Giorgio di Valpolicella, detto anche San Giorgio Ingannapoltron (inganna i pigri), perché la salita per raggiungerlo è più faticosa di quanto appaia. Ma una cosa è certa, dopo aver ammirato il pregevole grado di conservazione di tutto l'insieme del borgo, compresa la Pieve, una chiesa risalente al VII-VIII secolo, possiamo godere di un panorama mozzafiato sulle colline della Valpolicella che si estendono dolcemente fino al lago di Garda.

Ma l'incontrastato Re di questo straordinario territorio è l'Amarone. Un vino rosso di prestigio, tra i più apprezzati ed amati fra gli esperti, ottenuto con un processo di produzione particolare. Le uve utilizzate, tradizionalmente Corvina, Rondinella, Corvinone, Oseleta e Negrara vengono raccolte a mano e lasciate in appas-

samento in modo naturale per un periodo prolungato di circa 3 mesi. Dal mese di settembre il vino viene travasato in botti di rovere dove affina per un minimo di 2 anni, mentre la riserva prevede un affinamento minimo di 4 anni calcolato dal

mese di novembre dell'anno della vendemmia.

L'Amarone della Valpolicella è un vino, non un vitigno. L'Amarone è storia. ♦

Stefano Novello

## Com'eravamo a tavola

**C**om'è cambiata la gastronomia in quarant'anni? Molto, moltissimo, tanto da essere irricognoscibile. È normale, perché il cibo è sempre frutto della cultura del periodo: oggi non riusciremmo a bere il vino degli antichi romani, perché dentro ci mettevano, acqua, miele e spezie. A loro piaceva così.

È un viaggio curioso quello che attraversa gli ultimi quattro decenni perché, sfogliando questo album di ricordi, tornano alla memoria immagini e pezzi della nostra vita.

Gli anni Ottanta erano quelli delle penne alla vodka, dei tortellini alla panna, trionfavano il cocktail di gamberi e le tartine al salmone. La raffinatezza in tavola aveva questi nomi. E si scopriva la cucina di pesce, in alternativa alla bistecca e alla carne che aveva dominato gli anni Sessanta e Settanta. Intendiamoci, erano stati passi in avanti rispetto a una cultura agricola – ricordate il film di Olmi "L'albero degli zoccoli"? – nella quale le proteine erano così scarse che si strofinava il pane sulla sardina al centro della tavola contadina perché avesse almeno l'odore di companatico. E nel Veneto si mangiava così tanta polenta (e poco baccalà) da ammalarsi di pellagra.

Storie di povertà atavica, quella che Totò citava mettendosi in tasca gli spaghetti per paura di non mangiarne più, che gli anni Ottanta della nuova ricchezza vuole fare dimenticare.

Iniziano a essere pubblicate le guide: la prima, che è stata a lungo la più autorevole in Italia, è quella dell'Espresso, datata 1978, sulla scia di Gault & Millau. Slow Food non esisteva, era ancora Arci-gola prima della rivoluzione nel 1988 di Carlo Petrini.

Arrivano gli anni Novanta con una prima svolta: addio panna, i piatti diventano dietetici, la parola d'ordine a tavola è "light". Così la bresaola trionfa, il formaggio spalmabile è il nuovo "must" (anche se in realtà ha il più alto contenuto di grassi), la paella e l'insalata di riso prendono spesso il posto dell'amata pastasciutta.

Dagli anni Duemila è rivoluzione completa: la cucina riscopre radici e consapevolezza di se stessa, si va alla ricerca di piatti tradizionali ma si punta anche ai prodotti di nicchia, alla raffinatezza talvolta estrema, dal vino ai marchi artigianali. Le guide diventano oracoli da venerare: se il ristorante non ha una stella Michelin, semplicemente non è.

È un processo che ha un versante comunicativo fondamentale, il quale determina negli anni Dieci una duplice rivoluzione che stiamo ancora vivendo: da un lato i social, che trasformano tutti in critici gastronomici, dall'altro la televisione che fa diventare la cucina uno show cooking e uno spettacolo. I programmi di cucina lievitano ovunque, così come lievitano anche i conti dei ristoranti, che già erano raddoppiati per effetto dell'euro e negli ultimi quindici anni sono spesso raddoppiati un'altra volta. ♦



## ENOGASTRONOMIA

Antonio Di Lorenzo



# Le eccezioni cavalleresche

*Onorificenze alla bandiera e alla memoria.*

*L'Ordine Militare d'Italia e l'Ordine della Stella d'Italia.*

**O**ccorre precisare cosa sia un'onorificenza e cioè, come indica l'etimo, un "onore" o un "motivo d'onore" deriva dal termine tardo latino honorificentia e da honorificus che significa "onorifico". Si tratta di una pubblica distinzione onorifica, quale il conferimento di un ordine cavalleresco – o di un sistema premiale –, che mira a ricompensare il merito e il valore di un cittadino che in maniera disinteressata ha meritato quel particolare riconoscimento. Generalmente è accompagnata da un diploma che autorizza a fregiarsi pubblicamente delle relative insegne; è concessa dallo Stato quale riconoscimento di particolari benemeritenze per premiare la persona insignita. Nella quasi totalità degli insigniti degli ordini cavallereschi italiani non sono previste pensioni; non esiste – tranne che per l'Ordine Militare – uno "stipendium dignitatis", tributato dal XV secolo a quei valenti cavalieri che difesero un regno e un monarca.

Le onorificenze dell'attuale ordinamento italiano sono:

- l'Ordine al Merito della Repubblica Italiana – tributato sia a italiani che a stranieri per alti meriti nel campo delle scienze, lettere, arti, economia, attività politiche e sociali –;



Il Presidente della Repubblica consegna la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia alla Bandiera di Guerra del 13° Reggimento Carabinieri "Friuli Venezia Giulia" di Gorizia

- l'Ordine al Merito del Lavoro che è annualmente concesso a solo poche decine di cittadini (che vengono indicati «Cavalieri del Lavoro»);
- l'Ordine Militare d'Italia – conferito a appartenenti alle forze armate per azioni di valore compiute in tempo di guerra-;
- l'Ordine della Stella d'Italia – derivato dal primigenio repubblicano della "Stella della Solidarietà Italiana" conferito agli italiani che hanno facilitato rapporti con l'estero;
- l'Ordine di Vittorio Veneto – concesso ai combattenti della guerra 1915-1918 e guerre precedenti – oggi quiescente – che dava luogo a una piccola pensione all'insignito.

Dei quattro ordini di merito conferiti dalla Repubblica Italiana solamente quello Militare dà luogo a una piccola pensione annua. Questo deriva direttamente dall'Ordine Militare di Savoia istituito il 14 agosto 1815 dal Regno di Sardegna e assunto per il Regno d'Italia dal 1861; trasformato con decreto da Enrico De Nicola, Capo Provvisorio dello Stato, il 2 gennaio 1947. La faleristica fu modificata: al posto dell'acronimo del monarca si inserì la sigla "R.I." divenendo "Ordine Militare d'Italia". Successivamente fu poi riordinato con la L. 25 del 9 gennaio 1956; fu anche stabilito che le pensioni ai decorati dell'Ordine Militare d'Italia non possono eccedere, per le singole classi, i seguenti quantitativi: 12 Cavalieri di Gran Croce; 25 Grand'Ufficiali; 56 Commendatori; 140 Ufficiali; 700 Cavalieri. In questo contingentamento non vengono conteggiati quegli insigniti esteri che non hanno diritto alla pensione annua connessa al conferimento del titolo onorifico.

Il D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 "Codice dell'Ordinamento Militare" prevede all'Art. 1407 che il Capo dell'Ordine, che è il Presidente della Repubblica, può tributarne, nel solo grado di Cavaliere, ad una Forza Armata specifica, appuntando l'Onorificenza alla presenza del Ministro della Difesa, Cancelliere e Tesoriere dell'Ordine, nel Palazzo del Quirinale durante una cerimonia solenne ponendola sullo stendardo. Inoltre, all'Art. 1402 rela-

tivo alle Finalità si afferma che le decorazioni dell'Ordine Militare d'Italia possono essere conferite anche alla memoria; difatti, questo sistema premiale italiano dà luogo a una piccolissima prebenda e soprattutto può essere conferito persino alla memoria, nonché alla bandiera.

Difatti, gli ordini cavallereschi italiani non vengono conferiti alla memoria: solamente l'Ordine della Stella d'Italia nella classe speciale d'Onore può essere tributato a persone che abbiano perso la vita all'estero in scenari di guerra: è il caso dell'Ambasciatore Luca Attanasio ucciso a Goma il 22 febbraio 2021 a cui il Presi-

dente della Repubblica ha conferito alla vedova l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce d'Onore dell'Ordine della Stella d'Italia alla memoria il 20 dicembre 2021.

Dal punto di vista faleristico gli insigniti indossano le loro onorificenze, in formato regolare oppure nastri sull'uniforme; ma particolarità sta nel fatto che possono indossare tutti gli eventuali gradi che hanno ricevuto, inoltre anche «le bandiere si fregiano di tutte le croci di cavaliere a esse concesse».

Onore agli Insigniti! ♦

Alessio Varisco

## I bonus nell'edilizia

*Gli attesi chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate*

La materia dei bonus fiscali nel campo dell'edilizia, è stata oggetto negli ultimi anni di continue modifiche, interventi fiscali ed interpretazioni a volte in conflitto tra loro. Per cercare di portare un po' di chiarezza, l'Agenzia delle Entrate ha finalmente emesso un documento di interpretazione molto atteso dai contribuenti, alle prese con continui dubbi ed incertezze. Con la circolare numero 8/E/2025, a cui si rimanda per completezza, il Fisco fornisce risposte, destinate ad assumere il ruolo di stella polare nella controversa materia dei bonus casa. Elenchiamo alcuni chiarimenti pubblicati:

- dal 2025 i bonus ristrutturazioni ordinario, ecobonus e sismabonus, godono tutti delle stesse aliquote di detrazione: 50% per la prima casa e 36% per la seconda. Per avvalersi della percentuale più alta del 50%, è necessario essere titolari di un diritto di proprietà o di un altro diritto reale e ristrutturare un'unità adibita ad abitazione principale. Chi gode di un diritto di proprietà, usufrutto, uso ed abitazione quindi, potrà avvalersi dell'agevolazione piena, mentre i familiari conviventi ed i detentori degli immobili, ossia i locatari ed i comodatari, al contrario dello scorso anno, non potranno avvalersi del 50% ma si dovranno accontentare di detrarre il 36% della spesa sostenuta;

- nella nozione di abitazione principale, a certe condizioni, rientra anche l'unità immobiliare adibita a dimora abituale di un familiare del contribuente, esempio il figlio;
- sconto al 50% anche per gli interventi sulle parti comuni condominiali, sulle pertinenze e per chi compra l'immobile per poi ristrutturarlo;
- per chi dopo averla ristrutturata, vende casa o più semplicemente, trasloca, il Fisco spiega che qualora siano stati rispettati i requisiti per accedere alla maggiorazione dell'aliquota di detrazione per gli interventi sull'unità immobiliare adibita ad abitazione principale, il contribuente potrà continuare a beneficiare dell'aliquota maggiorata del 50% anche in caso di vendita dell'immobile o di trasloco dallo stesso. I requisiti pertanto sono necessari all'inizio, ma non dovranno essere mantenuti nel corso degli anni.

Per completezza di argomento, va ricordato che nel 2026 e 2027 le aliquote cambieranno ancora: il 50% scenderà al 36% ed il 36% scenderà al 30%. Lo ricordi, chi sta progettando interventi sugli immobili: le opere dovranno essere pagate entro il 31 dicembre 2025 per massimizzare lo sconto fiscale. ♦

### IL COMMERCIALISTA INFORMA

di Roberto Marchini



Luff. Roberto Marchini è Organo di Controllo monocratico e Revisore Legale dei conti dell'UNCI, socio della sezione provinciale UNCI di Mantova, dottore commercialista e revisore contabile. Tutor dell'Ente Nazionale Microcredito Roma, consulente tecnico del Giudice presso il Tribunale di Mantova, consulente Privacy e giornalista pubblicista della Gazzetta di Mantova.

Articolo stilato il 22 giugno 2025

## Le onorificenze della Casa Granducale di Toscana nella moderna realtà italiana

**L'**Imperiale e Reale Casa Granducale di Toscana, il suo sistema onorifico nel terzo Millennio e le basi e le ragioni che hanno portato la Repubblica Italiana, attraverso il Ministero degli Affari Esteri in applicazione della legge 3 marzo 1951, n. 178, ad autorizzare l'uso nel territorio italiano delle insegne dell'Ordine di Santo Stefano e dell'Ordine di San Giuseppe, ossia Ordini definiti "non nazionali", riferiti alle dinastie preunitarie d'Italia, fatto che si può dire costituisca un unicum nel mondo.

Fulcro prezioso, attorno al quale ruota la pubblicazione, è la riproduzione dei rapporti conclusivi e di documenti riguardanti gli studi delle Commissioni consultive isti-



tuite presso il Governo Italiano, che ancora oggi costituiscono le linee guida per l'attività del Ministero. ♦

Alessandro Scandola, pubblica saggi e collabora con alcune riviste specializzate in materia di Ordini cavallereschi e segni d'onore con articoli sul tema.

Per avere più informazioni o acquistare il libro, visitare il sito dell'autore [www.scandola.net](http://www.scandola.net) oppure inviare una e-mail a [info@scandola.net](mailto:info@scandola.net)

## Casanova

*Il volto nascosto dell'Illuminismo*

di Pierlorenzo Stella

**C**hi era davvero Giacomo Casanova? Avventuriero, seduttore, filosofo dilettante, eretico, ironico, scrittore brillante e maschera inquieta dell'identità moderna, Casanova ha attraversato il Settecento come un'ombra cangiante. Ma dietro il mito del libertino si cela una figura ben più complessa, che questo saggio indaga con rigore e profondità.

Attraverso un'analisi tematica e interdisciplinare – che spazia dalla psicoanalisi alla filo-

sofi a, dalla storia culturale alla critica letteraria – il volume ricostruisce i molteplici volti di Casanova: la sua ambigua posizione dentro e contro l'Illuminismo, il rapporto con la fede e l'occulto, l'intreccio tra scrittura, seduzione e memoria, fino alle reinvenzioni cinematografiche contemporanee del suo mito.

Un percorso tra maschere, specchi, carnevali e confessioni, che fa di Casanova non solo una figura del passato, ma un

## Libertà di pensiero, non-violenza, tolleranza

Breve commento al libro

*"La società aperta e i suoi nemici"*

**C'**anta attualità in questo libro di Karl Popper dedicato a "La società aperta e i suoi nemici". Secondo l'autore non vi può essere una società perfetta. Il futuro non è chiuso, già determinato: è aperto: "Noi siamo cercatori, la vita è scettica – dal verbo greco che significa cercare – sin dall'inizio. La vita non è mai soddisfatta delle condizioni in cui si trova". Così in campo scientifico noi non potremo mai raggiungere la certezza: "Tutto ciò che possiamo fare è esaminare le teorie che abbiamo noi stessi costruito", cercando di contraddirle. Proprio così: "È importante cercare di spingere la propria teoria a un punto tale che essa possa essere confutata. Ed è appunto questo – aggiunge Popper – che in effetti ha fatto Einstein nella sua teoria generale della relatività".

La scienza è ricerca della verità mediante critica. Questo è il consiglio di Popper allo scienziato: "Ogni volta che puoi essere

critico, sii critico... fai esperimenti in modo critico e sii critico nei riguardi dei tuoi esperimenti". Questa può essere la strada più proficua per migliorare la situazione della scienza, restando sufficientemente socratici, sufficientemente consapevoli – cioè – che "non sappiamo nulla". Popper declina il suo pensiero sul piano politico promuovendo una società basata "sull'esercizio critico della ragione umana", una società aperta "a continue proposte e alla critica", quindi "una società che non solo tollera ma stimola la critica dei singoli e dei gruppi". Alternativa a questa società aperta è la società chiusa, "la società totalitaria concepita e organizzata secondo norme organiche e tribali non modificabili". È lo stato dell'ideologia storicistica – cioè con ferree leggi che pretenderebbero di dirigere e spiegare la storia degli uomini – e dei suoi "falsi profeti" Hegel e Marx. ♦

Nicola Zoller



enigma del presente. Perché, come suggeriva Roland Barthes, "Casanova scrive la sua leggenda mentre la vive" – e quella leggenda, ancora oggi, ci riguarda. ♦

Un saggio innovativo sulla figura di Giacomo Casanova dell'autore Paolo Montanari, socio e addetto stampa della sezione provinciale dell'UNCI di Pesaro Urbino.

# Il gruppo Memphis Design di Milano

*Rivoluzionare il design: l'influenza del movimento milanese*



Ascanio Zocchi Designer  
Loc. Riese, 1 Valdaone (Trento)  
+39338.2158502  
www.ascaniodesign.it

Il gruppo Memphis Design è stato uno dei movimenti più eclettici e rivoluzionari del design contemporaneo, nato a Milano nel 1981 per iniziativa dell'architetto e designer Ettore Sottsass. Questo collettivo, composto da architetti e designer, ha segnato una rottura radicale con i canoni estetici e funzionali del modernismo, dando vita a oggetti, mobili e ambienti caratterizzati da un'estetica audace, irriverente e giocosa.

Il nome "Memphis" trae ispirazione dalla canzone "Stuck Inside of Mobile with the Memphis Blues Again" di Bob Dylan, ascoltata da Sottsass e dai suoi collaboratori durante una delle prime riunioni del gruppo. Questa scelta non è casuale: riflette la volontà del collettivo di andare oltre i confini tradizionali del design, abbracciando una filosofia che mescola culture, epoche e stili diversi.

L'obiettivo principale del gruppo era quello di sfidare l'approccio razionalista e funzionalista del modernismo, che aveva dominato il design del XX secolo. Memphis si opponeva alla sobrietà e alla rigidità di questo stile, proponendo invece un linguaggio visivo ricco di colori vivaci, forme geometriche complesse e materiali innovativi.

La filosofia di Memphis si fondava sulla sperimentazione e sull'individualità. Gli oggetti creati dal gruppo non dovevano necessariamente essere pratici o funzionali, ma piuttosto evocare emozioni e stimolare la creatività. Il design di Memphis era volutamente provocatorio, con l'intento di costringere il pubblico a ripensare il concetto stesso di estetica e utilità.



La libreria Carlton di Ettore Sottsass 1981 (fonte: Memphis.it)

I materiali utilizzati dal gruppo includevano laminati plastici, metalli lucidi, vetro colorato e legni decorati, spesso combinati in modi inaspettati. Questo approccio ha dato vita a pezzi iconici come la libreria "Carlton" di Sottsass, che è diventata un simbolo del movimento, e il tavolo "Plaza" di Michael Graves, caratterizzato da linee audaci e colori vivaci.

Memphis Design è spesso associato al movimento postmodernista, di cui rappresenta una delle espressioni più iconiche. Come il postmodernismo, Memphis rifiutava l'idea di una verità universale nel design, preferendo invece la pluralità, la diversità e l'ironia. Il gruppo si ispirava a molteplici fonti, tra cui l'arte pop, l'Art Déco, il kitsch e la cultura di massa, creando un'estetica che era al tempo stesso sofisticata e accessibile.

Sebbene il gruppo si sia sciolto alla fine degli anni '80, la sua influenza continua a essere sentita nel mondo del design, della moda e dell'arte. Memphis ha aperto la strada a un nuovo modo di pensare il design, che privilegia la libertà creativa e l'espressione individuale rispetto alle convenzioni e alle regole prestabilite.

Oggi, i pezzi di Memphis sono considerati icone del design contemporaneo e sono esposti nei più importanti musei del mondo, tra cui il Victoria and Albert Museum di Londra e il Museum of Modern Art di New York. Inoltre, il revival dell'estetica anni '80 ha riportato il lavoro di Memphis sotto i riflettori, ispirando una nuova generazione di designer e artisti.

Il gruppo Memphis Design ha rivoluzionato il panorama del design con la sua audacia, la sua creatività e la sua capacità di rompere con le convenzioni. Nata a Milano, questa corrente ha saputo trascendere i confini geografici e culturali, lasciando un'impronta indelebile nella storia del design. In un mondo sempre più omogeneizzato, l'eredità di Memphis ci ricorda l'importanza di osare, di sperimentare e di abbracciare la diversità come fonte inesauribile di ispirazione. ♦

Ascanio Zocchi

## SIMBOLO DI UNITÀ E COESIONE NAZIONALE

di Pierlorenzo Stella

La Festa della Repubblica è una celebrazione nazionale italiana istituita per ricordare la nascita della Repubblica. Si festeggia ogni anno il 2 giugno, data del referendum istituzionale del 1946, un momento di riflessione e celebrazione dei valori democratici che ci uniscono come cittadini.

La cerimonia principale che avviene a Roma, comprende la deposizione di una corona d'alloro in omaggio al Milite Ignoto all'Altare della Patria da parte del Presidente della Repubblica Italiana una parata militare lungo via dei Fori Imperiali.

Come di consueto, anche quest'anno le rappresentanze delle nostre sezioni provinciali dell'UNCI, hanno partecipato alle diverse cerimonie provinciali per la Festa della Repubblica, organizzate dalle locali Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, in quella che è la giornata simbolo di unità e di coesione nazionale.

### BERGAMO

In piazza Vittorio Veneto, alla presenza delle maggiori autorità civili, ecclesiastiche e militari, sono stati consegnati dal prefetto dott. Luca Rotondi, le onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Tra i soci della sezione UNCI di Bergamo, l'attestato è stato conferito al neo Cavaliere Don Cristiano Re, delegato vescovile per la vita sociale e la mondialità, parroco di Monterosso e assistente delle ACLI, membro della consulta nazionale della Pastorale sociale del Lavoro della CEI e del comitato scientifico Antea Onlus Bergamo. Unica donna la dott.ssa Fabiola Bologna, medico ed ex parlamentare, relatrice e firmataria della legge sulle malattie rare, approvata all'unanimità sia alla Camera che al Senato. Al termine della cerimonia, è seguito un brindisi presso la stupenda sala "Ulisse" del Palazzo del Governo, in onore dei tredici neo insigniti dell'OMRI.



### BOLZANO

Anche a Bolzano la celebrazione ha assunto un significato particolare, onorare quei cittadini che si sono distinti per il loro impegno e contributo alla comunità. Presenti all'evento, il presidente della sezione bolzantina, uff. Diego Massardi, il segretario cav. Marlon Brando, la tesoriere cav. Anna Rosa Defant Anna Rosa, e l'alfiere cav. Franco Marcelli,

Nel corso della cerimonia di premiazione, è stata sottolineata l'importanza di riconoscere e celebrare coloro che, con il loro operato, rappresentano l'eccellenza e l'impegno civico, dimostrando dedizione, passione e un forte senso di responsabilità nei confronti della società.

Festa della Repubblica che non è solo un giorno di solennità, ma un'opportunità per riflettere sul nostro passato e costruire un futuro migliore.



### BRESCIA

Lunedì 2 giugno, in occasione della Festa della Repubblica, si è svolta la celebrazione pubblica per il 79esimo anniversario in piazza della Loggia. La cerimonia è iniziata con gli onori al medagliere della Federazione del Nastro Azzurro, dei Labari e medagliere delle associazioni combattentistiche e d'Arma, l'ingresso in piazza dei gonfaloni della Provincia, e la successiva resa onori al gonfalone e al Prefetto di Brescia, dott. Andrea Polichetti, che dopo aver passato in rassegna lo schieramento, ha deposto una corona istituzionale d'alloro alla stele, targa Diaz, di piazza della Loggia.



Successivamente, nel salone Vanvitelliano nel Palazzo della Loggia è avvenuta la consegna delle onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, tra cui anche al socio della sezione provinciale UNCI di Brescia MdL Raffaele Martinelli

#### GORIZIA

Nel pomeriggio del 2 giugno, anche a Gorizia si è svolta la cerimonia ufficiale per la Festa della Repubblica, a cui ha partecipato una delegazione dell'UNCI isontina guidata dal presidente di sezione uff. Roberto Selva. Un momento di solennità e memoria collettiva, che ha coinvolto la cittadinanza e le istituzioni del territorio in un'atmosfera di partecipazione sentita e composta. Nei giardini del Palazzo del Governo, il Prefetto dott.ssa Ester Fedullo ha consegnato le onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana conferite a cittadini della provincia di Gorizia che si sono distinti per meriti professionali, impegno civico e servizio alla collettività, tra cui l'onorificenza di Ufficiale a Gabriele Amboldi, Brigadiere della Guardia di Finanza in quiescenza, socio dell'UNCI Gorizia e consigliere della locale sezione dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia.

#### PADOVA

In occasione del 79° anniversario del referendum istituzionale del 2 giugno 1946, con cui il popolo italiano scelse la Repubblica, la città di Padova ha ospitato una solenne cerimonia promossa dal Comune e dalla Prefettura. Tra le realtà invitate a rappresentare le istituzioni civiche, anche quest'anno presente una rappresentanza dell'UNCI patavina guidata dal vicepresidente provinciale cav. Maurizio Silviotti Silvani.

Il cuore delle celebrazioni si è svolto in piazza dei Signori, dove hanno avuto luogo le consegne delle onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana da parte del Prefetto dott. Giuseppe Forlenza, a cittadini distintisi per meriti civili e sociali.

#### PESARO URBINO

La giornata della Festa della Repubblica del 2 giugno, quest'anno si è stata celebrata a Urbino. La compagine associativa provinciale dell'UNCI Pesaro Urbino, ha presenziato all'evento con una delegazione guidata dal presidente Sergio Di Palma e dai soci cav. Paolo Marchionni e cav. Alfredo Severini. Nella circostanza, al prefetto di Pesaro e Urbino S.E. dott. ssa Emanuela Saveria Greco è stata consegnata una copia della rivista nazionale dell'UNCI "Il Cavaliere d'Italia".



#### RIMINI

La celebrazione del 2 giugno si è svolta in Piazza Cavour, nel centro storico della città con la partecipazione di autorità civili e militari, occasione per ricordare l'importanza della democrazia e per celebrare la storia d'Italia, un momento di festa e riflessione che coinvolge l'intera comunità riminese.

Qui, il Prefetto di Rimini, dott.ssa Giuseppina Casone ha consegnato le onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Presenti all'evento, una rappresentanza di consiglieri e soci con il vessillo della compagine associativa provinciale dell'UNCI di Rimini, accompagnati dal segretario di sezione uff. Giovanni Ruzzier.



#### SALERNO

La Festa della Repubblica si è celebrata con una cerimonia istituzionale al Parco del Mercatello, protagonisti della manifestazione studenti e giovani, al fine di evidenziare il ruolo centrale delle nuove generazioni e il valore educativo di questa giornata. Al termine, il Prefetto di Salerno, dott. Francesco Esposito, ha consegnato le onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, a cittadini della provincia distintisi per l'impegno in ambito civile e professionale, alla presenza del presidente cav. dott. Liliano Liberato e a un rappresentanza dei associati con il tricolore della sezione provinciale dell'UNCI di Salerno.



In concomitanza, una seconda delegazione del sodalizio salernitano, guidata dal segretario provinciale uff. Massimo Malafronte, presenziava a Napoli in piazza del Plebiscito, all'analoga cerimonia, in cui al socio Biagio Estatico, il Prefetto, dott. Michele di Bari consegnava l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana.

#### VARESE

Come tradizione la sezione provinciale di Varese, grazie alla lungimiranza dei Prefetti che nell'arco temporale si sono succeduti, ha sempre potuto prendere posto con la propria bandiera a fianco delle altre associazioni nella schierante per gli onori alla cerimonia della Festa della Repubblica. Tre i momenti, quest'anno, che hanno caratterizzato l'evento: la deposizione delle corone ai caduti, la lezione magistrale del socio prof. Facchetti e la consegna delle onorificenze. Emozionante il passaggio che ha visto la consegna da parte

di S.E. il Prefetto di Varese dott. Salvatore Rosario Pasquariello al nostro socio prof. Roberto Leonardi del titolo di Cavaliere dell'OMRI.

#### VENEZIA

Nella prestigiosa sede della Prefettura di Venezia a Palazzo Corner de la Ca' Granda, sul Canal Grande, il Prefetto di Venezia dott. Darco Pellos ha conferito gli attestati delle onorificenze dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana a 15 neo Cavalieri e un Commendatore. Ad ogni nuovo insignito, la compagine associativa provinciale dell'UNCI Venezia, presente con una delegazione e il tricolore di sezione, ha offerto in omaggio le fotografie della cerimonia.



## CI MUOVIAMO PER CHI NON PUÒ MUOVERSI

di Pierlorenzo Stella

*Un gesto di solidarietà per migliorare le cure ai pazienti con SLA*

Si è svolta l'8 aprile, presso la palestra del Centro Clinico NeMO Trento, situato all'interno dell'Ospedale Riabilitativo "Villa Rosa" di Pergine Valsugana, la cerimonia di consegna della donazione AISLA, resa possibile dalla generosità di Sparkasse - Cassa di Risparmio di Bolzano, del dispositivo medico Vibramoov Physio, uno strumento innovativo che contribuirà a migliorare la qualità delle cure per le persone con SLA.

Traguardo raggiunto grazie alla campagna "Ci muoviamo per chi non può muoversi" che ha permes-

so ad AISLA di donare questo importante dispositivo al Centro Clinico e che è stata un'occasione speciale per ritrovarsi e celebrare insieme la forza della solidarietà e dell'impegno comune. La cerimonia, che ha visto la partecipazione dell'UNCI, quali ambasciatori AISLA, con una delegazione composta dal vicepresidente nazionale uff. Pierlorenzo Stella e dal segretario provinciale della sezione di Trento, cav. Rino Angheben, si è conclusa con un rinfresco ove abbiamo condiviso un momento di convivialità.



## TEMPO DI BILANCI, PROGETTI E RINNOVATA PASSIONE

di Pierlorenzo Stella

Sabato 26 aprile i componenti del Consiglio Direttivo e i delegati nazionali dell'UNCI si sono riuniti a Verona presso il Crowne Plaza Hotel per partecipare all'assemblea annuale e approvazione dei bilanci consuntivo 2024 - preventivo 2025.

In apertura di seduta la presidente nazionale gr. uff. Buoninconti Maria Maddalena, porgendo un caloroso saluto di benvenuto ai convenuti, ha ringraziato i membri del CDN, riepilogando i provvedimenti di maggior rilievo di ordinaria e straordinaria amministrazione, non demandati all'Assemblea Nazionale dei Delegati, assunti nel corso dell'anno precedente.

In primis tutti quelli riguardanti la nuova sede legale nazionale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, situata ora in via Trapani n.10 a Verona, a seguito della conclusione dei lavori per rendere funzionali tutti gli ambienti, rispettando il progetto iniziale e la ripartizione dei locali con la sezione provinciale di Verona, che a breve saranno utilizzati in armoniosa condivisione.

Dall'analisi della situazione iscritti al sodalizio, nonostante la chiusura di alcune marginali sezioni provinciali, si è riscontrato un apprezzabile aumento degli aderenti al 31 dicembre 2024, di poco



più del 10 %, in linea con la consolidata crescita associativa.

Assegnati i conferimenti del 5 per mille, sia a saldo dei lavori di rinnovamento della nuova sede nazionale dell'UNCI che per le attività di promozione sociale delle compagini associative provinciali; confermata la chiusura definitiva della pagina Facebook nazionale a cura della segreteria nazionale; stipulate nuove polizze assicurative globali; provveduto, in ordine alle nuove disposizioni bancarie, al rilascio delle autorizzazioni ad operare sui conti bancari e c/c titoli in favore dei presidenti e tesoriere di alcune sezioni, che possano operare in assoluta autonomia.

Al fine di poter adempiere al nuovo bilancio 2025 previsto dalla

recentissima normativa RUNTS, si è convenuto di dotare l'associazione di un nuovo commercialista specializzato nell'ambito del Terzo Settore che si occupi di tutte le questioni contabili più rilevanti, ove è necessaria una specifica preparazione e professionalità, a supporto della tesoreria nazionale.

Confermato quanto già previsto statutariamente circa la compensazione del budget a disposizione della rivista "Il Cavaliere d'Italia", nel caso l'importo in futuro sia insufficiente per realizzare quadrimestralmente il periodico d'informazione nazionale dell'UNCI. Sollecitati presidenti e tesoriere di sezione a consegnare i bilanci approvati dai rispettivi CDS e indire le assemblee ordinarie annuali entro e non oltre il 28 febbraio, anziché entro il 31 marzo di ogni anno, al fine di agevolare l'operato della tesoreria nazionale, del commercialista e dell'organo di controllo dell'UNCI.

Programmata la celebrazione del 45° anniversario di Fondazione dell'UNCI per sabato 21 giugno, da tenersi nella città di Verona a Castelvecchio, sede del Circolo Unificato dell'Esercito, realizzando per l'occasione un logo UNCI da utilizzare per il solo 2025 per tutti gli eventi legati alla ricorrenza, già presente sulla copertina della rivista "Il Cavaliere d'Italia"; stampa di una "cartolina

francobollo" con annullo di Poste Italiane, atteso da soci e collezionisti di francobolli interessati allo speciale annullo filatelico dedicato all'evento, che consentirà ai partecipanti di assicurarsi un ricordo davvero unico della manifestazione; conferito l'incarico per la conferenza sulla "Storia dell'OMRI" all'uff. prof. Alessio Varisco, presidente della sezione UNCI Monza e Brianza.

Successivamente, la tesoriere nazionale, cav. Daniela Desi Cucchiario, ha illustrato la relazione sul bilancio vero e proprio accompagnato dalla documentazione contabile delle entrate e delle uscite distribuita in copia a tutti i presenti, redatto su schema obbligatorio previsto dalle norme sul Terzo Settore. Resoconto finale risultato della rielaborazione dei dati delle sezioni uniti a quelli della sede nazionale e della redazione della rivista Il Cavaliere d'Italia, da cui si denota un notevole miglioramento rispetto allo scorso esercizio, con una situazione patrimoniale e finanziaria adeguata e in sicurezza anche per il futuro.

Nel corso dell'assemblea si sono registrati in particolar modo gli intervenuti del gr. uff. Alberto Marchesini, che a seguito dell'accettazione da parte dell'assemblea dei locali di via Trapani n.10 quartiere Borgo Nuovo a Verona quale nuova sede legale nazionale dell'UNCI, ha proceduto alla sottoscrizione dell'accordo con la presidenza nazionale per l'utilizzo anche quale sede sociale provinciale di alcuni locali in condivisione; dell'uff. Roberto Selva, per ri-



badire quanto già espresso con efficacia dalla tesoriere nazionale, sottolineando la necessità del rispetto delle tempistiche indicate dal CDN, in particolar modo per quanto concerne l'invio dei bilanci; dell'organo di controllo del sodalizio, uff. Roberto Marchini, a seguito della specifica relazione redatta in base all'attività di vigilanza eseguita ai sensi dell'art.30 del D.Lgs. 117 del 03.07.2017.

Approvata altresì in favore delle sezioni provinciali l'introduzione di un incentivo per le attività sociali e benefiche in ambito territoriale, affinché possano dare impulso alle attività di pubblico interesse o donazioni a fini filantropici, caritatevoli o sociali.

Approvato infine il bilancio consuntivo 2024 e preventivo 2025, a termine del quale la presidente nazionale ha esortato tutti ad operare con rinnovata passione nell'interesse primario dell'associazione, perseguendo gli ideali e i valori che sono alla base dello Statuto.

È seguito una pausa pranzo di

lavoro ove i delegati nazionali hanno potuto confrontarsi su diverse questioni associative, instaurare nuove amicizie, consolidare rapporti fra compagini territoriali della penisola, prima di far visita in anteprima assoluta alla nuova sede nazionale dell'UNCI condivisa con la sezione provinciale di Verona.

Apertura voluta fortemente dalla presidenza nazionale, dall'unanimità dei nostri delegati nazionali e presidenti provinciali, resa peraltro possibile all'encomiabile impegno e abnegazione della nostra tesoriere nazionale, cav. Daniela Desi Cucchiario, supportato dal contributo del socio Filippo Lepardo. Di fatto, un nuovo capitolo nel libro della vita dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, pronta ancora una volta ad affrontare i giorni a venire con lo stesso entusiasmo, perseveranza e lungimiranza che oggi, dopo ben 45 anni, attraverso le nostre operose sezioni provinciali, la contraddistingue nelle attività di promozione sociale, solidarietà e beneficenza.



## INSIGNITI E RICONOSCIMENTI PREMIALI

Il consiglio direttivo nazionale e lo staff di redazione della rivista "Il Cavaliere d'Italia", sono particolarmente lieti di porgerle le congratulazioni per il conferimento dell'onorificenza dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana con D.P.R. del 27 dicembre 2024 ai seguenti associati:

### Sezione Bergamo

Cav. Fabiola Bologna  
Cav. Cristiano Re

### Sezione Brescia

Cav. Raffaele Martinelli

### Sezione Gorizia

Uff. Gabriele Amboldi

### Sezione Salerno

Cav. Estatico Biagio

### Sezione Trento

Cav. Davide Quinto Carbonaro

### Sezione Varese

Cav. Roberto Leonardi

### Sezione Vicenza

Cav. Paola Rinaldi  
Cav. Erika Silvestri

### Sezione Verona

Cav. Ernesto Vezz

Un prestigioso traguardo raggiunto grazie all'impegno personale nell'ambito della promozione sociale, che sarà senz'altro di buon auspicio per un futuro sempre più ricco di soddisfazioni.

## TALENTO FEMMINILE E IMPEGNO SOCIALE

di Rolando Bartolini

Il 10 marzo a Venezia, la nostra socia UNCI, comm. Roberta di Mambro, ha ricevuto, il Premio Donna 2025. Premiata l'unica donna Guardian Grando della Scuola Grande di S. Teodoro, le cui origini risalgono al 1258, che abbia mai ricoperto tale carica nella lunga storia millenaria delle sette Scuole Grandi della Repubblica di Venezia.

La Scuola di S. Teodoro è particolarmente rivolta alle iniziative sociali, accogliendo nello splendido Salone Capitolare conferenze, esposizioni ed iniziative che sorgono per dare informazione alla cittadinanza. Tra le numerose altre iniziative, fiori all'occhiello

della Scuola, il Premio San Teodoro, il Premio dei Ragazzi che scrivono un tema su Venezia, borse di studio per il Conservatorio Benedetto Marcello, sostentamenti alla Casa San Giuseppe (ex Betania).

Numerose sono le esposizioni a titolo gratuito e le collaborazioni con associazioni senza scopi di lucro, Amici dei Musei, Club Unesco, Avis, Fondazione Europa, Venezia Pesce di Pace e altre ancora.

Presso l'Istituto Albeghiero Barbarigo presenti all'evento anche i Guardiani Grandi delle altre Scuole, ha avuto luogo la cerimonia del Premio Donna 2025 promosso dalla testata giornalistica



25venice.press con la consegna alla veneziana Roberta di Mambro di un Leone di San Marco d'argento, pregevole opera dell'orafo veneziano Meneghetti.

La motivazione del Premio: "a Venezia Roberta di Mambro è stella polare per il suo talento femminile, l'impegno costante e l'attenzione smisurata verso il mondo dei giovani, degli anziani e della carità praticati in un'ottica di servizio". Oltre a commendatore dell'OMRI, la dott.ssa Roberta di Mambro è anche Maestro del Lavoro.

## RICONOSCIMENTI SPECIALI

L'ultimo quadrimestre associativo è stato per il presidente della sezione provinciale di Varese, uff. Danilo Francesco Guerini Rocco un periodo davvero speciale.

Tutto prende avvio in una mattinata d'aprile presso il Servizio Cani Guida del Lions di Limbiate con il conferimento alla presenza delle autorità civili e militari, da parte del presidente uff. Giovanni Fossati della qualifica di "socio onorario" di quel servizio. In una bella giornata di maggio

durante il Congresso di Primavera al centro pastorale di Seveso, il governatore Anna Maria Peronese per delega del presidente internazionale Lion, Fabricio Oliveira consegna la "Medaglia presidenziale per la Leadership". A giugno a Varsavia il vicepresidente internazionale Manoj Shah consegna il "premio Chiave" con la sua medaglia caratteristica per aver arricchito l'associazione con un incremento associativo presentando personalmente oltre 250 nuovi soci.

Gli associati dell'UNCI tutta, porgono vivissime congratulazioni!



## LA SEGRETERIA INFORMA...

Il CDS della **sezione UNCI di Verona**, a seguito delle dimissioni del gr. uff. Alberto Marchesini, ha nominato all'unanimità presidente provinciale l'uff. Franco Scinico e segretario la dott.ssa Valeria Scinico, delegato nazionale il comm.

Maurizio Pedrini e consigliere Giuseppe Cirina. Nuovo consigliere provinciale anche Roberto Perbellini, succeduto quale primo dei non eletti al cav. Claudio Gasparini.

In caso di cambio d'indirizzo di residenza, gli associati devono rivolgersi alla segreteria della propria sezione provinciale UNCI d'appartenenza che provvederà all'aggiornamento e alle inderogabili successive comunicazioni per quanto di esclusiva competenza della segreteria nazionale che modificherà il gestionale associativo unificato.

## SERVIZIO E SOLIDARIETÀ

Dopo ben 47 anni di dedizione al giornalismo con una particolare attenzione al mondo dell'emigrazione italiana, il nostro socio UNCI comm. Giorgio Brignola, ha raggiunto la meritata pensione. Collaboratore di una rubrica sociale presente sul Corriere d'Italia dal 1977, ha contribuito in modo significativo per tutti questi anni a fornire informazioni utili ai nostri connazionali all'estero.

Una lunga e illustre carriera caratterizzata da un impegno costante a favore della comunità italiana nel mondo, senza mai perdere di vista l'importanza del servizio e della solidarietà.

Carissimo Giorgio, grazie di cuore a nome di tutti gli associati dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia per tutto quello che hai fatto per i nostri soci e connazionali all'estero, il tuo contributo rimarrà indelebile in tutti coloro che hanno beneficiato della tua generosa professionalità.



## IN RICORDO DI CHI CI HA LASCIATO...

CAV. PIETRO ARRIGHETTI	SEZIONE DI BERGAMO	UFF. ACHILLE PERENTALLER	SEZIONE DI TRENTO
CAV. DOMENICO FAUSTO CARMINATI	SEZIONE DI BERGAMO	CAV. ANTONIO PISANIELLO	SEZIONE DI VERONA
COMM. PAOLO CETTI	SEZIONE DI BERGAMO	UFF. DOMENICO REBESCHINI	SEZIONE DI UDINE
CAV. GIANCARLO COLOMBELLI	SEZIONE DI BERGAMO	CAV. ANNA RUDELLI	SEZIONE DI BERGAMO
UFF. MARIA TERESA FRIGENI	SEZIONE DI BERGAMO	CAV. ALBERTO SACCOMN	SEZIONE DI TREVISO
DOTT. FRANCESCO GUELI	SEZIONE DI VERONA	BARBARA SANA	SEZIONE DI BERGAMO
UFF. SILVANO MASSARDI	SEZIONE DI BOLZANO	CAV. GIANLUCA TRENTIN	SEZIONE DI TRENTO
CAV. GIOVANNI PAGNONCELLI	SEZIONE DI BERGAMO	CAV. ELIDO VALIERA	SEZIONE DI TREVISO

## UN UOMO D'ALTRI TEMPI, INTEGRITÀ MORALE E DEDIZIONE

di Pierlorenzo Stella

A tre anni dall'improvvisa scomparsa del nostro "mitico" segretario generale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, comm. Renato Accili, il 2 agosto 2022, ricordiamo con affetto e gratitudine un caro amico. Ancor oggi è difficile trovare le parole giuste per esprimere il vuoto che la sua assenza ha lasciato nei nostri cuori, ma vogliamo dedicargli questo pensiero per onorare la sua memoria e costante presenza, che tanto ci ha donato.

Renato era senz'altro una persona speciale, sempre pronta a offrire una parola d'incoraggiamento, un sorriso sornione e un aiuto disinteressato. La sua presenza, le rassicurazioni e la saggezza con cui fungeva da colonna portante dell'UNCI, illumina-

navano il cammino associativo di tutti noi. Il suo spirito rimarrà vivo nei ricordi più belli che abbiamo condiviso insieme.

La bontà d'animo, la generosa disponibilità, la preparazione e la dedizione rispettosa allo Statuto, facevano emergere quanto profondamente fosse legato all'associazione.

Un esempio da seguire per tutti noi, in particolar modo per chi come me, nel lontano 2011 aveva iniziato timidamente a muovere i primi passi in un mondo sconosciuto come allora collaboratore di segreteria. Anche se il dolore della perdita è ancora forte, troviamo conforto nel pensiero che il suo spirito vive in ogni suo gesto e in ogni ricordo che custodiamo nel cuore.

Oggi, più che mai, vogliamo ricordarlo con affetto e gratitudine, ringraziandolo per aver fatto parte delle nostre vite e averci insegnato cosa significhi amicizia, unità, concordia e solidarietà.

Anche se la sua scomparsa ha lasciato un vuoto incalcolabile, la sua memoria resterà sempre viva nei nostri cuori e la sua presenza un faro che continuerà a illuminare il nostro percorso, così come l'eredità di valori e passione che in suo onore continueremo a portare avanti.

Ciao Renato, grazie ancora di tutto!





ASSOCIAZIONE ITALIANA  
SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA



**18 - 21 SETTEMBRE 2025**

# **XVIII GIORNATA NAZIONALE SLA**

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



**18** COLORIAMO  
**SETTEMBRE** L'ITALIA DI VERDE

Al calar del sole, l'Italia si illumina di verde,  
un abbraccio di luce e speranza per la comunità SLA

**UN CONTRIBUTO** 20-21  
**VERSATO CON GUSTO** **SETTEMBRE**

Fine settimana solidale: i volontari AISLA  
ti accolgono nelle piazze di tutta Italia per sostenere i  
progetti di Assistenza alle Famiglie SLA

[www.aisla.it](http://www.aisla.it)

#PERSONECHEAIUTANOPERSONE \* #GNSLA2025 \* #PERSONECHEAIUTANOPERSONE